ABBONAMENTI (soltanto mezzo postale) al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 15, con edizione del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» Ultime notizie» Italia L. 15, Estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può iniziare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione II p. - Trieste, Mercoledì 13 Dicembre 1933, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 Pubblicità 80-44. Nuova Serie N. 4357

Cordiali accoglienze tedesche all'inviato del Duce

Colloqui di S. E. Suvich con i Ministri del Reich

Il valore della visita e la sua eco internazionale

BERLINO, 12

Questa mattina alle ore 8 è qui giunto il Sottosegretario italiano agli Esteri S. E. Suvich. Alla stazione di Anhalt erano a riceverlo S. E. l'Ambasciatore d'Italia col personale dell'Ambasciata al completo, il Console generale, una rappresentanza del Fascio di Berlino col gagliardetto ed un reparto di Avanguardisti. Il Governo tedesco era rappresentato dal Segretario di Stato agli Esteri von ...w. Erano anche presenti il direttore generale del Ministero degli Esteri, Koepke, il consigliere ministeriale della Cancelleria, Thosnsen, il Segretario di Stato alla Presidenza del Consiglio prussiano, Körner, il capo del protocollo conte Bassorwitz e altri funzionari dei diversi Ministeri.

Dopo le presentazioni S. E. Suvich si è recato direttamente alla R. Ambasciata dove ha preso alloggio. Alle ... accompagnato dall'Ambasciatore, il Sottosegretario italiano ha visitato al Ministero degli Esteri il Ministro barone Von Neurath. Nel pomeriggio S. E. Suvich ha assistito alla seduta inaugurativa del nuovo Reichstag in compagnia del R. Ambasciatore di Cerruti. Sempre accompagnato dall'Ambasciatore si è poi recato a fare visita al Presidente del Consiglio prussiano, Göring, al Vicecancelliere, Von Papen e al Ministro della Propaganda, Göbbels. Stasera il Ministro degli Esteri, barone Von Neurath offre in onore di S. E. Suvich un pranzo.

Il saluto della stampa berlinese

BERLINO, 12

La stampa di questa mattina reca articoli di saluto al Sottosegretario italiano per gli Esteri on. Suvich, del quale il *Berliner Tagblatt* pubblica la fotografia. Il *Volkischer Beobachter* dice che certamente la visita darà luogo a commenti internazionali ma che, comunque, anche se certe ipotesi sono fondate, è certo che alla visita va attribuito molto valore, in quanto il collaboratore immediato del Capo del Governo d'Italia avrà in questi giorni occasione di incontrarsi con i responsabili della politica tedesca, primi fra tutti il Presidente del Reich e il Cancelliere.

Comunanza di idee fra i due Paesi

La *Börsen Kurier* dice che l'istinto sviluppatosi nel popolo tedesco si rende perfettamente conto che questa non è una delle solite visite di diplomatici che, spinti dalla paura o dalla inquietudine, vanno da un capo all'altro d'Europa ed aggiunge:

«Nè i due popoli nè i due Governi risentono affatto della nervosità che, dopo il 14 ottobre si è impadronita degli uomini di Stato di vari Paesi. L'Italia e la Germania hanno soprattutto, sugli altri, il vantaggio di poter aspettare».

La *Vossische Zeitung* nota che S. E. Suvich giunge a Berlino in un'atmosfera di calma, mentre il resto dell'Europa è saturo di azioni e contro azioni, di ...ui e intrighi.

«La Germania — scrive il giornale — tiene immutato il suo punto di vista, lasciando che gli altri diano le risposte che ha il diritto di attendersi. Ciò non significa che essa non segua con la massima attenzione quanto avviene nel mondo, giacchè è posto in giuoco, nè più nè meno, che l'avvenire dell'Europa. Pertanto nessuno Stato può disinteressarsene».

Il *Tag* scrive che la capitale tedesca accoglie nel modo più cordiale l'inviato e collaboratore di Mussolini. Secondo la *Börsen Zeitung*, nella visita si deve vedere qualche cosa di più che un semplice atto di cortesia internazionale. «Nelle lotte contro i trattati di pace e contro i metodi tanto nocivi della diplomazia del dopoguerra — scrive il giornale — l'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista si sono trovate in una comunanza di sentimenti la cui forza attrattiva comincia già ad avere effetti anche su quella parte d'Europa che finora, per varie ragioni lo «statu quo» era considerato sacro e inviolabile». Il giornale dice poi che, malgrado le chiacchiere sulle alleanze che inevitabilmente accompagneranno questa visita, i due Paesi vogliono la pace e continua:

«Non basta a confutare gli eventuali sospetti che si facessero all'estero per mettere sullo stesso piede questa visita e quella, per esempio, di Benes a Parigi ovvero col viaggio che Paul Boncour farà nell'Europa orientale. A Berlino non si traffica la fedeltà contro altri patti. A Berlino si salutano due popoli sulla base di un'essenziale comunanza di idee e con la ferma volontà di non perdere di vista per le questioni di oggi i grandi scopi del domani».

La meta: la pace europea

L'*Angriff* scrive che il popolo tedesco vede in S. E. Suvich uno dei più importanti collaboratori del Capo del Governo d'Italia. In questi giorni di intensificata attività diplomatica si può vedere in questa visita qualche cosa di più che una restituzione cortese delle visite fatte dai Ministri Göring e Papen a Roma. Il giornale, dopo aver detto che non vuol dare troppo peso alle congetture che si fanno dalla stampa francese, tanto riguardo alla visita di Suvich, quanto al nuovo colloquio fra Hitler e l'Ambasciatore francese, aggiunge che il fatto che la S. d. N. sia morta non si può ignorare, e tanto più urgente si affaccia la necessità di trovare nuove e migliori forme di collaborazione internazionale. La visita di Suvich è pertanto una confortante tappa verso una vera pace europea e si può essere convinti che l'amicizia italo-tedesca, che non esclude le intese con le altre Nazioni, ne sarà un pegno sicuro.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive stasera che il viaggio di Suvich a Berlino assume una importanza tutta speciale nel quadro delle relazioni italo-germaniche, che si distinguono per particolare cordialità. L'ospite italiano può pertanto essere sicuro di una accoglienza particolarmente cordiale in Germania, non solo da parte del Governo, ma del popolo intero. Dopo che il Cancelliere poco tempo fa ha aperto le trattative con l'Ambasciatore di Francia e recentemente le ha proseguite, la visita di Suvich rappresenta un lato importante delle trattative internazionali in corso. Queste indubbiamente avranno un notevole impulso verso la meta che si propone il Cancelliere e cioè arrivare con nuovi metodi ad una vera pacificazione europea.

Piani di riforma della Lega formulati ed esaminati a Londra

LONDRA, 12

I problemi della riforma della Lega e del disarmo sembrano destinati a monopolizzare l'interesse dei circoli inglesi per lungo tempo ancora. La proposta della riforma ginevrina è stata lanciata in modo perentorio dal Gran Consiglio soltanto una settimana fa, ma già dopo il fervore suscitato dalle discussioni sui giornali ed anche dopo un certo disorientamento, si cominciano ora a notare i primi effetti della ponderazione e della serietà con cui la proposta è stata esaminata e continua ad esserlo dai vari Governi.

Il Governo presenterà proposte

Ieri il Ministro degli Esteri, Simon, come abbiamo riferito, ha detto che il Governo britannico sta dando la prova nel suo complesso della sua più solerte ed attenta considerazione ed ha lasciato capire che sarebbe nell'attesa di qualche comunicazione da parte del Governo italiano.

Oggi i giornali ritornano sull'argomento e tra gli altri è significativo quanto il *Daily Express*, sotto questo titolo su due colonne «Il piano britannico per la riforma della Lega» scrive:

«Schemi e proposte definitive per la riforma della Società delle Nazioni sono ora oggetto di attento esame da parte del Gabinetto britannico. Riteniamo che una delle proposte rifletta la modificazione delle funzioni della Lega in modo che essa possa concentrarsi di più sull'arbitrato per regolare le vertenze fra Nazioni e meno sui tentativi di elaborare trattati e fatti.

Le proposte britanniche saranno presentate personalmente alla Lega da Sir John Simon o dal Primo Ministro MacDonald.

Parecchi Ministri sono del parere che il Covenant della Lega è uno strumento troppo inadatto per svolgere proficua opera diplomatica. Le proposte britanniche saranno naturalmente avversate. La Francia vuole che la Lega rimanga qual'è. L'Italia d'altra parte insiste perchè venga riformata. Il Governo britannico è convinto che se la Inghilterra insisterà sulla riforma proposta dall'Italia, essa sarà ascoltata e trionferà. Va ricordato che l'Inghilterra è una di quelle Nazioni che sono al corrente con i loro obblighi finanziari verso la Lega».

V. N. Ever in un lungo articolo sul *Daily Herald* dal titolo «Per una Lega migliore», sostiene incondizionatamente la tesi del Gran Consiglio e la necessità imprescindibile di una riforma. Il Covenant ha troppe connessioni con i trattati di pace ed è una vera sfortuna che i suoi 26 articoli siano anche i primi 26 articoli del trattato di Versailles. E' pure un fatto storico disgraziato che i cosiddetti Paesi nemici siano stati ammessi nella Lega molto più tardi e che il Covenant parli di alleati e non alleati, di vinti e di vincitori.

Lo scrittore conclude affermando che la riforma deve provocare il ritorno alla Lega della Germania e del Giappone non solo, ma anche l'entrata degli Stati Uniti e della Russia.

Ammissioni di Avenol

In margine alla crisi ginevrina i giornali inglesi hanno dato grande risalto alla notizia della pronta adesione dell'Italia al patto antibellico tra gli Stati sudamericani, al quale hanno pure aderito gli Stati Uniti. Il fatto acquista particolare significato in quanto l'invito al Governo italiano di aderirvi venne dal Governo argentino, i cui rapporti con la Lega sono molto incerti, ma si sa che il Brasile non ne fa più parte.

Il valore dell'adesione italiana a tale patto è messo in rilievo per dimostrare che non è necessario il suggello di Ginevra per concludere importanti patti. Intanto il soggiorno di Avenol a Londra continua a suscitare un certo interesse in relazione alla crisi della Lega. Avenol ha conferito ancor oggi con Sir John Simon e con varie personalità inglesi ed ha parlato in una colazione offertagli dall'Associazione della Stampa estera e questa sera ha parlato all'Istituto per gli affari internazionali.

Le parole del Segretario generale della Lega sono state oggi ispirate ad uno spirito di maggiore comprensione della necessità della riforma invocata. Il semplice fatto che Avenol ha riconosciuto come una delle grandi leggi che governano la vita umana sia quella dell'evoluzione e della riorganizzazione è sufficiente a dimostrare come le sue parole siano state un po' più concilianti di quelle pronunciate ieri ad una riunione privata alla Camera dei Comuni quando espresse in sostanza il concetto di «O Lega o anarchia».

Oggi si è avuto poi uno strascico clamoroso alla riunione di ieri. Dopo Avenol il Presidente della Conferenza Henderson che si trovava presente fu invitato a prendere la parola. Per quanto non si conosca il testo preciso del suo breve discorso, essendosi trattato di una riunione privata, è evidente che il tono delle sue parole ebbe una tendenza lievemente antifrancese. Intanto Henderson ha detto che una delle difficoltà maggiori per le discussioni sul disarmo è stata l'instabilità dei Governi francesi, che da quando egli assunse la presidenza della Conferenza si sono succeduti in numero di otto.

L'annuncio che S. E. Suvich verrebbe probabilmente anche a Londra prima di Natale, ha suscitato qui molto interesse. L'Ambasciatore britannico a Parigi Lord Tyrrell è oggi ripartito alla volta di quella capitale. A quanto pare il Governo francese è ansioso di conoscere il punto di vista di Londra.

"Intendersi con l'Italia,,

PARIGI, 12

Il viaggio di S. E. Suvich, la visita dell'Ambasciatore francese a Berlino al Cancelliere Hitler e quella contemporanea, ma a quanto si afferma di pura cortesia, dell'Ambasciatore tedesco a Parigi al signor Paul Boncour, costituiscono i tre avvenimenti del giorno che attirano l'attenzione dei giornali parigini.

I tre avvenimenti appaiono infatti collegati, poichè si è ormai d'accordo a Parigi che i negoziati diretti tra la Francia e la Germania si svolgono inquadrati in una più vasta serie di contatti diplomatici non fra le due sole capitali di Francia e di Germania, ma anche con Roma e Londra.

Del resto, tanto la stampa che i circoli politici francesi sembrano ormai rendersi perfettamente conto che le questioni degli armamenti e della Sarre, a cui appaiono per ora limitate le conversazioni franco-tedesche, non costituiscono che l'aspetto di un più vasto problema internazionale, quello dell'organizzazione della pace e della riforma della Società delle Nazioni, opportunamente sollevato dal Gran Consiglio. Così, se quest'ultimo e pur fondamentale problema non è ancora oggetto di trattative o di scambi di vedute di carattere politico, esso resta tuttavia come lo sfondo scenico su cui gran parte degli organi di stampa francesi proiettano i singoli avvenimenti. La constatazione è utile, poichè spiega come si sta compiendo in Francia lo sforzo, che appare anche attraverso le polemiche di stampa, di non isolare i singoli problemi ma di conoscerne l'interdipendenza che li domina. Un tal modo di vedere spinge naturalmente certi giornali, e in ispecie quelli di destra, a ripiegarsi su posizioni d'isolamento e di egoismo giustificate dalla tendenza che hanno gli ambienti nazionalisti a considerare che solo un irrigidimento della Francia su posizioni precostituite può servire agli interessi francesi. Ma in altri circoli politici, alcuno dei quali appare anche direttamente ispirato da ambienti governativi, si pensa diversamente e proprio oggi è significativo un articolo di *Notre Temps* che insiste, prendendo lo spunto da un discorso di Paul Boncour, perchè la Francia accetti francamente «una politica di evoluzione» che vada fino a prendere in considerazione la ineluttabile necessità della revisione dei trattati e perchè «si faccia finita con l'atmosfera del trattato di Versaglia», benchè lo scrittore di *Notre Temps* abbia la prudenza di escludere dalle possibili revisioni quelle territoriali.

Più significativo ancora è un articolo dell'*Appel* che continua a polemizzare con gli organi di destra e che combatte l'opinione troppo intransigente attribuita a Benes e Titulescu circa la riforma della Società delle Nazioni, richiamandosi al punto di vista più prudente di Paul-Boncour. E conclude: Bisogna intendersi con l'Italia.

La presa di posizione di Benes e Titulescu

BUCAREST, 12

L'incontro Titulescu-Benes a Kosice forma il principale argomento dei commenti dei giornali i quali, considerando le manifestazioni cui l'incontro ha dato luogo, dichiarano che esso costituisce un avvenimento di primo ordine in fatto di politica internazionale. La sintesi dei commenti della stampa è la seguente: La recisa affermazione contro il revisionismo che minaccia i rapporti di pace e di collaborazione ed il «non possumus» opposto dalla Piccola Intesa a tutti i tentativi per distruggere direttamente o indirettamente le basi della S. d. N. costituiscono la caratteristica essenziale dell'incontro. Nella sua prossima visita a Parigi Benes potrà esporre chiaramente il punto di vista della Piccola Intesa.

Commenti ungheresi

«Revisione antidoto contro la guerra»

BUDAPEST, 12

I giornali si occupano ampiamente dell'incontro fra Benes e Titulescu a Kosice e rilevano la dichiarazione del Ministro degli Esteri romeno: chi vuole la revisione vuole la guerra. L'*Az Est* scrive fra l'altro che Titulescu si prepara a concretare il blocco balcanico con tendenza antioccidentale, mentre Benes intenderebbe presentare a Paul Boncour il nuovo piano di sistemazione danubiana. Il *Magjarsag* riporta una intervista in cui il Ministro degli Esteri cecoslovacco esprime la speranza che i popoli danubiani potranno unirsi in una lega delle Nazioni dell'Europa centrale. Il *Niolcz Oray Uisag* scrive: «Titulescu assume una parte ridicola vuol far credere all'Europa che la revisione significa la guerra. La revisione è l'unico antidoto contro il conflitto armato». Il *Budapesti Hirlap* dice che la Piccola Intesa vuole intimorire quei nemici presso cui ormai si fa strada la verità sulla situazione.

Il *Fueggeilenseg* scrive: «Titulescu non ha ancora capito che certe verità prevalgono sulla forza delle armi. L'Ungheria proclama da un decennio di volere la revisione nell'interesse della pace dell'Europa. La storia ha leggi imprescindibili e chi vi si oppone provoca la guerra senza volerla. Titulescu dovrà cambiare opinione e convincersi che l'unica garanzia della pace è la revisione».

L'apertura del nuovo Reichstag

Göring rieletto Presidente

BERLINO, 12

La seduta inaugurale del nuovo Reichstag è stata brevissima e non ha durato più di 10 minuti. Göring, aperta la seduta nella sua qualità di Presidente del Reichstag precedente ha proposto che, per risparmiare tempo, si prescindesse dall'appello nominale e si facesse solo la constatazione che era presente il numero legale. Ha dato poi la parola al Ministro dell'Interno Frick, che ha proposto che Göring fosse rieletto per acclamazione. La proposta è stata accolta alla unanimità. Göring ha accettato la rielezione e ha poi proposto che pure per acclamazione fossero eletti a vicepresidente Kerrl già Presidente della Dieta prussiana e attualmente Ministro per la Giustizia in Prussia, Esser già Presidente della Dieta bavarese e attualmente Ministro senza portafoglio e finalmente il banchiere Von Stauss. Anche queste proposte sono state accettate alla unanimità. Göring ha pronunciato quindi poche parole di ringraziamento per la fiducia dimostratagli e ha sciolto la seduta.

La contessa Edda Ciano Mussolini ha dato alla luce una bimba

ROMA, 12

Oggi la contessa Edda Ciano Mussolini, consorte del Capo Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo, ha dato felicemente alla luce una bambina.

Alla contessa Edda, al conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, e alla bimba che illuminerà ancor più col suo sorriso la casa già lieta per la presenza di un vispo Balilla, il Piccolo *invia i suoi auguri più fervidi.*

I giovani e gli impieghi pubblici

L'elenco dei concorsi per l'anno XII

sarà pubblicato venerdì

ROMA, 12

Venerdì 15 corrente, come è stato annunziato, sarà reso noto il manifesto comprendente l'elenco di tutti i concorsi che si svolgeranno nell'anno XII per coprire alcune migliaia di posti resisi disponibili per le vacanze verificatesi in tutte le amministrazioni dello Stato.

Ininterrotta attività delle Camere

sino a gennaio avanzato

ROMA, 12

La seduta della Camera ha inizio alle ore 16. Approvato il verbale della seduta precedente sono concessi alcuni congedi.

Sono quindi approvati senza discussione vari disegni di legge fra i quali: accordi relativi alla liquidazione del saldo della Stanza di compensazione italo-austriaca e al regolamento dei pagamenti concernenti gli ulteriori scambi fra i due Paesi; convenzione fra l'Italia e la Francia per evitare all'importazione le doppie imposizioni in materia di tassa di scambio e di imposta sulla cifra di affari ed al relativo protocollo finale; rivalutazione dei contratti di assicurazione sulla vita stipulati fra cittadini delle nuove provincie con società germaniche; requisiti militari per l'ammissione ai concorsi ad impieghi civili nell'amministrazione militare.

CIANO Ministro delle Comunicazioni, presenta i seguenti disegni di legge: conversione in legge del R. D. recante provvedimenti a favore di marittimi iscritti alla Cassa degli invalidi della marina mercantile; conversione in legge del R. D. che reca norme per il trattamento di riposo al personale delle aziende esercenti servizi marittimi sovvenzionati.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge: fondo di previdenza fra sottufficiali dell'Esercito; abbassamento a 18 anni del limite normale per ottenere la patente di abilitazione a condurre automobili in servizio privato; norme sulla circolazione dei motocicli e delle motoleggere; modificazioni all'imposta complementare progressiva; provvedimenti a favore dei consorzi di Roma e Napoli per i mutui ai danneggiati dai terremoti.

MUSSOLINI Capo del Governo Ministro dell'Aeronautica presenta i seguenti disegni di legge: Conversione in legge del R. D. riguardante la ripartizione in tre esercizi della somma necessaria per la costruzione di alcuni depositi occorrenti per i servizi della R. Aeronautica; Conversione in legge del R. D. riguardante le sovvenzioni alle società esercenti linee aeree; Conversione in legge del R. D. riguardante il trattamento di quiescenza e l'applicazione della legge penale militare al personale in congedo della R. Aeronautica che compie l'allenamento presso le squadriglie da turismo aereo; Conversione in legge del R. D. riguardante l'approvazione degli organici del personale militare della R. Aeronautica per l'esercizio finanziario 1933-34; Conversione in legge del R. D. relativo alla disciplina del trasporto dei giornali quotidiani per via aerea. Come Ministro per le Corporazioni il Capo del Governo presenta quindi i seguenti disegni di legge: costituzione presso il Ministero per le Corporazioni di un Comitato per l'azoto; estensione del marchio nazionale all'esportazione dei vini.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge: assegnazione di 25 milioni per la costruzione degli edifici postali telegrafici nella città di Roma; istituzione di uffici postali a bordo.

Si procede quindi alla votazione segreta. Tutti i disegni di legge risultano approvati. La seduta termina alle 17.25. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Una interrogazione sui fatti di Malta

ROMA, 12

E' stata presentata alla Camera la seguente interrogazione:

«I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro degli Esteri sui fatti recentemente avvenuti nello Stato di Malta in odio all'insegnamento della lingua italiana e all'esercizio professionale in quelle isole dei cittadini italiani del Regno, con violazione delle consuete norme di reciprocanza internazionale.

Firmati: Dudan, Panunzio, Felicioni, Coselschi, Garibaldi, Costamagna, Pace, Bianchi, Parolari, Lunelli, d'Annunzio, Ferri, Limoncelli, Guglielmotti, Orano, Ernesto Vassallo, Ceci, Gargioli, Leale, Verdi, Banelli, Fera, Bertacchi, Bolzon e Giardina».

A Palazzo Madama

Convalida di nuovi senatori

ROMA, 12

Nella seduta odierna, iniziatasi alle ore 16 il Senato ha udito le relazioni della Commissione per la verifica dei titoli e ha proceduto alla convalida dei nuovi senatori, che sono stati ammessi alla prestazione del giuramento. La seduta è stata tolta alle 17.45.

Le sedute del Senato e quelle della Camera si protrarranno ininterrottamente fino al 19 gennaio. Nel corso di questo periodo la Camera terrà, almeno nei primi giorni, quattro sedute alla settimana. Successivamente le sedute diverranno più frequenti per la discussione dei bilanci preventivi per il prossimo esercizio finanziario. Il Ministro delle Finanze on. Jung ha presentato appunto ieri alla Camera i relativi stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1934-35 allo scopo di mettere in condizione la Giunta generale del bilancio di predisporre su ciascuno di essi le relazioni che accompagneranno i bilanci all'esame della assemblea elettiva. Tale esame si inizierà subito dopo le feste natalizie e presumibilmente il 27 dicembre, e si concluderà non più tardi della data sopra indicata con lo esaurimento di tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Il Senato terrà contemporaneamente le sue sedute che saranno occupate, prima nella convalida e nel giuramento dei nuovi senatori e successivamente nella approvazione dei disegni di legge e dei bilanci già votati dall'assemblea elettiva. Le sedute dell'assemblea vitalizia si concluderanno un giorno o due dopo quelle della Camera, portando parimenti al completo esaurimento di tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Paolo Mastri vicepresidente della Rubiconia, accademia di Savignano, il conte Casotti bibliotecario, il prof. Gasperoni, l'ing. Marconi, l'ing. Bilancioni il dott. Ghigi accademici, i quali gli hanno fatto omaggio del diploma accademico. Il dott. Paolo Mastri ha letto un indirizzo d'omaggio. Il Capo del Governo ha manifestato il suo gradimento con parole di simpatia per la città di Savignano sul Rubicone.

Tutela del risparmio

La disciplina delle gestioni assicurative

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il D. L. 26 ottobre 1933 promosso dal Capo del Governo e Ministro delle Corporazioni, decreto che opportunamente integra in materia di tutela del risparmio le norme di legge sulla disciplina delle gestioni, sia assicurative che fiduciarie. Con il nuovo provvedimento vengono assoggettati allo stesso regime vigente per gli istituti e le compagnie di assicurazioni sulla vita, tutti indistintamente quegli enti che al corrispettivo dei contributi riscossi assumono l'obbligo di corispondere capitali o rendite con convenzioni che tengano conto della durata in vita dei primi iscritti. La legge non consente alcuna esenzione, anzi contiene espresse disposizioni ai fini della sua piena applicazione alle società od associazioni di qualsiasi genere, casse mutue o casse di previdenza, enti morali o mutualistici, anche se in precedenza siano stati riconosciuti od autorizzati. Dovranno quindi tali enti impostare le proprie gestioni su quelle rigorose basi tecniche ed economiche che sono vanto dell'Istituto nazionale delle assicurazioni e delle compagnie italiane di assicurazione sulla vita. Sono anche compresi fra gli enti disciplinati col R. D. L. attuale, quelli che hanno per oggetto il versamento di somme a termine differito poliennali, in corrispettivo del versamento di somme o contributi o del trasferimento di beni. Per quelle associazioni per le quali non fosse possibile attuare un prescritto ordinamento, è prevista la trasformazione ed occorrendo lo scioglimento. Per effetto del R. D. che si propone di incrementare, sempre più tutelandolo, il risparmio assicurativo, gli enti di mutuo soccorso e quelli aventi scopi assistenziali ai sensi della Carta del Lavoro, possono pure procurare agli iscritti il beneficio di un trattamento di quiescenza con il pagamento di capitali o rendite, ma esclusivamente mediante contratti collettivi di assicurazione sulla vita o di capitalizzazione da stipulare a norma dell'art. 3 del R. D. con l'Istituto nazionale delle assicurazioni e le altre compagnie di assicurazione.

Particolare rilievo inoltre meritano le nuove norme che disciplinano talune cosiddette Società fiduciarie le quali, mentre non hanno tutte le caratteristiche delle società di capitalizzazione o delle aziende bancarie soggette alla legge sulla tutela del risparmio, raccolgono in realtà da associati o da terzi risparmio liquido o investito e lo amministrano per loro conto, sia procedendo alla costituzione di un fondo comune, sia mantenendo separati i diversi patrimoni. Il decreto regola anche l'esercizio delle società che abbiano per oggetto l'assistenza per gli assicurati nei confronti delle imprese di assicurazione regolarmente autorizzate. A tutti gli enti ai quali il provvedimento si riferisce, è fatto obbligo tassativo di denunciare entro il 31 dicembre del corrente anno il loro esercizio al Ministero delle Corporazioni, servizio di vigilanza sulle assicurazioni e le capitalizzazioni, conformandosi in particolar modo alle norme concernenti la copertura delle riserve tecniche e la vigilanza governativa.

Dopo le tragiche giornate in Spagna

Scoppio di bombe a Madrid - Altri episodi di violenza - Graduale ritorno all'ordine

MADRID, 12

I dispacci dalle provincie confermano che la calma sta gradualmente ritornando ovunque, anchè se ancora non sono cessati i conflitti e gli episodi di violenze. Il Governo ha deciso di mantenere in vigore tutte le misure eccezionali di polizia disposte negli scorsi giorni fino a quando l'insurrezione non sarà definitivamente e completamente annientata.

Una chiesa distrutta

A Laredo gli scioperanti stamane hanno obbligato tutte le case commerciali a interrompere la loro attività, hanno preso a sassate vari uffici e commesso violenze contro pattuglie di guardie civili. Una chiesa è stata incendiata e distrutta presso Ferrol. A Gijon il presidente e i membri del Consiglio direttivo della locale sezione sindacalista sono stati arrestati: essi erano in possesso di materiale esplosivo per la fabbricazione di bombe. A Barcellona numerosi stabilimenti sono ancora chiusi per astensione dal lavoro delle maestranze, ma i tranvieri sono già ritornati alle rimesse e il servizio è ridivenuto normale.

Il Governatore di Siviglia ha comunicato che la sua Provincia è tranquilla. A La Linea due bombe sono esplose in due quartieri della città e poco dopo la guardia civile è venuta a conflitto con un gruppo di anarchici. I negozi sono rimasti chiusi per varie ore per imposizione degli scioperanti e poi riaperti per invito delle autorità. Pattuglie di guardie civili e gendarmi perlustrano in ogni senso le vie della città.

A Madrid circolavano oggi voci allarmistiche secondo le quali disordini gravi si sarebbero verificati nei quartieri popolari. Molte famiglie si sono astenute dal mandare i bambini a scuola ed hanno fatto provviste di commestibili, provocando la formazione di «file» davanti alle panetterie. Sono avvenuti alcuni incidenti. Fortunatamente le previsioni pessimiste sono state smentite dagli avvenimenti. A parte lo sciopero dei camerieri, degli interpreti e dei portieri d'albergo e l'astensione dal lavoro degli operai edili, la giornata è trascorsa tranquilla. Gli esponenti dei partiti agrario e popolare si sono recati dal Capo del Governo per offrirgli la cooperazione dei due partiti. Come anteriormente agli elementi fascisti, il Presidente del Consiglio ha risposto che il Governo gradirà l'offerta, però non riteneva giunto il momento di approfittarne.

Gli attentatori di Valenza arrestati

Il ritardo delle comunicazioni telefoniche con Barcellona, dovuto al sabotaggio verificatosi anche su altre linee, ha fatto correre la voce di un aggravamento della situazione che viene, però, smentita. Malgrado le pressioni esercitate sugli agenti ferroviari perchè abbandonassero il lavoro, solamente il treno di Algesiras ha dovuto essere condotto dal personale della Marina. Squadre di personale militare e civile disposte a sostituire gli scioperanti non sono state utilizzate. La circolazione dei treni va riprendendo l'andamento normale. Il Governo nega il proposito attribuitogli di dichiarare lo stato d'assedio e ritiene che, sebbene l'agitazione continuerà ancora alcuni giorni, essa può fin d'ora considerarsi dominata.

Nei villaggi di Castellote e Alcorza i contadini hanno formato una milizia civica che coopera con la forza pubblica. A Saragozza è stato inviato un rinforzo di 150 guardie. I negozi sono stati riaperti. Con l'entrata delle truppe nel villaggio di S. Vicent nella provincia di Logrono si considera completamente dominata l'agitazione comunista nelle campagne, ove, a quanto sembra, venne sferrata con lo scopo di attirare le forze del Governo per facilitare l'insurrezione nelle città. In sei villaggi della regione della Rioja venne proclamato il comunismo libertario, abolita la moneta e razionati i viveri. I rivoluzionari requisirono le armi e gli approvvigionamenti e obbligarono i dissidenti a cooperare al movimento. La forza pubblica dovette sostenere una dura lotta per aver ragione dei rivoltosi. Alla repressione concorsero anche aeroplani e lanciarono proclami che minacciavano il bombardamento in caso di resistenza.

Cinque degli autori dell'attentato ferroviario presso Valenza sono stati arrestati. In un sobborgo della capitale la polizia ha arrestato due individui ed ha proceduto al sequestro di grandi quantità di esplosivi e di ingredienti per la fabbricazione di bombe. Il rastrellamento degli elementi sospetti continua in tutta la Spagna. Con la mancata proclamazione dello sciopero generale rivoluzionario progettata ieri mattina si considera felicemente superata la fase acuta del movimento. Nella capitale alcune avarie accidentali alle condutture dell'acqua che avevano suscitato allarme sono state rapidamente riparate. Il Municipio pubblica comunicati per assicurare la cittadinanza che gli approvvigionamenti sono garantiti. La stampa elogia l'opera del Governo e chiede che i tentativi anarcoidi i quali danneggiano il prestigio e l'economia del Paese vengano resi impossibili.

100 morti e oltre 200 feriti gravi

Informazioni ufficiose fanno ascendere a 95 i morti e a 205 i feriti gravi nei moti rivoluzionari di questi giorni. L'incrociatore «Libertad» ha avuto l'ordine di recarsi a San Sebastiano ove tremila operai di quei cantieri navali hanno iniziato stamane lo sciopero.

All'uscita da un Consiglio di Gabinetto alcuni Ministri hanno dichiarato che il Paese è tornato tranquillo e che l'insurrezione può considerarsi definitivamente domata. Il Ministro dei Lavori Pubblici ha riferito che il servizio ferroviario è ovunque ripristinato e che gli scioperanti tornano tranquillamente al lavoro.

Nel pomeriggio si è riunito il Parlamento. Il Governo ha dato conto del decreto che istituisce lo «stato di allarme» e rispondendo ad alcune osservazioni dell'ex Ministro Prieto ha spiegato l'opera svolta in presenza del conflitto, che è il terzo tentativo rivoluzionario per modificare il regime repubblicano. I capi delle varie frazioni hanno assicurato l'appoggio al Governo per il mantenimento dell'ordine pubblico. Oggi a Madrid sono state lanciate tre bombe. Non si hanno a deplorare vittime.

Le ripercussioni a Gibilterra

LONDRA, 12

I presenti torbidi di Spagna vanno ripercuotendosi anche a Gibilterra ed i corrispondenti inglesi di quella città segnalano che la situazione nei dintorni di Gibilterra va diventando sempre più inquietante. Le autorità britanniche hanno emanato severe disposizioni per proibire al personale militare e navale della base di entrare per qualsiasi motivo in territorio spagnolo.

Gruppi di scioperanti armati hanno fatto fuoco contro un treno carico di soldati che stava per lasciare la stazione di Algesiras, la città vicina a Gibilterra, alla volta di Madrid. I soldati hanno risposto con le armi e due scioperanti sono stati uccisi e numerosi altri feriti. Il treno è riuscito finalmente a lasciare la stazione. Sudditi britannici ed altri stranieri, che per timore di disordini e peggio hanno tentato di rifugiarsi da Algesiras a Gibilterra, sono stati costretti dagli scioperanti a fare ritorno alle loro case o alberghi. Alcuni di essi sono stati anche malmenati. Anche numerose automobili pubbliche che si erano portate da Gibilterra ad Algesiras per trasportare turisti stranieri nella città britannica sono state rimandati a Gibilterra con l'ammonizione che se i tentativi fossero stati ripetuti le automobili sarebbero state sequestrate.

A Gibilterra non arriva più la posta da qualche giorno, se non quella per via di mare. Le autorità britanniche si sono però astenute dal mandare a prendere la posta ad Algesiras per via marittima, temendo qualche attacco ai loro reparti da parte dei rivoluzionari. La frontiera, o meglio la linea di confine tra Gibilterra e il territorio spagnolo è severamente vigilata e si può dire che ogni traffico è cessato completamente. Nessuno esce più da Gibilterra.

La morte di Antonio Svehla

capo degli agrari cecoslovacchi

PRAGA, 12

Nel pomeriggio di oggi all'età di 60 anni è morto a Praga Antonio Svehla leader e fondatore del partito agrario cecoslovacco e per tre volte Presidente del Consiglio della Repubblica. La sua influenza nella politica estera anche negli anni in cui era gravemente ammalato, si poteva dire dominante.

Svehla era nato il 15 aprile 1873 nel piccolo comune di Hostivar presso Praga. Aveva dedicato la sua giovinezza alla creazione di quel partito dei contadini che poi doveva divenire il più importante partito cecoslovacco. Nel 1908 fu eletto consigliere della dieta provinciale della Boemia e più tardi fu deputato al Parlamento.

Nel primo Governo cecoslovacco fu Ministro degli Interni. Poi per sei anni di seguito Presidente del Consiglio. Nel 1929 cadde ammalato e i medici constatarono un grave male ai reni. Grazie ad una cura immediata potè rimettersi ma ebbe varie ricadute. Di quando in quanto circolavano voci d'un suo imminente ritorno alla vita politica, voci che però venivano regolarmente smentite.

Gli scambi italo-germanici

nella relazione dell'on. Casalini

ROMA, 12

L'on. Enzo Casalini ha presentato alla Camera la sua relazione sui rapporti commerciali italo-tedeschi. Il relatore, dopo aver rilevato come le nostre esportazioni in Germania si siano contratte mentre quelle tedesche in Italia lo siano state di meno, espone i provvedimenti presi dal Governo tedesco per aumentare la protezione doganale per non pochi prodotti alimentari e a monopolizzare il traffico di alcune derrate. Tali provvedimenti sono da aggiungere perchè negli effetti si sommano alle ordinanze emanate dal Governo del Reich a tutela delle divise. Con l'avvento del Governo nazionalsocialista la politica tedesca in difesa della produzione agricola ha assunto un atteggiamento assai più vivace.

D'altra parte, conclude la relazione, notevole è il numero dei prodotti per i quali fra i due anni considerati si registrano aumenti anche notevoli nelle nostre importazioni dal mercato germanico. Ciò, se da un lato è indice della nostra migliorata situazione economica, dall'altro pone in evidenza l'accentuato potere di penetrazione dell'industria germanica. E' da avvertire infatti che, per molti di tali prodotti, la nostra importazione è aumentata ma in misura percentualmente inferiore a quella di cui si è avvantaggiata la concorrenza germanica, il che sta a significare che parte dei vantaggi conseguiti dalla Germania sul nostro mercato sono a detrimento di altre provenienze o (ciò che torna lo stesso) che la concorrenza germanica, forte dei suoi formidabili mezzi, vince la concorrenza degli altri Paesi sul nostro mercato.

Il primato di velocità sui mari

L'ammirazione d'un esperto britannico per i cantieri italiani

LONDRA, 11

(C. M.) Chi ha seguito lo sviluppo dei traffici transatlantici nell'ultimo trentennio avrà osservato come la storia di queste competizioni oceaniche sia tutto altro che ricca di risultati per il semplice motivo che sino al 1929 la gara, se così la vogliamo definire, era condotta sull'Atlantico da una sola nave: il «Mauretania». Iniziato nel 1907, il servizio Europa-New York fu dominato esclusivamente da questo levriero dei mari che, «still going strong», tenendo testa alle navi più veloci del mondo ma specialmente a quelle germaniche, seppe conservare all'Inghilterra per ben 32 anni il Nastro Azzurro.

La vecchia contesa anglo-tedesca

Prima della guerra, quando la Marina mercantile italiana non era ancora in grado di competere, sia per tonnellaggio che per qualità di materiale navigante, con le altre grandi Nazioni marittime, invano si sarebbe atteso da queste un interessamento alle nostre costruzioni navali.

Gli occhi di tutti erano allora fissi esclusivamente sulle due inconciliabili rivali Inghilterra e Germania che, in aperta contesa, da anni lottavano per la conquista del primato sull'Atlantico. Gara che cessò solamente nel 1914 quando, lasciata la parola alle unità belliche, navi nuove ed altre quasi allestite furono lasciate arrugginire nei cantieri del Mare del Nord. Nel 1919 la situazione generale delle flotte mercantili faceva prevedere che in una Europa impoverita la lotta non si sarebbe riaccesa così presto, tanto più che la Germania, se non avesse dovuto cederli, si sarebbe trovata persino in imbarazzo a gestire i tre grandi colossi di oltre 50.000 tonnellate che in quel tempo rispondevano ai nomi di «Bismarck», «Vaterland» e «Imperator» (ora «Majestic», «Leviathan» e «Berengaria»).

Però contrariamente ad ogni previsione, già nel 1926 un laconico annuncio pose in allarme le compagnie transatlantiche più interessate; il Norddeutscher Lloyd impostava, per il servizio del Nord America, due navi rapidissime: il «Bremen» e l'«Europa» che, in seguito, messi in linea e battuto il vecchio ma sempre veloce «Mauretania», oltre a contendersi vicendevolmente il Nastro Azzurro riuscirono a conquistarsi la clientela più eletta.

Ed ecco gli sguardi del mondo rivolgersi d'improvviso all'Italia che, per la prima volta nella sua storia marittima annuncia l'impostazione di due velocissimi e giganteschi levrieri del mare. Da qualche parte si sorride pensando alle possibilità dei corridori marini stranieri. Frattanto il «Rex» e il «Conte di Savoia» erano sullo scalo...

Velleità francesi: il «Normandie»

L'Inghilterra, già vecchia detentrice del Nastro Azzurro, da parte sua sembra non aver raccolta la sfida atlantica tedesca. In realtà però vi ha rinunciato a malincuore. Solamente più tardi imposterà, sulla Clyde, un gigante di 75.000 tonnellate che ancor oggi sta arrugginendo sullo scalo e diverrà oggetto di frequenti interrogazioni anche alla Camera dei Comuni.

Mentre nei cantieri giuliani e liguri si lavora, in Francia, la Compagnie Générale Transatlantique — che un anno prima aveva decisa soltanto la costruzione di una nave di tonnellaggio appena leggermente superiore a quello dell'«Ile de France» — non tardava a manifestare l'intenzione di porsi fra i contendenti.

Infatti, sebbene avesse già subiti i primi sintomi di quella anemia finanziaria che più tardi doveva mettere in serio pericolo la sua esistenza, questa compagnia di navigazione, scartando il progetto originario, ordinò senza altro a Penhoët di Saint Nazaire una nave di 73.000 tonnellate: il «Doumer» che fu varato nell'ottobre dell'anno scorso con il nome di «Normandie». La compagnia era però allora ben lontana dal poter sopportare l'onere di tale costruzione, anzi, attanagliata dalla crisi dei traffici e dagli scioperi, minacciava addirittura un collasso. La stessa sorte pareva dovessero subire in quel tempo pure la «Messageries Maritimes», la «Fabre», la «Chargeurs Réunis» e la «Paquet e Fraisinet» perciò — siccome la nuova situazione creata nel traffico del Nord Atlantico dalla messa in servizio dei due levrieri italiani non poteva passare inosservata a coloro che ci tenevano al traffico transatlantico francese — si corse tosto ai ripari: compromessi, emissione di 185 milioni di franchi in azioni privilegiate, rinnovamento del Consiglio di amministrazione.

La costruzione del «Normandie» riprese così un ritmo accelerato. Settantatremila tonnellate... Ma è questa proprio la mole ideale? La «Compagnie Générale» ha tentato di trovare una giustificazione nel lato... economico sostenendo che una nave di oltre 1000 piedi (un piede corrisponde a 30.5 centimetri) di lunghezza, per raggiungere i ventotto nodi orari, abbisogna di una potenza per tonnellata il 25 per cento inferiore a quella di una nave lunga 750 piedi e spinta alla stessa velocità. La ragione vera sembra però essere stata un'altra e precisamente, si dice, che quando detta Compagnia stipulò il contratto per i servizi postali firmò pure la clausola con cui essa si obbligava perchè «ogni nave successivamente impostata fosse superiore o almeno uguale a navi straniere in esercizio o in via di costruzione». Insomma una promessa di futura competizione anche se, come dicono, ogni viaggio di andata e ritorno da New York del «Normandie» porterà nel bilancio della Compagnia un deficit di circa 5 milioni di franchi.

La vittoria italiana

Oggi l'Italia di Mussolini è la Nazione più veloce sul mare e non è disposta a lasciarsi strappare questo primato conseguito a prezzo di durissimi sforzi.

Quanta strada compiuta in pochissimi anni e quanto prestigio venuto all'Italia da questa clamorosa vittoria! Infatti chi oserà negare che la nave lanciata nel mondo a testimoniare il grado di civiltà, il perfezionamento industriale, il lavoro tecnico e la possibilità dell'ingegneria di un popolo intero, non sia il prestigio materializzato, non sia vanto e ragione d'orgoglio anche per ogni singolo che di quel popolo è elemento?

Un critico navale inglese, Mr. Hood, così scriveva recentemente:

«Non si può disconoscere che il «Conte di Savoia» e il «Rex» siano modelli di perfezione tecnica che costituiscono una sfida non solo alle costruzioni inglesi ma a tutta la marina mercantile britannica. Dalla data d'impostazione all'armamento sono trascorsi, per il «Conte di Savoia», 25 mesi, per il «Rex», che è un po' più grande, 29 mesi. Queste — continua il Hood — sono «performances» che il miglior cantiere inglese non può sperare di migliorare e servono a porre in rilievo il grado di efficienza raggiunto dai cantieri italiani. A parte ogni considerazione tecnica, queste navi che recano in sè quanto di più recente può offrire la scienza, e procurano i conforti più ideali — dovranno inevitabilmente assorbire la «crema» dei passeggeri. Non ci si deve quindi meravigliare se i celeri inglesi, ormai fuori competizione sia per velocità che per lusso, si trovino a sperimentare a proprie spese un ulteriore vuoto nelle liste dei passeggeri. Non solo per queste ragioni ma anche per il prestigio nazionale e tecnico inglese è necessario trovare modo di accelerare la costruzione dello Cunarder che da tanto tempo giace sullo Clydebank. La bilancia del Nord Atlantico è talmente a sfavore della navigazione inglese che una sola nave, sia pure di 75 mila tonnellate, non basterà a rifare l'equilibrio».

Riuscirà il «Normandie» ad attraversare l'Atlantico a 30 miglia all'ora com'è intendimento dei suoi costruttori?

Si può sin d'ora arguire che l'enorme resistenza del mezzo, la quale cresce col quadrato della rapidità del moto, e la stessa gigantesca mole del nuovo colosso non consentiranno ad esso alte velocità. Infatti l'esperienza ha dimostrato che tutto il gioco s'impernia di solito su frazioni o, al massimo, su unità di miglio. E non può essere diversamente poichè si tratta di smuovere, in un mezzo che è molto più denso dell'aria, masse che oppongono una resistenza enorme, colossi lunghi qualche centinaio di metri, larghi quanto è alta una casa di 6-7 piani e altrettanto alti, i quali per spostarsi a poco meno di 60 chilometri all'ora, abbisognano di uno sforzo che rasenta il fantastico.

Preventivi per 28 navi da guerra
chiesti dal Brasile ai cantieri europei

ROMA, 12

Il Governo del Brasile ha incaricato le sue Ambasciate a Roma, Parigi, Londra e Berlino di sollecitare dalle imprese costruttrici navali dei Paesi suindicati i preventivi per la costruzione di 28 navi da guerra (tra incrociatori, torpediniere, sottomarini, navi posamine, navi cisterne, ecc.).

Le offerte devono essere presentate entro il 15 dicembre. La proposta fatta dal Giappone di eseguire i lavori occorrenti al rimodernamento della flotta accettando il pagamento di caffè è stata respinta.

Le navi in disarmo in Italia e in Francia

ROMA, 12

Alla data del 15 ottobre scorso risultavano in disarmo nella Marina mercantile francese 364 navi per un tonnellaggio complessivo di 846.233 tonnellate. Al primo ottobre il disarmo, per ragioni economiche, (mancanza di noli e traffico) nella Marina mercantile italiana che ha nel suo complesso un tonnellaggio di poco inferiore alla Francia, era costituito da 168 navi con un tonnellaggio complessivo di 378.994 tonnellate.

Trasporti marittimi e sussidi
Un discorso di sir Runciman

LONDRA, 12

Parlando a Newcastle il Ministro del Commercio sir Walter Runciman ha dichiarato di non sorprendersi che la navigazione mercantile chieda aiuti al Governo. So, egli ha detto, l'industria dei trasporti marittimi giunge ad un accordo su questi problemi il Governo l'ascolterà. Tuttavia Sir Walter Runciman ha detto che nessuno immaginerà che un mezzo semplice di risolvere il problema sia quello di ricorrere ai sussidi i quali — ha affermato — sembra siano accordati anche troppo generosamente in alcune parti del mondo. L'industria dei trasporti marittimi dovrebbe essere tenuta in movimento con i suoi soli viaggi.

Si dice con qualche ragione che non è giusto lasciare la maggior parte del commercio tra la Granbretagna, l'India e l'Australia a navi che battonò bandiera straniera e che le navi che non godono di nessun sussidio e frequentano questi porti non sono le navi inglesi ma quelle scandinave. Il Governo non desidera stabilire delle distinzioni speciali, ma deve rilevare il fatto che l'industria britannica dei trasporti marittimi incontra anche nei porti britannici dell'impero degli svantaggi così grandi che diventa quasi impossibile per essa fare la concorrenza a navi straniere in condizioni eguali.

Le basi navali del Giappone
La costituzione di tre squadre

TOKIO, 12

Il Ministero della Marina annunzia la formazione di tre squadre destinate alle basi navali di Yokoska, Kura e Sasebo. Le squadre comprenderanno incrociatori, cacciatorpediniere, portaerei e sommergibili e saranno comandate rispettivamente dai Vice Ammiragli Chonan Yamasuchi, Kijyoski e Gijchisuzuki.

Dove si nasconde O'Duffy?

DUBLINO, 12

Non si sa ancora la località dove si nasconde il capo delle Camicie azzurre Ben O'Duffy. Si assicura ufficiosamente che nessun mandato di cattura è stato spiccato contro di lui, ma d'altra parte si dichiara che, in base alla legge sulla pubblica sicurezza, non è necessario alcun mandato per l'eventuale suo arresto.

Il figlio di Tolstoi morto in America

NEW HAVEN (Connecticut), 12

Il sig. Ilya Tolstoi, di 68 anni, figlio del celebre romanziere russo è morto all'ospedale di New Haven in seguito ad una malattia di cuore di cui soffriva da parecchi mesi.

Magnifica prova della Littorina
sull'arduo percorso Vienna-Villaco

VILLACO, 12

La Littorina ha magnificamente superato oggi una nuova ardua prova, intesa a dimostrare ai tecnici austriaci non solo le sue brillanti qualità di ripresa e di velocità, ma anche di sicurezza e di assoluta regolarità di marcia su un lungo e accidentato percorso. La tappa odierna di questo viaggio dimostrativo era stata allo scopo stabilita nel tratto Vienna-Villaco per un totale di 381 chilometri.

La linea, dopo una cinquantina di chilometri in pianura, sale in curve strette e con una pendenza che supera talvolta il 25 per 1000. Nel suo complesso dunque, un percorso nettamente di montagna, mentre la Littorina qui inviata dalla «Fiat» possiede essenzialmente i requisiti della macchina di pianura ad alta velocità. Ciononostante l'ammirevole vettura italiana ha risposto ad ogni esigenza. La salita del Semmering è stata superata ad una velocità oraria media di 55 km. Basti dire che l'autovettura di fabbricazione austriaca percorre la stessa salita alla velocità di soli 30 km. ed è stata costruita tenendo conto delle caratteristiche montuose della regione.

Tornata a Vienna attraverso Gmund, la Littorina continuerà il suo giro nel territorio della Repubblica cecoslovacca e in Polonia. Il veicolo sarà esperimentato anche in Ungheria. All'odierno viaggio hanno partecipato il capo-sezione Buch e l'ing. Prinz, del Ministero del Commercio, il presidente delle Ferrovie federali austriache Generale Vaugoin, col direttore generale Schopfer e i rappresentanti della Legazione italiana. Prima della partenza da Vienna la Littorina è stata visitata dal Vice-Cancelliere Fey.

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 12

Il «Foglio d'Ordini» della Marina reca:

L'Ammiraglio di squadra Giuseppe Sirianni è stato collocato fuori del quadro organico degli ufficiali del Capo di Stato Maggiore, perchè messo a disposizione del Ministero delle Corporazioni quale presidente della C. O. G. N. E.

Con decreto ministeriale il direttore capo divisione nel ruolo del personale amministrativo dell'amministrazione centrale Gino Ciano è stato promosso ispettore generale.

Il nuovo addetto navale inglese a Roma

LONDRA, 12

Il capitano di marina H. Pott è stato nominato addetto navale dell'Ambasciata britannica a Roma con decorrenza dal 26 aprile del prossimo anno.

Il distintivo d'onore agli ufficiali
per ferite riportate in azioni fasciste

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Gli ufficiali delle Forze armate dello Stato che al 28 ottobre 1922 non prestavano servizio effettivo sono autorizzati a fregiarsi del distintivo d'onore per ferita riportata in azioni fasciste nelle forme indicate dall'articolo 14 dell'allegato b) del R. D. L. 8 marzo 1923, n. 831, e sempre che siano in possesso del relativo brevetto.

L'on. Bodrero offre in omaggio al Duce
l'Annuario dei professionisti e artisti

ROMA, 12

Il presidente della Confederazione nazionale Sindacati fascisti professionisti e artisti, on. Emilio Bodrero, ha fatto pervenire al Capo del Governo l'Annuario dell'anno XII degli iscritti alla Confederazione, e l'Annuario dei docenti universitari, pubblicazioni che per la prima volta offrono un quadro completo dei professionisti ed artisti italiani. Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio.

La filosofia e le scarpe

ROMA, 12

La stampa cecoslovacca ha recentemente esposto le difficili condizioni in cui versano circa 1000 giovani laureati in filosofia che da anni cercano invano un'occupazione redditizia ed attendono senza alcuna speranza posti di supplenza nelle scuole medie, tanto che non sanno nel frattempo come provvedere alle più elementari necessità della vita.

Ora si apprende da un dispaccio di Praga che una nota fabbrica di calzature della Cecoslovacchia, la quale ha filiali in molti Paesi dell'Eropa centrale e dei Balcani, si è dichiarata pronta ad impiegarli. La direzione della fabbrica ha già invitato i giovani a presentarsi. Il dispaccio non dice quali mansioni la fabbrica di scarpe intenda affidare ai laureati in filosofia.

Commenta il *Giornale d'Italia* che questo travaso massiccio che si opera dalla filosofia al calzaturificio rimarrà tra gli episodi della Cecoslovacchia notevole, così per la storia della filosofia come per quella delle scarpe. C'è una conclusione da trarre da un tale singolare avvenimento? Certamente sì. E' anzitutto da notare la forma acuta che la crisi economica e la disoccupazione di ogni categoria hanno assunto in Cecoslovacchia. Esse non risparmiano, si vede, le classi intellettuali le quali sono costrette per il loro pane quotidiano a trasferirsi nei ranghi del lavoro manuale.

Gli intellettuali italiani potranno qui apprezzare il particolare valore che assumono al confronto tutti i provvedimenti del Governo fascista rivolti ad assicurare anche ad essi sbocchi ed impieghi.

Un'altra conclusione può riguardare il cattivo quarto d'ora della filosofia. La filosofia, con tanti suoi rappresentanti, non dà il pane in Cecoslovacchia. I tempi non sono fatti per le astrazioni che evadono dalle contingenze pratiche della vita. Tutto è oggi azione, opera reale, fatto pratico. E le sublimi speculazioni dei solitari, quando non salgono ad una riconosciuta altezza e grandezza autentica, sono inesorabilmente sommerse dal flutto della vita che passa con i più urgenti bisogni.

Anche Byrd partito dalla Nuova Zelanda
per la grande impresa antartica

LONDRA, 12

Dopo la spedizione rivale di Ellsworth è stata oggi la volta dell'Ammiraglio Byrd a partire dalla Nuova Zelanda alla volta dell'Antartico. La nave-appoggio «Jacob Ruppert», a bordo della quale si trova Byrd, è salpata oggi dal porto di Wellington nella Nuova Zelanda alla volta della Baia delle Balene sulla grande barriera dei ghiacci o del Mare di Ross che è la stessa destinazione della nave di Ellsworth, la cui partenza dalla Nuova Zelanda è avvenuta martedì scorso.

A bordo della nave di Byrd si trovano pure tre mucche una delle quali si spera avrà il privilegio di partorire nell'Antartide. La base di Byrd sarà stabilita come per le altre spedizioni, a Little America. L'Ammiraglio si servirà per la sua spedizione oceanografica dell'altra nave costruita interamente in legno, la «Bear» che precederà la «Ruppert».

Il «Ruppert» porta con sè quattro aeroplani tra cui un autogiro, ma Byrd spera di trovare ancora a Little America il grande aeroplano «Ford» che vi ha lasciato tre anni fa. Insieme con l'equipaggio della «Ruppert» sono stati presi a bordo dodici neozelandesi molto pratici della pesca delle balene.

Come è stato annunciato, il principale obiettivo della spedizione di Byrd nell'Antartico è l'esplorazione dei territori che non sono stati ancora rilevati ed eventualmente la loro annessione agli Stati Uniti in nome del Governo di Washington. Chi sarà il maggior trionfatore questa volta: Byyrd o Ellsworth?

I coniugi Lindbergh a Trinidad

NEW YORK, 12

La direzione della Panamerican Airways informa che i coniugi Lindbergh hanno atterrato a Trinidad alle 7.7 tempo medio di Greenwich. Essi erano partiti da Manaos alle 6.48 (ora locale).

La fine della guerra nel Chaco?
Decisiva vittoria paraguayana
12.000 boliviani si sarebbero arresi

ASUNCION, 12

Un corteo al quale hanno partecipato circa 20.000 persone ha festeggiato questa sera la vittoria del Paraguay sulla Bolivia nell'aspro deserto del Gran Caco, dove a quanto si annuncia si sarebbero arresi 12.000 boliviani con molti cannoni, carri di assalto e milioni di proiettili. Si ritiene che con questa vittoria sarà virtualmente chiuso il conflitto che da mezzo secolo esisteva tra i due Paesi.

Il Presidente Ayala in un messaggio rivolto all'esercito dice che la vittoria di oggi segna una tappa decisiva nella campagna contro gli invasori. Il successo non è dovuto al caso, ma è il risultato di un piano concepito e seguito con un alto spirito di devozione e con la volontà di vincere. Il Ministro della Guerra ha dichiarato che la guerra è virtualmente terminata poichè l'esercito boliviano è completamente battuto. Tra l'ingente bottino di guerra catturato dalle truppe paraguayane, vi sono 20 cannoni, 25 mortai e 60 autocarri, tutti in perfetto stato di conservazione. (Radio Stefani).

Profonda impressione a Montevideo
nei circoli della Conferenza panamericana

MONTEVIDEO, 12

Con grande intreesse sono state qui accolte le notizie provenienti da Asuncion annunzianti la grande vittoria paraguayana nel Chaco. I circoli della Conferenza pan-americana sono manifestamente impressionati. *(Radio Stefani).*

La Paz smentisce le voci
di una rivolta in Bolivia

LA PAZ, 12

Sono ufficialmente smentite tutte le voci di rivolta nel Paese diffuse in questi giorni soprattutto all'estero. Oggi il Generale Josè Lanza è stato nominato capo di Stato Maggiore, in sostituzione del Generale Flor. Il Lanza fu comandante delle forze boliviane durante la campagna militare di Capo Jordan nel 1932 e poco dopo fu sostituito dal Generale Kundt.

Infine il Governo, in un comunicato ufficiale, dopo aver ripetuto che la tranquillità regna in tutto il Paese, esprime la propria soddisfazione, condivisa da tutti gli ambienti politici e dalla popolazione, per l'ammirevole condotta dell'esercito in questi difficili momenti. *(United Press).*

Altre dimissioni a Washington
nel Ministero del Tesoro?

WASHINGTON, 12

Nuovi cambiamenti sono previsti a breve scadenza nel Ministero del Tesoro. A quanto si sa il Sottosegretario Hewes e il direttore generale Cummings intenderebbero dimettersi dai rispettivi uffici.

Morgenthau ha dichiarato che egli non ha alcuna conoscenza di una offerta circa la stabilizzazione monetaria da parte di Harrison Governatore della Banca di Riserva federale di New York.

Secondo le voci che corrono questa sera, nuove divergenze sono ritenute imminenti tra i membri dell'amministrazione Roosevelt, con conseguenti defezioni: il Ministro della Giustizia Cummings darebbe, si dice, le dimissioni dopo il primo gennaio, per entrare alla direzione di una grande banca, la Continental Illinois National Bank and Trust Company. Il segretario alla Tesoreria Woodin, al quale come si sa è stato accordato un congedo indeterminato, darebbe ufficialmente le sue dimissioni da Segretario alla Tesoreria.

In un discorso pronunciato all'assemblea della Federazione americana degli agricoltori, il Segretario all'Agricoltura, Wallace, si è dichiarato contrario alla concessione di grossi prestiti all'estero sino a tanto che gli S. U. non siano disposti ad importare grandi quantità di merci straniere. Il sig. Peak, parlando alla medesima assemblea, ha dichiarato che i timori che il Governo perda il controllo delle banche private sono del tutto ingiustificati. La sterlina ha esordito oggi a 5.15 ed ha chiuso a 5.04. Il prezzo dell'oro è rimasto invariato a 34.01.

Provvidenze del Governo sovietico
per i residenti nella Siberia orientale

MOSCA, 12

E' stato oggi pubblicato un decreto recante la firma di Stalin e di Molotoff contenente numerose disposizioni per migliorare le condizioni di lavoro e di vita dei contadini, operai e soldati residenti nei territori sovietici dell'Estremo Oriente. Esso andrà in vigore il 1.o gennaio 1934 ed esenta le aziende agricole collettivizzate per un decennio e quelle individuali per un quinquennio dal versamento di grano al Governo. Le consegne di altri prodotti sono ridotte alla metà.

I prezzi ufficiali dei prodotti degli stabilimenti collettivizzati di pesca sono aumentati del 20 per cento e i salari delle maestranze industriali, degli addetti ai trasporti e di altri lavoratori e soldati dell'Estremo Oriente sono notevolmente aumentati. *(United Press).*

La "crociera nera,, finirà ad Algeri
in seguito al maltempo e ai torbidi in Spagna

PARIGI, 12

Il Ministro dell'Aria Cot ha date istruzioni al Generale Vuillemin di sospendere la sua crociera transafricana allo scalo di Algeri, dove si effettuerà lo scioglimento dei vari reparti, invece che ad Istres, come era stato previsto nel programma stabilito sei mesi fa. I motivi di tale decisione sono tecnici e politici. In primo luogo le piogge cadute sul territorio del Marocco hanno causato lo strapipamento dei fiumi inondando i terreni di atterraggio e rendendoli in parte inutilizzabili. Quanto ai motivi politici, le condizioni attuali della Spagna potrebbero nuocere alle regolari manovre di atterraggio della squadra durante il suo passaggio a Los Alcazares.

La squadra transafricana intanto è partita stamane da Gao alle 5.45 alla volta di «Bidon V». I ventotto apparecchi, divisi in tre gruppi, hanno atterrato a «Bidon V» alle ore 10.15. Un apparecchio da turismo che li accompagnava da Gao è giunto poco dopo. I ventotto apparecchi sono poi ripartiti regolarmente da «Bidon V» alle 12.5 alla volta di Adrar, dove hanno regolarmente atterrato alle 15.40.

Ministro bavarese destituito

MONACO DI BAVIERA, 12

Il Ministro bavarese dell'Agricoltura Luber è stato destituito dalla carica per avere, come dice la *Bayerische Staatszeitung* accettato la donazione di un fondo quale fidecommissario. L'organo del Governo bavarese scrive che il provvedimento è pienamente corrispondente ai principi socialnazionali.

Hitler non vuole monumenti

BERLINO, 12

Il vicecapo del partito nazionalsocialista ha emanato la seguente disposizione: Il capo del partito dispone che non devono essere eretti monumenti del Cancelliere Hitler nè essere murate lapidi commemorative, finchè lui è in vita. Quelle esistenti dovranno essere allontanate.

Giornali tedeschi proibiti in Austria

VIENNA, 12

L'ufficio del Cancellierato ha proibito la vendita e la diffusione per la durata di un anno dei seguenti giornali germanici: *Lokal Anzeiger* di Berlino e *Führer* di Karlsruhe.

Le giornate dei Reali bulgari
in Jugoslavia

BELGRADO, 12

I Sovrani bulgari e jugoslavi, accompagnati dai rispettivi Presidenti del Consiglio e Ministri degli Esteri e dai loro seguiti si sono recati stamane al Monte Avala dove Re Boris ha deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Quindi, sulla Tomba di Re Pietro, Re Boris ha deposto una corona. Nel pomeriggio il Re Alessandro ha ricevuto in udienza il Presidente del Consiglio bulgaro Muscianoff, mentre il Re Boris riceveva il Presidente del Consiglio jugoslavo e successivamente il Ministro degli Esteri.

Domani nel pomeriggio i Sovrani di Bulgaria ripartiranno alla volta di Sofia.

Bollettino giudiziario

ROMA, 12

Petrone, primo Presidente Corte d'Appello Aquila, è nominato Presidente sezione Corte di Cassazione; Casati, Procuratore generale Appello, fuori ruolo organico Magistratura, perchè incaricato studi legislativi, è richiamato ruolo e nominato primo Presidente Corte Appello Aquila; Carletto, giudice Tribunale, Presidente sezione Tribunale Vicenza, è nominato consigliere Appello, funzioni Presidente sezione detto Tribunale; Prospero, sostituto Procuratore del Re, funzioni Procuratore Re Tribunale Belluno, è nominato Procuratore generale Corte Appello e incaricato funzioni Procuratore Re detto Tribunale; Giuli, giudice Tribunale, funzioni Presidente sezione Tribunale Verona, è nominato consigliere Appello e incaricato funzioni Presidente sezione Tribunale Verona; Mondini, giudice Tribunale, funzioni consigliere sezione Appello Trento, è nominato consigliere sezione Appello detta Corte; Armellino, giudice Tribunale Trento, è trasferito Tribunale Venezia; Rossi, giudice Tribunale Venezia, è trasferito Tribunale Monza; Nicolini, cancelliere Tribunale Padova, è trasferito Pretura Cavarzere; Colla, cancelliere Tribunale Bolzano, è trasferito Pretura Isola della Scala; Barone, cancelliere Tribunale Vicenza, è trasferito Pretura Tregnago; Mathis, cancelliere sezione Appello Trento, è trasferito Pretura Monguelfo.

L'ondata di freddo
Sei morti e trenta assiderati a Parigi

PARIGI, 12

Parigi continua ad avere l'aspetto di una città artica. Il freddo intenso ha notevolmente diminuito la circolazione urbana e ha fatto numerose vittime. Si contano nella sola capitale almeno sei morti a causa del freddo ed una trentina di persone colpite da assideramento si sono dovute ricoverare negli ospedali. Il termometro segnava stamane all'alba dodici gradi sotto zero.

La temperatura è leggermente salita nel corso dela giornata, ma in serata il freddo era nuovamente intenso su tutta la zona parigina e il termometro era disceso a otto gradi sotto zero. L'Ufficio meteorologico prevede una situazione stazionaria. La situazione è molto triste specialmente per le decine di migliaia di persone che vivono in baracche e costruzioni improvvisate sui resti delle vecchie fortificazioni di Parigi, e per i vagabondi che nella notte trovano ricovero nei commissariati di polizia dove le camere di sicurezza sono trasformate in asili notturni.

In provincia e specialmente nell'est della Francia il freddo è ancor più intenso. I canali sono gelati bloccando completamente la navigazione. I fiumi trasportano grossi blocchi di ghiaccio. Anche la Senna è striata di bianco e blocchi di ghiaccio si vedono affiorare alla superficie dell'acqua. La temperatura più rigida è stata registrata a Bar-le-Duc, dove il termometro è sceso a ventun gradi sotto zero. A Nancy si sono registrati diciassette gradi e a Metz quindici.

15 gradi sotto zero a Vienna

VIENNA, 12

A Vienna il freddo ha raggiunto i 15 gradi sotto zero a differenza delle altre località austriache ove il freddo è oggi molto meno intenso. Caratteristico il fenomeno che nelle regioni alpine elevate il freddo è sensibilmente minore. Così per esempio a Rakalpe, ad oltre 2000 metri, non si hanno che 5 gradi sotto zero.

Nevicate e tempeste in America
Il numero delle vittime salito a 29

NEW YORK, 12

Ben ventinove morti sono segnalati complessivamente dai vari Stati dell'est e della Nuova Inghilterra in conseguenza dell'ondata di freddo. Intense nevicate e tempeste sono segnalate da vari punti della costa atlantica. Di maltempi e temperature bassissime si ha pure notizia dal Middle West. *(United Press).*

Il maltempo sulle coste canadesi

HALIFAX, 12

Il maltempo imperversa su tutta la Nuova Scozia e sulle provincie costiere del Canadà. Sono segnalate anche forti mareggiate. Gran numero di battelli e di piccole navi si trovano alla deriva per avarie a bordo. Fino a ora sono segnalati due morti. Anche tra le flotte pescherecce della regione sono segnalati danni che già si fanno ascendere a oltre 20.000 sterline. *(United Press).*

La lira e i prezzi

MILANO, 12

Il Consiglio dell'Economia corporativa di Milano comunica che, secondo le statistiche dà esso compilate nella prima settimana di dicembre, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso è aumentata del 0.14%, passando da 274.29 a 275.52 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 36.36 a 36.29.

All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato in Germania da 96.0 a 96.1 ed in Inghilterra da 90.2 a 90.4, mentre è rimasto invariato negli Stati Uniti a 102.5.

Bollettino meteorologico

	Pressione barom.	Temp. massima	Temp. minima	Stato del cielo e del mare
Trieste	760.5	2	−4	sereno, legg. mosso
Roma	758.8	10	2	sereno, mosso
Torino	760.9	3	−4	coperto
Milano	760.8	1	−6	nebbia
Genova	759.3	9	3	½ coperto, mosso
Venezia	760.0	2	−4	sereno, legg. mosso
Firenze	759.7	9	−6	sereno
Ancona	760.7	6	−2	¾ coperto, mosso
Bologna	761.0	4	−9	sereno
Napoli	758.5	11	1	¼ cop., legg. mosso
Taranto	760.0	12	7	cop., legg. mosso
Palermo	759.3	18	12	¾ cop., legg. mosso
Catania	759.2	18	8	½ coperto, calmo
Cagliari	759.1	19	6	¾ cop., legg. mosso
Tripoli	761.5	20	11	sereno, mosso
Messina	761.2	16	11	piov., legg. mosso
Trento	763.2	0	−9	sereno
Fiume	759.9	5	0	sereno, legg. mosso
Bari	759.9	9	4	¼ cop., legg. mosso
Sanremo	757.5	12	5	¾ cop., legg. mosso
Bengasi	760.4	19	10	sereno, legg. mosso
Rodi	758.2	17	14	cop., legg. mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: L'anticiclone ha oggi il centro principale sulla Scandinavia e un altro centro molto ridotto e attenuato sulle Alpi orientali. Il Mediterraneo permane in regime di bassa pressione, con nuclei sul bacino orientale e su Gibilterra.

Probabilità: La situazione non dà affidamento di stabilità. Si avrà cielo poco nuvoloso nella pianura padana e sull'alto Adriatico, mentre gli annuvolamenti saranno frequenti sulle altre regioni e più particolarmente sull'Italia meridionale e sull'alto Tirreno, dove si avranno anche precipitazioni sparse. Nebbie in Val Padana, sull'alto e medio Tirreno e sull'alto Adriatico. Venti deboli vari in Val Padana, deboli o moderati grecali sull'alto Adriatico e sull'alto Tirreno, maestrali sul medio e basso Adriatico, intorno nord sullo Jonio. Altrove prevalenza di correnti moderate orientali. Temperatura quasi stazionaria. Mare mosso.

COMUNICATI

R. Pretura di Trieste

ASTA IMMOBILIARE

Sabato 16 m. c., alle ore 10, nella sala N. 87, I p., di questa Pretura, procederò alla riapertura dell'incanto delle realità spettanti al fallito Orlandini Orlando, rapp. dal curatore avv. Calice: I lotto, c. t. pcl. N. 502, 503, valore di stima 35.759.50. Offerta minima lire 14.303.85; II lotto, p. c. 739 S. M. M. Inferiore, valore di stima lire 1003.75, offerta minima lire 401.55.

**Il Cancelliere delegato:
FRANCESCO FIUMANI**

AVVISO D'ASTA. Rendesi noto che il 20 dicembre 1933-XII, ore 9.30, nella sala incanti della R. Pretura, si procederà alla vendita di macchine da scrivere e da conteggio «Sunstrand» e «Haman Manus», cassaforte, lampadario, due salottini e diversi mobili d'ufficio. Il cancelliere: f.to Pavazza.

AVVISO D'ASTA. Si rende noto che il 16 dicembre 1933, alle ore 9.30, in Trieste, via Coroneo 16, sala incanti, si procederà alla vendita di mobili di lusso. Il cancelliere di Pretura.

AVVISO D'ASTA. - Si rende noto che il giorno 16 dicembre 1933, ore 9.30, in Trieste, via Coroneo 16, sala incanti, si procederà alla vendita di 2000 rotoli di carta da parati. - Il Cancelliere di Pretura.

TEATRI E CONCERTI

La stagione lirica al Verdi

Si inizieranno tra qualche giorno al nostro «Verdi» le prove di orchestra per il «Cavaliere della Rosa», l'opera con la quale si inaugurerà la sera del 26 corr. la grande stagione lirica di Carnevale, per cui vi è tanto interessamento nel nostro pubblico sia per le magnifiche opere comprese nel cartellone che per la rinomanza dei maestri concertatori e dei singoli artisti chiamati ad interpretarle.

L'orchestra, che in seguito all'interessamento dei dirigenti il locale Sindacato orchestrale, è risultata composta dei migliori elementi fra i professionisti triestini e diversi primari elementi forestieri — a capo delle singole falangi di archi saranno i componenti il Quartetto Triestino — si riunirà nei prossimi giorni per iniziare, sotto la direzione di Alberto Coates, l'illustre maestro già tanto apprezzato dal pubblico triestino in una delle ultime edizioni di «Walchiria» allo stesso Verdi. Alberto Coates ritorna nella nostra città, verso la quale nutre speciale simpatia, reduce dai trionfi ottenuti a Leningrado e Mosca, dove ha riorganizzato in tre anni di attività direttoriale quei teatri di Stato.

I principali interpreti del «Cavaliere della Rosa» saranno: Lina Scavezzi, Giorgio Lanscoi, Olga Brancucci, Teresita Bugamelli, Camilla Rota, Virginio Assandri e Giuseppe Satariano, nomi questi già favorevolmente noti al nostro pubblico. Tutto fa quindi prevedere un lieto inizio, dovuto alla competenza del maestro e alla scelta dei singoli artisti curata dallo stesso maestro. E' perciò giustificato l'interessamento dimostrato dal pubblico per l'abbonamento e le prenotazioni già iniziatesi per la prima rappresentazione. L'impresa prega anzi gli abbonati che non ancora hanno ritirato i biglietti di abbonamento di volerlo fare con cortese sollecitudine.

Arnaldo Bonaventura

all'Istituto fascista di cultura

Arnaldo Bonaventura ritrovò ieri sera nella sala del Littorio il suo pubblico fedele, venuto ad ascoltarne la chiara convincente parola. Tema della conferenza-audizione era la lirica vocale da camera nel Settecento. Il chiaro studioso cominciò coll'osservare come l'aria, il duetto e la cantata da camera trovino la loro origine nell'ars nova fiorentina. Nei successivi secoli negletta per il sorgere e l'irrobustirsi dello stile contrappuntistico, la lirica vocale riprende il corso interrotto della sua evoluzione nel Seicento, sotto l'impulso dello stile monodico. E dopo la seconda metà di quel secolo, e per tutto il Settecento l'arte del bel canto fiorisce rigogliosa, produce opere dalle linee finite, ricche di grazia, ma anche vivamente mosse quando sieno determinate dalla drammaticità del testo. Giacchè il Settecento non fu poi quel secolo effemminato, caratteristico solamente per i suoi damerini, la cipria, lo sciabolino incruento, come volle rappresentarlo una critica convenzionale. Dopo aver spiegato all'uditorio le varie forme della lirica vocale e le loro caratteristiche differenziali, l'oratore fece una rapida analisi dei brani inclusi nel programma. Fra questi v'era anche qualche aria appartenente al teatro. In sostanza, esse non differiscono dall'aria da camera. Ciò è dovuto al fatto che quelle strofette contenenti una sentenza, una comparazione, un'invocazione languidetta, avevano ben poca attinenza col dramma, e potevano quindi esistere come brani indipendenti. Ciò spiega se non giustifica l'uso dei contemporanei di trapiantare un'aria di un'opera in una partitura diversa. I virtuosi, come il Caffariello o la Tosoni, ne facevano sfoggio in ogni loro interpretazione sulla scena, e il pubblico andava in sollucchero. Eppure, nonostante la povertà di quei testi che il Bonaventura definisce giustamente delle poesiole, quali dolci, patetiche o tormentose bellezze musicali non vi seppero spremere i nostri compositori. Basterebbe ricordare l'«Ah, cessate di piagarmi» o «Tre giorni son che Nina» che hanno suggerito ad Alessandro Scarlatti e al Pergolesi una pagina immortale. Il dotto conferenziere conchiuse dicendo che il Settecento è secolo ricchissimo di liriche ispirate, perle luminose della stupenda collana musicale d'Italia.

Accompagnata dal maestro Gualtiero Pardo, cantò poi la gentile signora Gemma Baruch sette brani, fra cui la bellissima aria del Piccinni «O notte», l'aria tratta dall'Olimpiade del Pergolesi «Se cerca, se dice, la spiritosa»; «Chi vuol la zingarella» del Paisiello; «Non m'è grave» del Marcello, col suo recitativo che precede l'aria, e che può essere annoverata fra le cantate da camera. La cantatrice le disse e cantò con arte composta, intima, mostrando una lucida comprensione di tale stile, qualità rara a trovarsi di cui avemmo già ripetutamente occasione di compiacerci.

All'illustre oratore, alla signora Baruch e al maestro Pardo l'uditorio inviò in chiusa un caloroso saluto.

V. L.

Il concerto Neveu all'Istituto Fascista

Oggi nella Biglietteria Centrale sono in vendita i posti a sedere per il concerto che sarà tenuto sabato prossimo nella Sala del Littorio dalla violinista parigina, signorina Ginette Neveu, con la cooperazione di Luigi Toffolo. Artista nata, eccellente per intelligenza musicale, per eccezionali attitudini tecniche, per armonioso equilibrio nelle robuste interpretazioni, la giovanissima violinista ha conquistato, oltre ad ambitissimi premi e vittorie in cimenti internazionali, anche il plauso e l'ammirazione dei pubblici più difficili ed esigenti. L'udremo interpretare Fauré, Debussy, Bazzini, il difficile concerto di Brahms, una sonata classica e quella Zingaresca di Ravel, di cui dà un'interpretazione inarrivabile.

Il pianista Horowitz alla Società dei concerti

Questa sera alle 21 si presenterà nella sala del Littorio al pubblico sociale il grande pianista Vladimiro Horowitz, che suonerà un programma straordinario per contenuto e per esigenze di tecnica e di stile. I posti ancora disponibili per questa manifestazione eccezionale sono in vendita alla Biglietteria Centrale di via D'Annunzio. Ripetiamo che il concerto è riservato ai soci della Società dei Concerti.

Concerto al Dopolavoro «Acega». Sabato prossimo alle 20.30, nella sede di via Battisti avrà luogo un concerto di pianoforte e violoncello.

L'insediamento del Consiglio direttivo

dell'Ente dei concerti sinfonici

E' già noto che per il vivo interessamento di S. E. il Prefetto è stato istituito l'Ente triestino dei concerti sinfonici. Iersera al Palazzo di Città è stato costituito il Comitato così composto: il Podestà, presidente; rag. Luciano Gottardi, vicepresidente; dott. Giuseppe Oberti di Valnera, vicepresidente; prof. Ettore Sigon, segretario; cav. uff. Guido Hermet, cassiere-economo; gr. uff. Giuseppe Stefani e cav. Luigi Todini, consiglieri; maestro Federico Bugamelli, consulente tecnico.

Nella seduta stessa il Comitato ha ampiamente esaminato il programma di attività che l'Ente si propone di svolgere e le modalità della sua attuazione. E' stato deciso di effettuare tre cicli di concerti nel 1934 e precisamente: due concerti a seguito della stagione lirica, nel febbraio e marzo, tre concerti durante le manifestazioni del «Giugno Triestino» e tre concerti nella stagione d'autunno.

Particolarmente ampia è stata la discussione, diretta dal Podestà, intorno alla scelta dei maestri concertatori, che dovrà farsi tra artisti di fama stabilita, perchè le produzioni abbiano il più alto valore artistico. L'Ente si propone appunto di riportare la nostra città alle sue gloriose tradizioni musicali, che in questi ultimi anni, per un complesso di fattori ormai superato, hanno subìto qualche deviazione.

I principali enti cittadini e precisamente il Comune, la Provincia, le Assicurazioni Generali, la Riunione Adriatica di Sicurtà, la Cassa di Risparmio Triestina, hanno reso possibile il finanziamento dell'Ente, così da assicurargli la possibilità di vita. Un'attrezzatura artistica musicale esiste e non ha che bisogno di essere condotta con buona volontà verso una migliore valorizzazione. Questa iniziativa che si propone di contribuire alla elevazione artistica del Paese, avrà certamente il migliore successo confortato dal favore di tutta la cittadinanza.

La varietà alla Fenice

Congedatasi ieri festosamente la compagnia di Isa Bluette e Nuto Navarrini, debutterà stasera al Teatro Fenice un nuovo attraente spettacolo di arte varia, comprendente l'elegante danzatrice Annie Gorilovich, tanto ammirata l'anno scorso dal nostro pubblico nelle sue fini ed attraenti esibizioni, ed i ballerini comici acrobatici americani Willy and Winter.

L'«Eclettica triestina» al Regina. Oggi debutterà al Cine Teatro Regina il nuovo complesso d'arte varia, l'«Eclettica triestina», che si propone di presentare vecchie arie triestine e canzoni moderne, nonchè balli e scherzi comici. Ne fanno parte il baritono A. Kasman, la soubrette Vera Serena, il grottesco «Cador» il duo «Sisters», Emanuelita, il tenore Vusio e altri.

Concerto al Dopolavoro «Trevisan». Domenica 17 alle ore 17 nella sala massima del Dopolavoro rionale «Mario Trevisan», in Campo S. Giacomo 5, avrà luogo un grande concerto vocale sostenuto da ottimi artisti e dal coro dell'«Acega», diretto dal maestro Pino Occini.

Gli spettacoli al Dopolavoro ferroviario. Questa sera nella sede di Piazza Vittorio Veneto cinematografo con «La donna e il diavolo». Inizio delle rappresentazioni alle 18.30 e 20.45. Nella sede di S. Vito la filodrammatica «E. Duse» darà «I capelli bianchi» di A. Adami Inizio alle 21 precise. Sabato prossimo alle 21, nella sede di Vittorio Veneto, spettacolo folcloristico con Alberto Catalan.

Recite di filodrammatici

Recita al Dopolavoro del Pubblico Impiego. Sabato 16, la Filodrammatica darà «La signora Rosa» di Lopez. I biglietti si possono prenotare alla segreteria, durante le ore d'ufficio.

«Le sorprese del divorzio» al Circolo Marina Mercantile. La Filodrammatica rappresenterà sabato prossimo alle 20.30, la commedia in tre atti «Le sorprese del divorzio» di A. Bisson. Prenotazioni dei posti a sedere seralmente in segreteria.

Varietà e Cinema

Marlene Dietrich in «Cantico dei Cantici», domani al Teatro Eden. La più grandiosa ed ultima interpretazione della bella artista in un dolce idillio d'amore.

Gran Cine Italia. Ultimo giorno dell'interessantissimo film «Il prezzo del piacere» con Nancy Carrol. Domani: «Il Cantico dei Cantici» con Marlene Dietrich.

«Papà cerca moglie» con Maurice Chevalier» oggi al Cine Massimo. Il primo film parlato italiano con il piccolo Baby di 11 mesi, divertentissimo e allegro. Ingresso lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti 15.30 Première in Italia: «La Suora bianca» con Helen Hayes, Clark Gable, Lewis Stone. Varietà: Pichel, Le Dewils e Sister's «Kit Love» del «Casino de Paris».
Nazionale. 16.30: Successo. «Ragazza dal livido azzurro» e nuova rivista Comp. Riccioli.
Excelsior. 16: «La vedova si diverte», capolavoro Paramount. Varietà.
Fenice. 17: «L'espresso bleu» con Ben Lyon. Nella varietà: Annie Gorilovich e Willy and Winter.
Corso. 16: «Piccola mia» con Germana Paolieri. Varietà: Ciely Fiamma, Gilda Rosevelt e Gary Lowe.
Eden. 16: «La mummia» con il russo Boris Karloff. Domani: «Il Cantico dei Cantici» con Marlene Dietrich.
Italia. 15.30: «Il prezzo del piacere», film di eccezione con Nancy Carrol e J. Boles.
Regina. 16: Première: «Il re della Jungla», capolavoro Paramount con B. Crable e Frances Dee. Debutto folklorista, ecclettica triestina. 10 artisti, canzoni sceneggiate. Prezzi soliti.
Impero. 16, 17.30, 19, 20.30 e 22: «Paprika», il trionfale successo di E. Merlini.
Reale. 16. «La canzone del sole» con Vittorio De Sica. Ultimo giorno.
Garibaldi. 16: «Vendetta gialla» con Ramon Novarro, Helen Hayes e Lewis Stone. Capolavoro Metro. Ultimo giorno.
Massimo. 15.30: «Papà cerca moglie» con Maurice Chevalier e il piccolo Baby. Parlato italiano. Lire 1.
Moderno. 15.30: «La canzone di Broadway» con A. Page. De Rosè: «Occhio per occhio».
Novo Cine. 16: «Genoveffa», dal celebre romanzo. Parlato italiano. Ultimo giorno.
Armonia. 15.30: «L'ultima notte». Varietà: grande successo Duo Cerè-Sister Loy.
Centrale. 15.30: «Il figlio del disertore» con H. B. Warner, T. Brown e Betty Blythe.
Odeon. 15.30: «Arizona» con Laura La Plante e «Sogno di Topolino», parlato. L. 0.80. Caloriferi.
Savoia. 15.30: «Una notte al Grand Hotel» con Marta Eggerth, parl. it. L. 0.80.
Aurora. 16: «L'avventuriera di Montecarlo» con Lil Dagover. «Cohen e Kelly in vacanza». Varietà: Trio Pirolin.
Belvedere. 16: «Paradiso», parl. ital. con Sandra Ravel e Nino Besozzi.
Venezia. 15.30: «Africa parla», il più drammatico film del continente nero.
Roma. 15.30: «Ragazze che sognano» con J. Crawford, e nuova spettacolo di varietà. Successo.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nel Giardino d'inverno dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 21 alle 23. Al Bar dalle 23 in poi. Si esibisce il Trio Andreis-Schulmann-Zecca.
Grand Hotel de la Ville. Dalle ore 17.30 alle 19, Tè-concerto; dalle 21.30 nel «Nostro Bar» Duo Toman-Vatta nel più eclettico e moderno programma di musica e canto.

Il movimento demografico a Trieste

Mese di ottobre

	Capoluogo	Resto prov.	Totale
Nati	293	155	448
Morti	267	65	332
Aum. popol.	26	90	116

Mese di novembre

	Capoluogo	Resto prov.	Totale
Nati	248	142	390
Morti	278	82	360
Morti	278	82	360
Popolazione	— 30	+ 60	+ 30

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando federale

Tesseramento. I Giovani Fascisti delle classi 1912, 1913, 1914, 1915 sono invitati a questo Comando federale (Piazza G. Verdi 1) tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20, per il versamento di lire 5 che dà diritto alla tessera Anno XII, all'abbonamento a *Gioventù Fascista* e all'assicurazione nella partecipazione di manifestazioni indette dai F. G. C. I Giovani delle classi 1908, 1909, 1910 e 1911, i quali non avessero provveduto al canone XI, sono invitati a farlo entro il 31 corrente. Coloro che entro tale data non si fossero messi al corrente non potranno inoltrare domanda di ammissione al P. N. F.

Motoscuola. La prossima lezione avrà luogo venerdì prossimo alle 20.

Fanfara. I G. F. oggi alle 19.45 presso il Comando della 58a Legione «S. Giusto», via Ferriera, portando l'istrumento.

Fascio S. Vito e Reparto alpino. Venerdì alle 20 adunata di tutti gli iscritti, ufficiali, graduati e G. F. in via della Valle 8 (G. R. F. G. Olivares»). L'uso della divisa è facoltativo. Si intendono giustificati solo i partecipanti alla motoscuola. Gli assenti faranno pervenire al Comando del F. G. C. giustificazioni scritte.

Fascio di Servola. Oggi alle 20 rapporto capisquadra e vicecapisquadra in sede del Comando G. R. F. «G. Beruttì».

Fascio di Roiano. I G. F. che intendono iscriversi al corso di radiotelegrafia in sede oggi alle 20.

Fascio Femminile

Conferenze al Corso di economia domestica. L'inaugurazione delle conferenze del Corso di economia domestica per Giovani Fasciste, del Fascio femminile, avrà luogo domani alle 18, nella sede della Scuola, via Cassa di Risparmio 12, con una prolusione del prof. dott. Guido Timeus che tratterà il tema: «Alimenti e alimentazione». Alla conferenza sono invitate tutte le fasciste e le ex-alunne dei Corsi di economia domestica.

Lezione di storia patria. Si rammenta alle Fasciste e Giovani Fasciste che oggi alle 19 in piazza Verdi 1, I, la dott. Lokmer terrà l'ultima lezione di storia patria.

L'odierna conferenza sul cancro

alla C. R. Balilla «R. Pitteri»

Come già annunciato, questa sera, alle 20, il chiaro dott. Giacomo Iurcev, sotto gli auspici della Sezione triestina della Lega italiana contro il cancro, terrà presso la Casa Rionale Balilla «Riccardo Pitteri» (via S. Marco 5) una conferenza di propaganda contro il cancro, nella quale esporrà le nozioni più importanti riferentisi al grave morbo e i mezzi più utili che possediamo per combatterlo efficacemente. L'ingresso è libero a tutti. Sono particolarmente invitati gli Avanguardisti e loro famiglie.

Per un patriota parentino. Sono state offerte nella sala del Fascio di Parenzo le insegne al neo-cavaliere Giacomo Greatti. Il gr. uff. marchese Benedetto Polesini facendosi interprete dei presenti e di tutta la cittadinanza, che con vero compiacimento aveva appreso la notizia dell'avvenuta nomina, tessè l'elogio del festeggiato, che già nell'anteguerra, sfidando i birri dell'Austria, è stato fra i promotori d'ogni patriottica manifestazione, rifiutando di rinunciare la sua cittadinanza italiana pur sacrificando il benessere finanziario che dalla rinuncia gli sarebbe derivato; ricordò le sue benemerenze di editore di pubblicazioni di interesse storico-artistico e di una massa di splendide fotografie illustranti le bellezze archeologiche di Parenzo. Dopo alcune nobili parole della signora Franca, a nome del Fascio Femminile, rispose il cav. Greatti, vivamente commosso.

L'odierna festa di S. Lucia alla Dalmatica. Stasera avrà luogo alla Società Dalmatica il tradizionale festino di S. Lucia. Il festino avrà inizio alle 18 anzichè alle 17.

Conferenza sui motori Diesel agli automobilisti in congedo. Per oggi, alle 21, nella sede del Moto Club Trieste, via Istituto 15, l'Associazione Automobilisti in congedo indice una conferenza sui motori Diesel tenuta dal ten. col. Carpi, il quale illustrerà tutte le nuove applicazioni dei motori Diesel. Sono invitati tutti gli automobilisti in congedo e quanti si interessano dell'argomento.

La radiotecnica al Pubblico Impiego. Continua il ciclo di conferenze di radiotecnica al Pubblico Impiego, sotto l'auspicio del Dopolavoro. Domani dalle 20 alle 21 avrà luogo la quinta conferenza sul tema delle valvole termoioniche e delle applicazioni relative.

Il Pubblico Impiego a Tarvisio. Per domenica 17 viene indetta una gita a Tarvisio alla quale potranno prendere parte tutti i possessori della tessera dell'O. N. D. Partenza domenica alle 4 dalla sede di via Coroneo 15. Ritorno alle 17.30. Prezzo complessivo lire 32. Prenotazioni in sede dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.30.

Il Dopolavoro tranviario a Tarvisio. Per domenica prossima il gruppo sciatori indice la quinta gita sciatoria alla volta di Tarvisio. Il tragitto verrà effettuato con un automezzo a sedici posti. Partenza sabato alle 20 dai Portici.

I trattenimenti alla Società della Vela. Domani alle 21 avrà luogo nella galleggiante sociale il trattenimento di danza settimanale per soci e invitati. Per inviti rivolgersi in sede tutti i giorni dalle 12 alle 13 e dalle 18 alle 19.

I venditori ambulanti che intendono partecipare al sorteggio del posteggio per la vendita di cartoline e articoli natalizi per la Fiera di Natale, sono avvertiti che l'iscrizione è aperta da oggi 13 e continua sino al 16 corrente, nella Segreteria sindacale, via Dante 7, primo, dalle 16 alle 18.

Variazione d'orario. Da domenica 17 viene modificato come appresso l'orario festivo della linea Trieste-Isola della «Navigazione Isolana» (p.fi «Itala» e «Diadora»): Partenze da Trieste: ore 8, 12.05, 14.35, 19.45. Partenze da Isola: ore 6.40, 9, 13.15, 18.45.

Cronaca giudiziaria

Il contrabbandiere e il favoreggiatore alla resa dei conti

(Tribunale Penale) Affermando di avere rinvenuto in un bosco sito nei pressi di Castelnuovo i quattro sacchi di caffè sequestrati dai militi della polizia tributaria, il contadino Gregorio Cocian sapeva troppo bene di dire una frottola. Il bosco di Castelnuovo non è certamente il paese di Bengodi dove le fontane dànno vino e sugli alberi crescono i prosciutti, per cui i militi senza tener conto dell'affermazione del Cocian, lo denunciarono all'autorità giudiziaria per contrabbando. Assieme al Cocian fu pure rinviato a giudizio tale Giovanni Mersnik che s'era prestato a nascondere nel proprio carro carico di legna il caffè sequestrato, per trasportarlo a Trieste ove, nello stallo di una trattoria di via del Molino a vento era stato rinvenuto e sequestrato.

In seguito si venne a sapere che il caffè proveniva dalla zona franca del Carnaro ed era destinato ad essere venduto a diversi commercianti della città. I giudici della quarta sezione, davanti ai quali son comparsi il Cocian e il Mersnik, accertata la responsabilità dei giudicabili, gli hanno condannati a 4700 lire di multa per ciascuno. Il caffè, il carro, le due giovenche che lo trainavano e il carico composto di circa otto quintali di legna sono stati confiscati.

Presidente cav. Pollanzi; giudici Zetto e Nachich; P. M. cav. Pellegrini; difesa avvocati Kezich e Savo; cancelliere de Mircovich.

Quello che non t'aspetti

(Pretura Penale) Recandosi a trascorrere qualche ora all'osteria può bensì capitare di pigliarsi un bicchiere sulla testa, ma non certo di sentirsi accusare di furto quando in tasca si ha il portafogli gonfio di biglietti da mille e nel proprio paese natio si possiedono ville, terre e armenti a iosa. Ma un fatto simile capitò proprio all'industriale e possidente Francesco Kebec di Vipacco, il quale, recatosi giorni fa nell'osteria «Agli antichi porchetti» ebbe la dolorosa sorpresa di sentirsi imputare di avere rubato un orologio del valore di alcune diecine di lire. E non bastarono le sue vibrate proteste per chiarire l'equivoco per cui il Kebec ha dovuto comparire in Pretura ove, per sua fortuna, chiarite le cose, ha potuto uscirne mondo da ogni macchia. Infatti il Pretore, esaminato coscienziosamente il singolare caso, accertate le floridissime condizioni economiche dell'imputato e, data la mancanza di prove oggettive, ha ritenuto di assolverlo con la formula più ampia cioè «per non avere commesso il fatto».

Pretore cav. Ulaga; difesa avv. Svilocossi; cancelliere Oddo.

Notiziario sportivo

Latini primo in volata a Zuara

nel Giro ciclistico della Tripolitania

TRIPOLI, 11

Ecco i risultati della prima tappa del Giro ciclistico della Tripolitania, Tripoli-Zuara (km. 115):

1) Latini, in ore 4.19'27'', alla media oraria di km. 26.593. Seguono: del Gallo, Ciccotelli, Berzi, Biondini, Buffa, Posta, Partesana, Frezza ed altri 20 corridori, nello stesso tempo del primo. Ultimo Varetto, attardatosi a causa di una caduta.

La corsa ha destato interesse in tutte le località attraversate.

Consegna brevetti audax podista

Giovedì 14 corr., alle 20.30, seguirà al Dopolavoro Provinciale la consegna dei brevetti di audax podista conseguiti dai dopolavoristi triestini il 22 ottobre u. s., nonchè dei premi assegnati ai singoli sodalizi in occasione di detta prova.

Sono pertanto invitati i rappresentanti muniti di delega dei seguenti sodalizi: Dop. Sportivo Vedetta Veloce; Dop. Ilva; Dop. Escursionista «Scarpone»; Dop. «Lino Domeneghini»; Dop. Artigiano; Dop. «Al Ivancich»; Dop. Sport Club Aquila; Dop. Sport Club Olympia; Dop. Gruppo Escurs. Stella Alpina; Dopolavoro delle Cooperative Operaie.

Gita sciatoria del G. U. F. Il Gruppo Universitario Fascista organizza per domenica 17 corr. la quarta gita sciatoria con mèta Tarvisio. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 12, si accettano in sede fino ad esaurimento dei posti disponibili.

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste porto di transito

e le esigenze dell'attuale momento economico

Il Popolo d'Italia di ieri pubblicava il seguente interessante articolo firmato dal suo corrispondente da Trieste, Alessandro Nicotera:

«Dobbiamo segnalare alcuni sintomi di ripresa della vita triestina: non si tratta ancora della ripresa economica, ma di quella degli spiriti, che si annunzia come preludio dell'altra.

E' superato, ormai, il periodo in cui Trieste, staccata da un complesso nazionale eterogeneo, ma economicamente organizzato, e non ancora ben saldata, specialmente con la sua economia, nell'unità etnica nazionale, sorpresa dagli avvenimenti, si era venuta a trovare in una situazione di isolamento, donde riesce a trarsi appena adesso, perchè non era umanamente possibile indirizzare verso nuovi orientamenti, con lo stesso ritmo precipitoso degli avvenimenti economici mondiali, un emporio portuario come il nostro, sorto e fiorito in tutt'altre condizioni.

Nel bisogno si è capito che per non morire occorre rinnovarsi. I ripetuti appelli ed incitamenti venuti dall'alto e gli impulsi trascinanti che il Regime imprime in ogni settore nazionale, hanno finito col determinare lo stato d'animo nuovo — evoluzionistico, creativo — che occorreva e che, posto alla base di sane iniziative, unicamente può produrre il grande evento del rinnovamento di Trieste, questa volta non soltanto spirituale.

Le vicende nazionali ed internazionali hanno ormai radicalmente mutati anche gli obiettivi della vita triestina, che vengono studiati con altre visuali.

Si è insinuata in molte direzioni una strenua volontà di fare, e di fare da soli, operando nel quadro di nuovi principi. La parola d'ordine di Mussolini «fare da sè» risale a molti anni. Ricordiamo un suo monito scritto nel *Popolo d'Italia*, in cui chiaramente era detto che gli organismi nazionali incapaci di fare da sè ben presto sarebbero stati abbandonati al loro destino.

Appaiono adesso veramente straordinari i risultati ottenuti da quando sono state alimentate solamente le forze vitali della Nazione. In economia, come in ogni altro campo, sembriamo usciti dalla minorità, perchè non era altro che minorità il bisogno continuo dei soccorsi del patrio Governo.

Si è dunque fatta strada anche a Trieste la convinzione che se non si hanno le forze necessarie per intraprendere progetti nuovi e concretarli, non si ha diritto a nulla reclamare.

I giovani del ceto commerciale — quello più provato — hanno in modo particolare avvertita l'urgente necessità di muoversi, e pare un fatto nuovo leggere frasi come queste: «Lo star fermi ed inerti non si accorda con le luminose tradizioni di attività ed intraprendenza del nostro emporio, e meno che meno con lo spirito intensamente dinamico e rinnovatore che pervade la nostra Nazione». Siamo dunque ad una svolta.

La funzione commerciale di Trieste

Bisogna considerare il commercio come la funzione essenziale dell'emporio triestino, non tanto per il numero delle ditte e dei loro dipendenti, ma perchè ogni altra attività, da quella dei traffici marittimi alla produzione industriale, si giustifica, in massima parte, con i rapporti commerciali innumerevoli intessuti dai triestini in tutto il mondo.

Commercio, dunque, prevalentemente estero, da e per Paesi d'oltremare e d'oltre alpe. Viene calcolato ad oltre il 60 per cento il quantitativo delle merci che passano da Trieste solo per sostarvi.

E' bene ripetere e chiarire questi dati che sono a tutti noti, come pure ognuno sa che non vi sono altri porti nazionali che esercitano in maniera, non diciamo tanto sensibile, ma appena rilevante, il commercio estero, sicchè Trieste dev'essere considerata l'unico porto di transito italiano.

Ebbene, questa particolarissima condizione ha procurato a Trieste tutte le gioie e tutte le amarezze: le ha dato la ricchezza e l'isolamento, a seconda del favore dei tempi.

E' fuori discussione che il commercio di transito prospera più agevolmente in regime di libertà doganale e dovrebbe essere altrettanto acquisito — e non lo è per tutti — che un porto di transito costituisce comunque una attività nella bilancia economica nazionale. Le entrate relative alla sosta delle merci in transito vengono paragonate e sono infatti identiche alle entrate turistiche.

Di più, mentre per il commercio nazionale il costo dei servizi grava sulle merci, viene in definitiva prelevato dalle tasche degli italiani: in un porto di transito viene invece trattenuto alla clientela straniera e quindi si trasforma in un vero e proprio tributo dell'estero all'Italia.

Sono, o dovrebbero essere, cose risapute che i noli marittimi, le assicurazioni, le operazioni di piazza, le mediazioni costituiscono nulla di meno che un'entrata effettiva per l'economia nazionale. Ed alcune statistiche vogliono che, pure in questi ultimi anni, se non proprio negli ultimissimi, il commercio di transito, calcolando una quota minima di guadagno per ogni tonnellata passata dai nostri scali, abbia fruttato, nel complesso, qualche centinaio di milioni di guadagno netto per la mediazione offerta da Trieste.

Non è forse più il caso di ricordare — in tempi così diversi — l'esempio dell'Inghilterra, divenuta ricca e potente per la intraprendenza marinara e commerciale dei suoi figli, pionieri di noli marittimi e traffici esteri; ma siccome non è ancora detto che i patti bilaterali fra Stato e Stato debbano essere l'ultima parola nei rapporti economici internazionali, con la definitiva esclusione del commercio in transito esercitato da terzi; e poichè, nel mutevole corso degli avvenimenti, c'è posto per il commercio di transito, non fosse altro perchè non tutti gli Stati partecipano ai «clearings» e non tutte le merci vi sono sempre comprese, non ha senso decretare la fine della funzione commerciale di Trieste.

Anzi questa funzione di grande mediatrice, che va oltre i Paesi del Levante e della Media-Europa, fino alle Americhe, ai Paesi costieri dell'Africa e all'Oriente, dev'essere valorizzata, sostenuta e più che mai disciplinata, oltre che per il dimostrato apporto all'economia nazionale, per ragioni politiche, dato che sempre il commercio estero fu espansione e penetrazione nazionale, come c'insegna la storia di Trieste medesima.

E' dunque il tempo di raccogliere le forze, richiamandosi, se occorre, anche al passato, perchè si reagisca vigorosamente alla decadente rassegnazione di coloro che, nella lotta mondiale per i commerci, vedono preclusa ormai ogni via ai traffici internazionali, al di fuori dei «clearings» bilaterali.

L'avvenire di Trieste — questo si può affermarlo — non è più nella libera trattazione delle merci sui mercati esteri, ammessa la fine del sistema libero-scambista; ma non è neppure nelle inutili attese dei ritardatari e nelle vane speranze degli illusi.

Per l'avvenire del porto: una stanza di compensazione

Alcuni anni di ristrettezze hanno creato la convinzione generale della insufficienza delle solite panacee. E' così che vari progetti sono stati proposti separatamente da alcuni volonterosi, in maggioranza giovani; questi progetti, concomitanti, sono stati poi discussi ed ora si cerca di coordinarli sul terreno della realtà.

Tutto ciò è molto fascista sia quando è stato intravisto che si può costruire solamente sulla realtà, e sia quando la urgenza di provvedere non ha fatto perdere di vista le finalità pratiche ed immediate di una eventuale soluzione del problema triestino.

La realtà, ridotta alle più semplici espressioni, è che da quando si sono moltiplicati gli accordi bilaterali di compensazione («clearings»), il commerciante triestino non può più comperare da un Paese per vendere all'altro, perchè gli Stati barattano le loro merci direttamente fra loro col sistema bilanciato.

Anche se attraverso i pochi spiragli che gli accordi internazionali ancora lasciano, la nazionalità italiana del commerciante non impedisse di insinuarsi nel commercio tra due Paesi stranieri, la difficoltà di ricuperare i crediti praticamente impedisce il successo d'ogni intrapresa commerciale.

Sarebbe lunga, e certamente incompleta e poi inutile, una descrizione delle molteplici, complicate e quanto spesso assurde situazioni dei «clearings» per la diversa loro ispirazione e codificazione da Stato a Stato, ciò che potrebbe anche palesare quanto questa materia sia in via di elaborazione e ben lungi dall'essere perfetta.

La dura esperienza fatta dalla nostra classe di commercianti preparatissimi, ma abituati a lavorare ciascuno per suo conto, senza che mai si fosse presentato l'assillo dell'unione, congiunta al bisogno — diremo fisico — di far vivere Trieste, giacchè esiste, ha fatto sorgere l'idea chiara e logica di un «clearing» che serva non solamente a due Stati, ma a più Stati, e cioè un «clearing» multiplo.

Gli accordi bilanciati, provocati da ragioni di difesa economica e politica, non stanno certamente a dimostrare che le varie economie si integrano a due a due. Il rimedio della bilancia, in fondo, è una trovata empirica anche se insostituibile; tuttavia il rimedio può essere e deve essere suscettibile di sviluppi, in quanto le linee razionali del commercio non potranno mai essere dritte ed in due soli sensi come i binari ferroviari.

Le idee germinate da queste giuste considerazioni sono state diverse, ma concomitanti e confluenti quasi tutte nel progetto di creare una stanza di compensazione per il commercio di transito.

Posto che non si sfugge alla morsa dei «clearings», Trieste vorrebbe cioè bilanciare, con apposito organismo, le varie correnti commerciali estere che sempre affluiscono nel nostro porto, quale punto obbligato di transito. Il prezzo delle merci importate a Trieste, invece di essere pagato al venditore, verrebbe accantonato e reso disponibile presso la stanza di compensazione per partite di altre merci esportate nel Paese medesimo.

Nei Paesi che gravitano su Trieste i commercianti, attraverso la stanza di compensazioni di transito, potrebbero esportare merci che oggi non trovano collocamento perchè gli accordi a due sacrificano sempre qualche branca del commercio, appunto perchè due Paesi non si compensano mai reciprocamente.

Il sistema bancario triestino, con le banche corrispondenti di cui dispone in tutti i Paesi interessati, è in grado di organizzare queste operazioni.

Ma non è qui il caso di studiare nei dettagli il funzionamento di questo organismo; ciò che ci preme di affermare è la sua indubbia utilità per lo sveltimento dei traffici esteri e l'urgente bisogno, unanimamente sentito, di ridonare a Trieste — sia pure con sistemi nuovi — la sua funzione commerciale.

A questo scopo oggi i commercianti stanno tenacemente elaborando i loro piani, con rinnovata coscienza di cittadini, non immemori delle brillanti tradizioni avite».

Transito interrotto sul Carso

ROMA, 12

L'Azienda Autonoma Statale della Strada, in data 11 dicembre, comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S. S. n. 59 di Bisterza, tratto S. Pietro del Carso-Postumia: neve, transito interrotto; durata incerta.

La morte del col. Lang. E' morto a Livorno improvvisamente il 10 corrente in età ancor valida il colonnello G. Lang, triestino di nascita e affezionatissimo alla città. Il suo nome è legato ad un episodio drammatico che i triestini certamente ricorderanno. Il 14 marzo 1912, mentre i Sovrani si recavano alle ore 8 antimeridiane al Pantheon, per l'annuale funzione funebre in suffragio di Re Umberto, un individuo sparò contro la berlina due colpi di rivoltella. Un colpo ferì alla testa gravemente il maggiore dei corazzieri G. Lang che cavalcava allo sportello della vettura; ma i Sovrani rimasero illesi. Porgiamo alla famiglia del col. Lang vivissime condoglianze.

I Duchi d'Aosta alla serata di gala al Teatro Excelsior

Apprendiamo che la grande serata benefica organizzata per lunedì 18 corrente al Teatro Excelsior dal Comitato assistenti sanitarie visitatrici della Croce Rossa, sarà onorata dalla presenza delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta. Com'è noto, alla manifestazione interverranno tutte le autorità cittadine. Sarà presentato per la prima volta al pubblico triestino il grandioso film «Gli arditi del mare», gentilmente concesso dalla Metro Goldwin Mayer. Sarà appresa con viva simpatia la notizia che, per favorire la riuscita della benefica serata, il cui ricavato andrà a tutto vantaggio dell'assistenza rionale, il Quartetto Triestino, con gesto nobilissimo, ha anticipato di un giorno il suo secondo concerto fissato per lunedì 18, trasportandolo invece a domenica 17. Oggi comincia alla Biglietteria Centrale la vendita dei posti per l'eccezionale serata. Tutti i posti a sedere del Teatro Excelsior saranno per l'occasione numerati. Sono state stabilite tre categorie diverse di prezzi.

Ricevimento al Castello di Miramare

Iersera ha avuto luogo al Castello di Miramare un ricevimento offerto dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta. Le persone invitate erano oltre duecentocinquanta, comprendenti varie personalità di Trieste, di diverse città della Venezia Giulia e del Friuli. Tutti gli invitati al loro arrivo sfilarono dinanzi agli Augusti Principi che salutarono ognuno singolarmente.

Indi le LL. AA. RR. s'intrattennero con gli invitati, girando per le diverse sale. Alle 23.15 è stato offerto il buffet nel grande salone del Trono e una orchestrina ha eseguito uno scelto programma musicale. Indi gli Augusti Principi hanno tenuto circolo con gli invitati fino alle 24, ora in cui ha avuto termine il ricevimento.

Ringraziamenti alla Libera Triestina

per l'opera del "Recca,, durante il ciclone di Tampico

Come è noto — e come abbiamo a suo tempo diffusamente riferito, riproducendo l'interessante articolo del collega G. G. Napolitano, che aveva avuto la singolare ventura di trovarsi sul posto — nella tragica notte del 24 settembre scorso, in cui si scatenò su Tampico il terribile ciclone che rase al suolo buona parte della città, le comunicazioni radiotelegrafiche, tanto necessarie in quel frangente, furono assicurate dalla stazione di bordo del piroscafo «Recca» della Navigazione Libera Triestina, che riuscì a sopportare la furia del ciclone senza gravi danni.

Per tale fatto, il Ministero delle Comunicazioni ed Opere Pubbliche del Messico ha inviato all'agente della Navigazione Libera Triestina in Tampico la seguente lettera di ringraziamento:

«Il piroscafo «Recca» di matricola italiana, naviglio della vostra Società, aiutò con tutta efficacia, per mezzo della sua stazione radio, la trasmissione dei messaggi tra questa capitale e il porto, via Veracruz, durante i giorni in cui, per conseguenza del ciclone abbattutosi sopra questa città la notte del 24 settembre scorso, erano completamente interrotte le comunicazioni. La Direzione delle Poste e Telegrafi apprezza debitamente quest'atto di cooperazione spontanea e valorosa prestata in circostanze tanto tristi, e per la quale esprime vivissimi ringraziamenti, con la preghiera di estenderli pure al telegrafista del piroscafo.»

Comandante del «Recca» era il cap. Giorgio Bartoli di Lussinpiccolo e radiotelegrafista il sig. Achille Gainotti di Genova.

Il ballo del «Guf» in Sala massima. Sabato prossimo, dalle 21 in poi, nella Sala massima di via del Coroneo 15, organizzato dal «Dux» del Gruppo universitario fascista, avrà luogo il consueto trattenimento danzante.

Per il patrimonio d'arte della Provincia

Un grande patrimonio d'arte nella provincia di Trieste non c'è: ma quasi in ogni villaggio, qualche cosa che meriti riverenza e conservazione certamente esiste. Sia pur in relazione con una scala di valori artistici molto modesta; ciò non vuol dire che si debba disinteressarsene. Le stesse sculture rustiche sui portoni dei cortili e delle case, a imitazione per lo più degli antipendii d'altare, sono cose caratteristiche, che è peccato vadano distrutte per logoramento naturale o per ricostruzione.

Perciò salutiamo con molto favore la idea sorta in un nostro cultore di studi, e che sarà esaminata dai competenti e probabilmente attuata fra breve, di formare nelle varie zone della Provincia, e se possibile in ogni villaggio, dei gruppetti di quattro o cinque persone più intelligenti che s'incarichino di sorreggere l'opera degli ispettori ai monumenti, vigilando quanto di più pregevole esiste nelle loro località. Sarebbe, in una forma, se vogliamo, più alla buona, quello che in tante parti d'Italia, più ricche d'arte, sono i gruppi o le società degli amici dei monumenti. Gli ispettori non possono esserci dappertutto, e talora ce n'è uno solo per zone di chilometri, che comprendono parecchi villaggi: quindi può accadere che egli sia avvertito quando già una cosa o l'altra abbia subìto la sorte da cui la si voleva preservare.

Costituito il gruppetto, che può essere di quattro o cinque persone, o anche di due o tre, se altri non vogliono occuparsene, l'ispettore, o altro studioso, lo illuminerà sulle cose che per un titolo o per l'altro si desiderano conservate. Può trattarsi di qualche casa tipica, di qualche portone ben fatto, di qualche traccia d'affresco sui muri della chiesa, di qualche buona sagoma architettonica, di qualche altare, di qualche arredo sacro, di antichi libri sacri, di resti d'antiche murature e di antiche torri, di cucine e di camini caratteristici. Tutto ha la sua importanza, tutto merita di non essere ceduto o distrutto.

L'egregio cittadino da cui nacque questa proposta ci accennava anche al contributo che una siffatta formazione di volonterosi può dare all'archeologia della regione. In paesi dove il parroco, il Podestà e altri dei maggiorenti sieno illuminati sull'interesse che ha qualunque ritrovamento di pietre scritte, di «pietre letterate» d'altri tempi, non solo è più difficile che queste sfuggano all'attenzione quando si trovano, ma è anche più probabile che nasca il desiderio della ricerca. S'è già dato il caso che frammenti di lapidi sieno stati riconosciuti e preservati, soltanto perchè il parroco, istruito, s'era dato la briga di richiamarvi la mente dei contadini.

L'idea di questa divulgazione degli interessi di cultura ci par buona; perciò ne parliamo, prima che essa si venga maturando, come incoraggiamento a non abbandonarla.

Ercole Rivalta in Sala del Littorio

«La letteratura e questa Italia» è il titolo della conferenza che Ercole Rivalta terrà venerdì prossimo all'Istituto Fascista di Coltura, in sala del Littorio. Il Rivalta viene a Trieste prima d'iniziare l'annuale ciclo di conferenze in Sicilia. Critico del *Giornale d'Italia*, poeta e romanziere dalla vasta fama e dall'opera feconda, cui si aggiunge ora, dopo il recente successo della «Commedia Eterna», un volume nuovo di novelle: le «Cicche», che sono pagine d'una prosa scarna, asciutta, nitida, dalla semplicità scultorea, Ercole Rivalta parlerà del movimento letterario contemporaneo in Italia.

Le conferenze dell'Istituto Fascista

Stasera, alle 20.45, in viale XX Settembre 26, il chiaro dott. Leopoldo Winterniz terrà l'attesa conferenza sull'importante tema: «Immunologia», trattando delle possibili difese e prevenzioni contro i contagi.

Domani l'illustre prof. comm. Arnaldo Bonaventura terrà la seconda conferenza musicale su «La lirica vocale del '700 italiano e dell'800 tedesco», trattando dei grandi romantici tedeschi. La gentile signora Gemma Baruch e il chiaro prof. Gualtiero Pardo eseguiranno gli esempi musicali: 1) Schubert: Il curioso - Il tiglio - Impazienza; 2) Mendelssohn: Sulle ali del canto - Canto alla primavera; 3) Schumann: Sei bella, o mia dolcezza - Dialogo al bosco - Notte di primavera.

Rammentiamo che l'ingresso è gratuito per i soci dell'I. F. e che i posti a sedere sono liberi.

Nei prossimi giorni avranno luogo, sotto gli auspici della Lega contro il cancro, altre conferenze sul terribile morbo, facendo seguito alla dotta conferenza inaugurale del dott. Vittorio Romanin, che fu vivamente applaudito e della quale abbiamo dato relazione nel «Piccolo della Sera» di ieri.

ASTERISCHI

I settant'anni di Alfonso Canciani

Lunedì, lo scultore Alfonso Canciani, insegnante al nostro Istituto Industriale, compiva i suoi settant'anni. Essi erano stati già celebrati dai colleghi d'arte nella recente Mostra interprovinciale al Giardino Pubblico, esponendo dell'illustre maestro friulano una delle opere che anni addietro contribuivano maggiormente alla sua fama: l'energico busto di Riccardo Wagner. Alfonso Canciani, nato nel Friuli orientale al pari d'un altro nostro insigne scultore, il compianto Antonio Camaur, incominciò la sua carriera come semplice lavoratore della pietra. Soltanto in anni già maturi della giovinezza, egli riconobbe che la sua vocazione artistica ormai trascendeva il mestiere. Si trovava allora a Vienna; frequentò l'Accademia; e incominciò ad esporre. Il suo successo d'artista fu molto grande. Alcuni suoi busti, quello di Wagner, quello di Nietzsche ed altri, ma specialmente il suo progetto per un monumento di Dante, suscitarono ammirazione a Vienna e in parecchie città della Germania. Difatti, vediamo ricordato in questi giorni il suo settantesimo anniversario dai giornali di Vienna e di Berlino. Un bel cenno gli dedica il *News Wiener Journal*, e un simpaticissimo articolo di Adolfo Donath, il critico del *Berliner Tageblatt*, illustra con riverenza l'opera dell'artista e descrive maestrevolmente il suo progetto per un monumento a Dante: «Grandiosa opera giovanile — dice il critico — che qual'è potrebbe venir eseguita ancor oggi». Difatti il Canciani s'impose a tradizionalisti e a moderni per la sua grande sicurezza tecnica, e per il suo fare da sè, con un gesto severo, ma indipendente da ogni scolasticismo. Egli incominciò ad esporre anche a Trieste nei primi anni del secolo, e parecchie belle cose sue furono ammirate nella nostra città. Fin da quel tempo lo si sarebbe desiderato, per la solidità della sua sapienza tecnica, a docente in quella che si chiamava allora la Scuola Industriale; ma egli era impegnato in molti lavori, e non potè accettare. Accettò invece dopo la guerra, ed ebbe un incarico al nostro Istituto, che si onora del suo insegnamento da circa quindici anni. Al vecchio artista, che è valido tuttora e robusto, manifestiamo anche noi il nostro compiacimento, augurandogli molti anni lieti e operosi.

Nozze

La gentile signorina Renata Hreglich, figlia del comandante Antonio Hreglich, ha dato la mano di sposa al dott. Tito Nordio, segretario alla Presidenza dell'«Acega». Alla giovane coppia felice fervidissimi auguri.

— Officiati da mons. preposito Antonio Bronzin, vennero celebrate ieri, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, le nozze della gentile signorina Mariuccia Bronzin, figlia del cav. prof. Vincenzo Bronzin, preside del R. Istituto Commerciale, col dott. Giuliano Raldi. Fungevano da testimoni, per la sposa il signor Mario Iseppi, per lo sposo il signor Leopoldo Balanza.

Il Diario di prigionia

di Ferdinando Pasini

La nuova edizione del «Diario di un sepolto vivo» di Ferdinando Pasini, la popolarità dell'edizione Mondadori in cui l'opera è accolta, assicurano a questo libro, notissimo in tutte le terre irredente, una larga diffusione in ogni parte d'Italia e fra tutti i cultori di storia. Di ciò dobbiamo avere grande compiacimento. Esso è infatti uno dei pochi libri che, per il modo tenuto nello scriverli, possono dare testimonianza storica delle peripezie alle quali dovettero sottostare gli italiani rimasti entro i confini dell'Austria durante la guerra mondiale. Lo riconobbe subito, con chiara intelligenza, la Commissione che compilò il catalogo internazionale delle quattrocento opere meritevoli di contribuire al quadro storico dell'Europa negli anni della grande guerra. Il Pasini narra semplicemente quanto gli è occorso, ritrae le figure degli uomini che ha incontrato; non aggiunge nulla, non declama, è sobrio nella dipintura degli stati psicologici, non assume pose eroiche o da martire, non esagera gli odii, non ingrandisce la propria persona e il proprio carattere. Tutto ciò ispira fiducia in chi, per abitudine di storico, conosce i segni della sincerità nei documenti personali.

Quello che il Pasini narra è limitato al campo della propria osservazione e del proprio diretto controllo, ed è tutto vero; inoltre egli lo narra in una forma piana, espositiva, certo mettendoci i sentimenti del proprio animo, ma non mettendoci nè ornamenti letterari nè compiacimenti di colorito. Con ciò la verità del suo libro assume un carattere austero, ma nello stesso tempo un'immediatezza, un'agilità, una sveltezza di passo, che mantengono il lettore attaccato al racconto dalla prima pagina all'ultima. Da scrittore esperto, il Pasini sa fare il libro. Altri scrittori che, con materiale anche più copioso del suo, narrarono altre esperienze personali su quello stesso periodo di sofferenze degli italiani, non potevano avere su loro stessi quell'acuto controllo critico che li avrebbe indotti a togliere dai loro libri le divagazioni generali, gli sfoghi di sentimento, i commenti in forma di preludii e di perorazioni. Il Pasini è un vero scrittore: quindi è istintivamente più abile. E se per lo storico la evidente veridicità costituisce il pregio del libro, alla folla dei lettori lo raccomanda l'essere fatto, come libro, assai bene.

I mutamenti apportati dal Pasini a questa seconda edizione, che viene dopo dieci anni, corrispondono al concetto che egli stesso deve essersi formato dei caratteri essenziali del proprio libro veduto a distanza. Egli lo ha ritoccato qua e là, ma non lo ha arricchito: lo ha piuttosto sveltito ancora; ne ha tolto qualche cosa che gli pareva troppo soggettiva, troppo estrinseca al contesto dei fatti. Pagine anche pregevoli, e che certo non avrebbero fatto peso: ma indubbiamente, come perfezione di libro, in quanto a racconto veridico, di una serietà nitida e scarna, e in quanto a bella misura letteraria, i brevi tagli sono giovati al Diario. Leggendolo oggi, si capisce che è un libro destinato a restare.

Non ripeteremo qui, poichè a Trieste è ben nota, la drammatica vicenda del Pasini che dà argomento a così interessante libro. Essa riassume, in un caso tipico, quasi tutte le specie di peripezie che ad italiani segnalatisi per attività nazionale potevano capitare nella Monarchia degli Absburgo durante la guerra. Parecchi ebbero vere odissee, e il Pasini fu tra questi. Insegnava lettere italiane al nostro Liceo «Dante Alighieri», nel 1915, quando si incominciò ad arrestarlo, per rilasciarlo poi, e quindi arrestarlo di nuovo. Gli studenti di quel tempo, che fu a Trieste tanto difficile e grave, e in cui l'amore dell'Italia, perseguitato e fustigato, assunse un'elevatezza quasi mistica, ricordano le lezioni di Ferdinando Pasini come singolarmente intonate con la segreta cura degli spiriti, per una umana profondità, piena di allusioni al dolore, alla speranza, alla grandezza dell'ora, che egli sapeva mettere nella parola, nel colore stesso della voce. Non mai i discepoli amarono tanto il loro maestro. Ed ecco a un tratto fu strappato questi alla sua austera missione, e s'iniziarono per lui la vita delle carceri e gli stenti dell'esilio. Egli provò tutte le carceri di Trieste: quelle militari della Caserma grande, di Sesana e dei Gesuiti, quelle del Coroneo e di via Tigor: dopo sei mesi di questa peregrinazione sotto l'incubo di un processo politico, lo diportarono e lo rinchiusero nel castello di Göllersdorf: da ultimo conobbe la vita del povero esule a Vienna, d'onde gli era vietato tornare in patria. Pochi adunque al pari di lui ebbero, sotto tutte le forme, la diretta esperienza dei crudi tempi.

Il Pasini si inibisce, abbiamo detto, di allargare di molto il proprio orizzonte personale: ma in questo orizzonte entrano pure figure d'uomini di quel periodo, di poliziotti e di magistrati absburgici e di perseguitati italiani, che certo meritavano luce e la hanno piena da queste pagine. E nel compiacimento per la popolarità alla quale oggi il «Diario» si avvia in tutta Italia, ci è cagione particolare di gioia il sapere che più non saranno tanto ignorati, dalla maggior parte degli italiani, episodi pieni di tragicità storica come «il processo degli assessori», figure coraggiose di popolani come quella del giovine martire istriano Piero Fonda, nobili tempre d'uomini e di soldati come quell'intelligentissimo Gerolamo Tevini, che avemmo compagno di lavoro in questo giornale e che cadde per la Patria.

b.

La conferenza Stefenelli all'Alpina

Come annunciato, oggi alle 20, nella sala della Società Alpina delle Giulie, Fausto Stefenelli farà una originale esposizione dal titolo «Sinfonia montana». L'ingresso alla conferenza è libero.

L'on. Maracchi Consigliere delegato del "Resto del Carlino,,

POLA, 12

E' stata appresa con vivo compiacimento nella nostra città e nella Provincia la notizia della nomina dell'on. prof. Giovanni Maracchi a Consigliere delegato del *Resto del Carlino* di Bologna. Al deputato istriano, che resta tuttavia al suo posto di direttore del *Corriere Istriano*, sono pervenuti telegrammi di rallegramento dal Segretario federale dell'Istria e dalle altre autorità, amici ed estimatori.

L'onorifico incarico che, per decisione del Partito, chiama l'on. Maracchi ad un posto di alta responsabilità nella città che fu quadrivio della Rivoluzione fascista, è un degno riconoscimento per le qualità politiche e per la sicura preparazione del valoroso collega e deputato istriano. In due decenni di lotte e di battaglie l'on. Maracchi — volontario irredento, legionario fiumano e squadrista di fiera tempra, uomo politico e giornalista di severa dottrina — si è reso benemerito con la sua opera di milite fedele del Duce. Noi ci felicitiamo vivamente con lui e nel formulare i voti più calorosi per la sua nuova attività ci rallegriamo soprattutto che egli rimanga al suo posto di responsabilità quale direttore del Corriere Istriano, *la cui salda struttura fascista è opera della sua fede e del suo ingegno.*

Il Decreto di soppressione

dell'Istituto balneare di Grado

Con R. D. Legge 2 novembre 1933, n. 1580, è stato soppresso l'Istituto autonomo degli stabilimenti balneari di Grado e i relativi servizi, attività e passività sono stati attribuiti alla locale Azienda autonoma della stazione di cura. Trascriviamo integralmente il Decreto stesso:

«Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100; udito il Consiglio dei Ministri; ritenuta la necessità urgente ed assoluta di sopprimere l'Istituto autonomo degli stabilimenti balneari di Grado e di attribuire i rispettivi servizi, nonchè le attività e passività all'Azienda autonoma della locale stazione di cura, soggiorno e turismo; sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Istituto autonomo degli stabilimenti balneari di Grado è soppresso; le rispettive attività e passività sono attribuite all'Azienda autonoma della locale stazione di cura, soggiorno e turismo. L'Azienda assumerà la gestione degli stabilimenti anzidetti, le cui entrate e spese formeranno oggetto di contabilità separata in quella relativa agli altri servizi di competenza dell'Azienda medesima.

Art. 2. Alla particolare gestione di cui al secondo comma del precedente articolo provvederà una speciale Commissione, presieduta dal presidente del Comitato locale e composta da quattro membri del Comitato stesso, e precisamente, dai due designati dal Consiglio provinciale di sanità e dai due designati dal Podestà.

Art. 3. Con speciale convenzione, da approvarsi dalla Giunta provinciale amministrativa, saranno regolati i rapporti tra l'Azienda autonoma di cura, soggiorno e turismo e il Comune di Grado in ordine alla gestione dei bagni e allo sfruttamento della spiaggia. Con la stessa convenzione saranno stabilite le modalità per la concessione all'industria privata dell'esercizio degli stabilimenti balneari.

Art. 4. Nel regolamento per l'esecuzione del presente decreto saranno dettate le norme per la revisione degli organici del personale addetto all'Azienda autonoma di cura e all'Istituto autonomo degli stabilimenti balneari, in relazione al nuovo ordinamento dei servizi, nonchè le norme per l'estensione, al personale medesimo, delle disposizioni di cui al R. decreto-legge 30 gennaio 1927, n. 214. Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Nostro Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge».

STATO CIVILE DI TRIESTE

12 dicembre 1933 - XII

Nati vivi	11
maschi 3, femmine 8.	
Nati morti	—
Morti	10
Matrimoni	11

La paurosa avventura del rimorchiatore "Lido„

...ttantadue ore alla deriva sul mare in burrasca

Il drammatico racconto dei due uomini rimasti a bordo

MUGGIA, 12

.) Sono tornati alle loro case i ...rotagonisti della paurosa avventu- ...mare iniziatasi nel nostro golfo la ...el giorno 2 e terminata felicemen- ...Rimini all'ora del tramonto del ...5.

...atto è noto. La bora che ha sof- ...on estrema violenza l'intero po- ...io del primo sabato di dicem- ...rotto, in quel giorno, gli ormeg- ...un rimorchiatore e di una betto- ...rica di materiali, attraccati allo ...egnami di Servola. I due scafi pri- ...gni mezzo di propulsione sono sta- ...presto spinti al largo, dove la ...na affondava. Il rimorchiatore, ...ale si trovavano due uomini non ...della manovra, è stato trascina- ...so l'alto mare e quindi buttato ...la costa romagnola.

Due redivivi

...antadue ore di sofferenze indescri- ...per i due uomini che la gente di ...piangeva morti e per i quali le fa- ...già vestivano il lutto. Ignoto ...per l'Adriatico furioso sotto le ...del vento, senza una luce, senza ...zo di pane, senza un goccio d'ac- ...i due esseri che solo dal cielo po- ...invocare salvezza. Storia serra- ...avvenimenti senza un attimo di ...senza un minuto di pace. Due ...in preda alla forza degli elementi ...un piccolo scafo scricchiolante ...ondate empivano d'acqua, senza ...ilità di domandare soccorso, senza ...poter fare per essere liberati dalla ...da prigionia che ad ogni attimo ...tramutarsi in tomba.

...sono qui intorno al tavolo di ...ria la cui finestre si specchia- ...mare, in quello stesso mare che ...ghermirli. La gente che passa li ...con il saluto sbalordito che si ri- ...a chi torna alla vita dopo aver ...anticamera in casa della morte. I ...omini sorridono felici di sentirsi ...uri delle case del loro paese. Era- ...preparati a non tornare...»

...oro racconto ripete quanto hanno ...chiarato alle autorità marittime. ...uaggio che usano è semplice; ma ...nudità di eloquio, da questo ri- ...ogni vibrazione di colore che la ...ione acquista tutta la sua tre- ...intensità e la potenza delle sue ...più acute.

...imorchiatore «Lido», della ditta ...li Matassi era stato destinato a ...are una bettolina sulla quale av- ...lo scarico dei materiali estratti ...cavi che si stanno compiendo per ...i di fognatura. Una volta al gior- ...Lido» avrebbe dovuto portare al ...la bettolina che sarebbe stata poi .... Dato il genere del lavoro, chi di- ...'impresa aveva creduto bastante ...care sul rimorchiatore un fuochi- ...e aveva il compito di condurre la ...ina, un operaio, che per aver vis- ...ul mare, aveva qualche nozione ...ita di bordo e fungeva da mari- ...aiutato nel suo compito da un al- ...mo che con il mare non aveva ...dimestichezza.

Lo schianto degli ormeggi

...l'equipaggio del rimorchiatore ve- ...d essere composto da persone che ...igazione sapevano tanto quanto ...ronomia. Dato però il limitatissi- ...ggio d'azione del rimorchiatore, i ...stamenti si limitavano allo spec- ...d'acqua compreso tra lo scalo le- ...e le dighe, l'equipaggio così com- ...parve bastare e alle prove compiu- ...a giornata di sabato tutto andò ...meglio. Nella mattinata di dome- ...lavoro doveva incominciare e, in- ...el pomeriggio di sabato la bettoli- ...tata caricata di 300 tonnellate di ...iali che nelle prime ore del dì se- ...sarebbero stati affondati.

...ersone dell'equipaggio erano: Mi- ...Apostoli, fuochista; Giuseppe De- ...di 36 anni e Carlo Radobugliaz, di ...marinai. Il Derin, che è cogna- ...Apostoli, fungeva, si potrebbe di- ...nostromo, date le sue elementari ...oni nautiche, l'altro, il Radobu- ...apeva a mala pena distinguere la ...dalla poppa.

...ue imbarcazioni erano affiancate, ...nel pomeriggio, dopo finiti i la- ...carico, e solidamente legate con ...nell'angolo sinistro, per chi ...il mare, formato dal molo dei le- ...dalla riva. Il vento soffiava for- ...e il mare era tutto sconvolto. ...ondate si frangevano al largo in ...nuvole di schiume. A facilitare ...vre di uscita per la mattina do- ...er assicurare meglio i due scafi, ...omini si apprestavano verso le ...quando più la bora ringagliardi- ...ar compiere una conversione ai ...fi per portarli parallelamente al

...ogliere gli ormeggi di terra si ...ato il fuochista Apostoli, mentre ...della bettolina si trovavano gli ...ue. L'oscurità era quasi comple- ...meva all'equipaggio di finire il ...dovendo raggiungere il pirosca- ...l'avrebbe riportato a Muggia. ...elle gomene era già allentata ...con uno schianto netto si ...il cavo di poppa. Sotto lo sfor- ...nso del vento anche quello a ...spezzò. Gli uomini non si per- ...l'animo. C'era ancora un cavo ...la bettolina e la riva e se an- ...ue scafi si andavano scostando si ...ben presto potuto rimediare. ...è, con l'avanzar della notte, il ...areva farsi più rabbioso che mai. ...della bora scheggiava sinistro ...to, le folate di vento parevano ...are la tozza bettolina contro il ...scafo del rimorchiatore la cui ...si stendeva quasi a fior d'acqua. ...olo fumaiolo nero fasciato di ...la minuscola gabbia del timo- ...rano le uniche parti che si scor- ...al di sopra dei cumuli di mate- ...ttati nel barcone che anche in ...za superava il vaporino, avendo ...ppena 12 metri.

...la gomena viene prontamente ...così a bordo. Ma inutilmente. ...schianto annuncia la rottura ...mo cavo.

L'àncora inutile

...aldaia è accesa e il Derin intuen- ...ricolo di andare alla deriva, pur ...noscendo il meccanismo, scende ...rto della macchina e tenta di .... Il vapore fischia, spruzzi di ...ollente investono l'uomo, ma la ...non si muove. E' messa sul ...orto. Con una leva, puntata sui ...dell'asse porta elica, egli riesce ...re la posizione degli stantuffi e ...in movimento il congegno.

Sono pochi lentissimi giri che l'elica compie quasi faticosamente, ma poi la macchina si arresta definitivamente.

Tutte le speranze sono poggiate sui fili della gomena tesa in uno sforzo grandissimo. Ma inutilmente. Uno schianto annuncia ai due uomini che sono in balìa delle onde.

«Date fondo all'ancora della bettolina», grida da terra l'Apostoli ed ecco il Derin correre verso la prua del barcone per eseguire la manovra. Ma l'ancora è assicurata ad un sostegno e inutilmente il marinaio cerca di liberarla.

«Portami la mannaia — grida al compagno — la troverai in macchina». Dopo un affannoso cercare questi annuncia di non trovar niente. La posizione dei due uomini si fa ad ogni minuto più precaria. Rapidamente il vento li allontana. L'unica salvezza può stare nell'ancora. Il Derin si spacca le unghie nel tentativo di snodare la corda, prova e riprova in mille modi finchè le legature cedono e l'ancora viene buttata in mare. Ancora speranze inutili. La forza che il vento imprime alle due barche non permette all'ancora di addentare il fondo. La riva è ormai lontana, ma la voce dell'Apostoli arriva ancora.

«Fondo all'ancora del rimorchiatore». I due uomini saltano a prua. La manovra viene compiuta a stento chè il mare ora prende in pieno il vaporino e lo sballotta come un sughero. Creste d'acqua gelida spazzano la coperta e bagnano gli uomini. L'oscurità li circonda e li soffoca. L'ancora scende rapidissima. Quaranta e più metri di catena vengono buttati fuori bordo ma neanche questa volta le punte dell'ancora fermano la cieca corsa dei due scafi. Il pericolo si fa sempre più minaccioso e il Derin che ha preso il comando della navicella lo sente.

Bisogna tagliare il rimorchio. Allontanare la bettolina che con il suo enorme scafo e il suo peso minaccia di schiacciarli contro le dighe. Il Radobugliaz ha un momento di esitazione. Pensa che l'intervento di un rimorchiatore può salvare anche il barcone. Ma la sua onestà di fedele operaio non è buona consigliera in caso di naufragio. Nessuna luce si stacca dalle rive per correre al soccorso mentre ad ogni attimo più si avvicinano invece i fanali delle dighe.

Vana attesa di soccorsi

Il Derin sa che quella può essere la loro tomba. Bisogna ad ogni costo render meno pesante la corsa al rimorchiatore. Abbandona il timone e corre alle corde che trattengono la bettolina. E' con lui il Radobugliaz. Assieme slegano i cavi e quindi con grandi sforzi riescono a far scivolare il barcone e abbandonarlo a suo destino. Il Derin riprende il timone e cerca di portare il vaporino fuori dalle dighe.

Soli su un mare tremendamente sconvolto, privi di ogni cognizione nautica, sorretti e guidati più dall'istinto che dalla pratica, a questo punto i due uomini vivono la parte più tragica della loro spaventosa avventura. Le luci della città brillano come scintille sprizzanti dalla fornace. Un leggero alone di luce si stende anche sul mare. Ondate fragorose si abbattono in coperta e rivoli d'acqua, cascatelle spumeggianti penetrano in macchina e nel piccolissimo nauseabondo ridottino di prua dove sono due paglericci per marinai.

E' impossibile che nessun mezzo esca in soccorso. Certo l'Apostoli avrà telefonato, pensano i due uomini che hanno gli occhi fissi verso Trieste. Ecco infatti sbucare dal molo V un rimorchiatore. Ha due luci accese sull'albero di trinchetto. «Facciamo dei segnali!». «Sì, accendi un fanale» — grida il Derin al compagno — ci vedranno certamente...».

— «Non ho fiammiferi, io non fumo» — è la risposta tremenda nella sua semplicità — passami i tuoi!»

— «Non ne ho neppur io, non fumo».

La piccola nave corre senza una luce come un vascello fantasma verso la morte. Inutilmente provano il fischio. L'uso di quelle benedette valvole della macchina è tanto difficile! Il vapore fugge, la pressione è a zero, nel fornello i carboni sono pressochè spenti. Ad ogni colpo di mare una cateratta si riversa nel locale. I piedi già guazzano in un palmo d'acqua nera.

Le luci del rimorchiatore di soccorso si allontanano. Il «Nettuno» si dirige verso lo scalo legnami. Un'altra possibilità di salvezza è svanita.

Tra le 19 e le 20 il «Lido» si trova davanti alla diga grande, quella più vicina alla terra. (Le ore e i tempi dell'avventuroso viaggio sono calcolati approssimativamente perchè nessuno dei due uomini aveva l'orologio). I marosi passano da parte a parte dell'esile scafo con sinistri schianti e rovinosi martellamenti. L'acqua arriva fin sopra al fumaiolo e ricade sul tetto di quella specie di garitta che serve di protezione al timoniere. Dalla porta spalancata spruzzi d'acqua fredda investono il Derin che tenta di mantenersi in equilibrio afferrandosi con una mano al timone e con l'altra allo straglio del fumaiolo. Il Radobugliaz è in macchina — già preda al mal di mare — dove inutilmente tenta di trovare i fiammiferi.

Ore d'angoscia

Il Derin, i nervi tesi nello sforzo sovrumano di contendere con la forza del vento e della corrente a colpi di timone, cerca di ripararsi alla meglio dai colpi di mare. Avvinghiato alla ruota con una mano, afferra con l'altra la maniglia della porta spalancata e cerca di tirarla a sè. Non vi riesce. La porta sembra fissata contro il ferro. Tende tutti i muscoli in uno sforzo supremo, abbandona per un momento il timone e punta con l'altra mano. Improvvisamente un colpo di mare e una raffica di vento sbattono la porta nel suo telaio, ma l'uomo non è riuscito a togliere la mano e un dito gli resta schiacciato nella chiusura. Il dolore acutissimo non serve che a richiamarlo più che mai alla realtà. Il fanale bianco che segna il termine della diga verso terra si avvicina velocemente. Ancora poco e poi la catastrofe, chè certo il vecchio scafo del rimorchiatore non sosterrà neppure il primo urto contro la diga. Lenti, estenuanti passano i minuti. Si ode una voce che prevede la fine. E' quella di uno o dell'altro dei due padri? E' il dolore di tutti e due. Vedono forse a quest'ora la piccola nidiata nella stretta cucina farsi intorno alle madri?

«Ecco i soccorsi!» Il grido rompe l'urlo del vento. Il Radobugliaz e il Derin vedono le luci di un piroscafo, che indovinano per quello della Muggesana. Il battello passa a meno di cento metri di distanza ma nessuno li vede. Una serie di onde più forti o una raffica più violenta li avrebbe potuti mettere sulla strada del piroscafo. La collisione sarebbe stata allora inevitabile, con Dio sa quali gravi conseguenze. Gridano, i due uomini, chiamano al soccorso, ma inutilmente. Anche quel filo di speranza si spezza e la notte li riprende. Ormai non sono che a breve distanza dalla diga. Non lo dicono. Ma certo in quel momento avranno pregato.

La sottile linea dei massi si disegna vagamente contro il nero sfondo del mare. La luce del fanale si spande incerta ad illuminare la ribollente superficie delle onde. Fortuna volle che il rimorchiatore fosse preso dal filo della corrente formatasi tra le onde alzate dalla bora e quelle dal rimando della diga e che invece di essere sbattuto contro i massi fosse fatto scivolare verso lo sbocco.

Lugubri schianti come di un corpo fracassato da un maglio si udirono allora alzarsi tra l'urlo del vento. Doveva essere la bettolina che si spezzava contro le pietre e affondava.

L'ultimo filo di speranza

E ora, fuori da un pericolo, dove li porterà il vento? Il «Lido» è tenuto a filo d'onda. Finchè naviga così non c'è paura di essere rovesciati. Il Derin ha scritto, nella umile gabbia del timoniere, una bella pagina di abnegazione e di forza di volontà. Egli ha saputo con i suoi incitamenti e col suo ardire tenere in vita sè stesso e il suo compagno. Poco fuor delle dighe una altra breve illusione di salvezza si para davanti agli occhi dei due naufarghi. E' il piroscafo della Capodistriana che, a causa del vento, si tiene sotto le dighe ed essi sperano li stia cercando. Nulla, nulla: ad ogni minuto che passa è una speranza che crolla. Il mare non vuol lasciare la sua preda.

Passando vicino a Punta Sottile, vedono i fari di alcune automobili sciabolare la notte. — «Quelli si divertono e noi siam qui a morire...» dicono i due uomini, che invano sperano di essere illuminati da un faro. Al loro ritorno sapranno che quelle automobili erano proprio alla loro ricerca e che soltanto a causa della strada che in quel punto fa una curva rientrante, i raggi dei fari non sono riusciti a individuarli. Punta Sottile è vicinissima. Potranno dividerli dalla terra cento metri d'acqua. Il Derin propone al Radobugliaz di abbandonare il rimorchiatore a nuoto, ma quest'ultimo non sa nuotare. Senza di lui il camerata più anziano e meno agile sarebbe certamente perito. Non ebbe un attimo di esitazione e come un vecchio, provato comandante, il Derin restò al suo posto.

Una dopo l'altra, col freddo sempre più intenso e con l'oscurità più fitta, passano le ore. Ecco i lumi di Isola, ecco quelli di Pirano. La notte è senza fine. Sempre forte la bora soffia sul mare. Grossi cavalloni investono il «Lido» e lo sconquassano. Giù, nel reparto della macchina, ad ogni rollata, ad ogni beccheggio, si sente un rovinio di ferraglia. Martelli, bulloni, pezzi di ferro vengono sbattuti dalla forza del mare nell'acqua che già copre il pavimento. Il Derin, al suo posto al timone, il Radobugliaz nei pressi della macchina, devono continuamente sostenersi per non essere trascinati in mare. Nell'affanno dell'avventura non si sono accorti di non essere soli. C'è un altro essere con loro. E' il piccolo cane di bordo, il candidissimo «Boby» che salta fuori dal posto dei marinai e quasi conscio della sciagura che incombe, se ne sta zitto zitto ad osservare il lavoro degli uomini.

Il Derin, che non ha perdute le speranze nell'ancora che il vaporino si trascina dietro, cerca di piegare la corsa del «Lido» verso i bassifondi, ma il vento e il mare non si lasciano comandare e tengono il vaporino al largo. Anche la punta di Pirano è oltrepassata. Il mare non accenna a cambiare nè il vento a diminuire di forza. Il faro di Salvore li illumina a tratti e sembra un richiamo. Il rimorchiatore infatti si avvicina alla punta di Salvore, la oltrepassa, sta per riprendere il largo quando uno strappo più forte degli altri lo fa improvvisamente sbandare. L'àncora, che da Trieste era stata inutilmente trascinata, ha puntato sul fondo ed ha fermato la corsa del «Lido».

I due uomini si possono concedere un momento di pace. Pace per modo di dire, s'intende, chè la loro situazione non è meno precaria di prima, nè più rosea è la loro sorte. Hanno, semplicemente, prolungata l'agonia, ma anche questo, certe volte, è buona materia per l'illusione. E loro vivono solo perchè si illudono di poter essere salvati.

In balìa del destino

Le ultime ore della notte le passano attendendo la rottura della catena. Troppo forti sono i marosi perchè i sottili anelli possano resistere, ed infatti, verso l'alba il rimorchiatore riprende il suo viaggio verso l'ignoto, trascinandosi dietro un moncherino di catena. Nelle ore di sosta gli uomini non hanno avuto pace. Il mare giocava con il vaporino come con un fuscello. Era una fatica stare in piedi dritti. Rovistandosi nelle tasche, il Derin ha scoperto un fiammifero. Uno solo. Lo vuol conservare per il momento del bisogno, che non si fa attendere tanto. Appena spezzata la catena dell'ancora, ecco un piroscafo che si avanza dalla parte di Umago e vien su verso Trieste.

«Accendi un fanale e fa dei segnali». Il fiammifero viene religiosamente passato da una mano all'altra. Giù in macchina c'è un fanale, che il Radobugliaz accende. Ma appena fuori, un colpo di vento glielo spegne. Non sanno più imprecare i due uomini, sembrano ormai convinti dell'impossibilità di sfuggire alla morte.

Per tutta la notte il Derin ha tenuto il timone. Alla luce del giorno lo affida al compagno ed egli inizia il giro di bordo per veder di scoprire qualche avanzo di pasto e dei fiammiferi. Nulla, assolutamente nulla. Il locale macchine sembra un'officina sconvolta dal terremoto. Se non moriranno annegati, soccomberanno alla fame e alla sete. Lente passano le ore. Il vento e il mare non dànno tregua. Vagano alla cieca, tenendosi a filo d'onda. Cercano di non farsi portare troppo alla deriva, nella speranza di finire sui bassifondi tra Venezia e Chioggia. Il piccolo cane guarda gli uomini come per domandarsi se non hanno fame. «Boby» è maestro nello sfuggire ai colpi di mare, ma non sa come dissetarsi.

La domenica è passata senza poter scorgere nulla. Soli, portati verso l'ignoto dalla collera del mare. La notte è uguale al giorno. Con l'oscurità il timone lo ha ripreso il Derin che non lo lascerà più per 48 ore di seguito. Il Radobugliaz dà segni di sfinimento e di disperazione. Derin cerca di farlo lavorare ma è impossibile stare in piedi in coperta a causa delle ondate che minacciano di spazzare tutto. La notte passa lentissima, le ore sembrano eterne ai due marinai che scrutano l'orizzonte in cerca di una luce.

Energia della disperazione

Saranno le 2, o forse le 3 del mattino di lunedì quando un raggio bianco come di magnesio investe il rimorchiatore.

«E' la diga di Venezia, siamo salvi...». Ma è un'altra illusione destinata a sfumare. Nessun'altra luce si vede oltre a questo abbagliante occhio luminoso che sembra attirarli come un vortice. Altre ore seguono le ore e l'alba sorge a rischiarare una grande estensione di mare e un faro. E' la secca di porto Garibaldi, quella dove si trovano, sono giunti all'altra sponda d'Italia. Il vento è scemato ma il mare si mantiene grosso. Anzi ora il «Lido» è tenuto fermo da due sistemi di onde contrapposte. Quelle del rimando del bassofondo e quelle che vengono dal largo. Il rimorchiatore è completamente fermo ad un miglio dal faro. Non c'è nulla da fare per togliere il vaporino dalla critica posizione e il Derin approfitta per scendere in macchina e iniziare, con l'aiuto del compagno, la vuotatura dell'acqua. Oltre duecento secchi d'acqua essi hanno ributtato in mare, ma quando, sfiniti dalla stanchezza e dalla sete, hanno tentato di spillare dalla caldaia un po' d'acqua per bere, dai rubinetti è uscita una broda grigiastra che neanche il cane l'ha voluto assaggiare. In un pentolino dimenticato dal fuochista c'erano poche dita di tè che i due compagni si sono divisi. Amara, aspra, ferrigna la poca bevanda non ha fatto che rendere più dura la loro sofferenza.

Verso sera, quando già si cullavano nella speranza di incontrare le barche dei pescatori, il vento ha ripreso a soffiare, ma questa volta da terra, e li ha riportati al largo.

«E' finita. Questa volta non vediamo più il sole...». La notte non ha migliorato la loro posizione. Senza meta, sul mare infuriato, senza alcuna direzione. La forza minaccia di abbandonarli come la speranza. Ma il Derin ha una mirabile riserva di energie. Vuol vedere il nuovo giorno e si attacca alla ruota del timone perchè le ondate investendo il vaporino di fianco non lo rovescino. Le sue mani sono come inchiodate sui raggi della ruota, la sua muscolatura è tesa allo spasimo. In 72 ore i due uomini non hanno chiuso gli occhi per più di cinque minuti e non hanno assaggiato che pochi sorsi di tè. Ma quando non si deve morire non si muore. L'alba porta loro la salvezza. Due motopescherecci tirano la rete vicino a loro.

Finalmente salvi!

«Presto, presto segnaliamo, domandiamo soccorso...».

Alzato sul tetto della cabina del timone il Derin agita una maglia oscura. Nessuno mostra di vederli. Stanco mette al suo posto il camerata. Nulla. Va a poppa, e con la scopa e con una camicia, costruisce un arnese che non può sfuggire alla vista, ma nessuno risponde.

Riescono tagliare un pezzo del portavoce con il quale dalla timoneria si parla con la macchina e se ne servono come di un megafono ma ancora senza risultato.

Stanco, il Derin vuole rinunciare a tutto, quando vedono che uno dei due motopescherecci si avvicina loro. Ha un nome augurale: «Pace». Brevemente raccontano la loro storia. I cuori dei marinai si aprono alla commozione. Le braccia vengono tese a togliere i due uomini da quella che non è stata per grazia di Dio la loro bara. Boby, il cane bianco, appena a bordo ha bevuto un litro d'acqua.

Al tramonto i redivivi entravano nel porto di Rimini. Un motopeschereccio, partito prima, aveva già portata la notizia.

Derin termina il suo racconto dicendo: «Solo la Madonna poteva salvarci e ci ha salvati» e la sua mano fasciata, per la ferita prodottosi chiudendo la porta della cabina, ha come un movimento di carezza. Forse pensa alle testoline dei suoi bimbi che lo hanno aspettato sul molo tanti giorni. Quasi indovinasse il pensiero del compagno, il Radobugliaz dice: «Mio figlio, ch'è soldato, aveva già avuta la licenza per la mia morte. A casa erano già in lutto...»

Fuori, da oltre le finestre dell'osteria il mare è tutto una festa di colori.

Gli accidenti di chi lavora

Una spalla e un femore fratturati

Ieri mattina, lavorando nella fabbrica Scabar di Servola, l'operaio Nicolò Sciamanglò, di 38 anni, abitante al n. 104 di via del molino a Vento, ruzzolato da una scaletta mobile su cui era salito, è andato a battere la spalla sinistra contro una ringhiera in modo da prodursi delle contusioni alla clavicola e la frattura dell'omero. Trasportato più tardi con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, l'infortunato è stato accolto nel reparto chirurgico di turno. Guarirà in cinque settimane.

— Nel sollevare un pesante sacco di farina l'agricoltore Bortolo Legovich, di 37 anni, abitante a Castellier di Visinada, è caduto, ieri nel pomeriggio, al suolo e si è fratturato il femore destro. Più tardi i familiari lo hanno fatto trasportare a Trieste ove, appena giunto è stato accompagnato all'Ospedale Regina Elena. Quivi avute le medicazioni del caso è stato dichiarato guaribile in non meno di sei settimane. Dopo aver narrato l'accaduto al brigadiere di p. s. di servizio all'astanteria, è stato accolto nel reparto chirurgico di turno.

Un elettricista precipita da una scala e si frattura la mandibola

L'elettricista ventenne Salvatore Cividini, abitante a Servola n. 559, era salito ieri mattina su una scala mobile, di ferro, molto alta, per eseguire delle riparazioni in una cabina elettrica della Ferriera, quando, nello scendere, posto un piede in fallo, è precipitato da circa cinque metri d'altezza ed è andato fatalmente a cadere sopra una vicina piattaforma di ferro ove ha sbattuto con la faccia e s'è fratturato la mandibola; ha inoltre riportato la distorsione del polso sinistro, nonchè lesioni alle braccia e alle gambe. Soccorso premurosamente dagli operai presenti, il giovane ha avuto poi le cure del caso da un sanitario della Guardia medica chiamato sul posto ed è stato quindi trasportato con l'autolettiga dell'istituzione all'Ospedale Regina Elena.

Il tragico salto di un autotreno
Un autista morto; un altro ferito

Una sciagura automobilistica, avvenuta l'altra notte nel territorio sito tra Villa del Nevoso e Cossana è costata la vita a un giovane autista e ne ha ridotto in gravi condizioni un altro. Il luttuoso accidente s'è svolto nelle seguenti circostanze:

Dopo aver caricato di legna da ardere un grosso autocarro con rimorchio, gli autisti Giuseppe Cerioni, di 30 anni, da Jesi, ivi abitante al n. 2 di via Mastella e Alberto Piccinini, di 25 anni, pure da Jesi, lasciavano l'altra sera Villa del Nevoso per recarsi a Padova ove avrebbero dovuto consegnare l'intero carico.

L'autotreno procedeva sicuro e il Cerioni, ch'era al volante, cercava di non forzare l'andatura per evitare qualche accidente. Giunto nei pressi di Cossana l'autista, dovendo attraversare un ponte sul Timavo, rallentava prudentemente la marcia, essendosi accorto che il suolo era ricoperto di uno spesso strato di ghiaccio, ciò che rendeva il transito estremamente pericoloso. Per qualche tempo il Cerioni riusciva a mantenere il convoglio nella giusta posizione, ma a un tratto rendendosi conto del pericolo di procedere più oltre in quelle condizioni, bloccava la macchina, ma il convoglio continuava, slittando per l'enorme peso del carico, la propria corsa e finiva contro il parapetto del ponte con tale violenza di schiantarlo e precipitava nel fiume gelato travolgendo i due uomini assieme al carico. Erano allora le una e mezzo. Il Cerioni era rimasto sotto il camion mentre il Piccinini sfondata la spessa crosta di gelo era immerso sino al collo nell'acqua gelata. Incapace di fare qualsiasi movimento, il Cerioni udiva i lamenti del povero Piccinini, al quale non era in grado di prestare alcun soccorso. Più tardi anche quella voce si spense e nel luogo deserto echeggiavano le varie invocazioni del Cerioni. Quasi assiderato il pover'uomo perdeva poi i sensi. E' stato soltanto alle 8 di ieri mattina che l'autista triestino Luigi Di Marco, abitante in via Brunner n. 10, passando di là con un'autocorriera e constatato con penosa sorpresa il grave accidente avvenuto nella notte, s'è affrettato a fermare la macchina e, non potendo da solo prestare soccorso al Cerioni, è andato in cerca di aiuti e, trovato il carabiniere Michele Falco, di Primano in quel di Fiume, ha fatto ritorno sul posto assieme al milite. Messisi all'opera i due hanno dovuto faticare non poco per trarre di sotto al camion il Cerioni, il quale, sempre privo di sensi, era quasi completamente assiderato. Il Piccinini invece, che aveva riportato lesioni gravissime, giaceva esanime fra il ghiaccio del fiume. Ogni tentativo di soccorso era oramai inutile: il povero giovane doveva essere deceduto alcune ore prima.

Adagiato nell'automobile il Cerioni, assistito durante il tragitto dal carabiniere, è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena, dove gli sono state riscontrate parecchie lesioni e una vasta contusione alla spalla destra prodotta da compressione, lesioni alla schiena, contusioni e congelamento parziale dei piedi. Rianimato da qualche cordiale, il disgraziato si è poco dopo rimesso alquanto dallo stordimento ed ha potuto narrare i particolari del tragico accidente. Dopo le cure opportune è stato accolto nel reparto chirurgico di turno, ove dovrà rimanere per quattro settimane circa, salvo complicazioni.

Il carabiniere Falco che aveva coadiuvato l'autista Di Mario nell'opera di soccorso, si è poi recato alla stazione di via Francesco Crispi, donde sono stati telefonicamente avvertiti i carabinieri di Cossana, i quali hanno compiuto gli opportuni rilievi di legge. Più tardi la salma del Piccinini è stata rimossa e trasportata a Cossana.

La disgrazia di un vecchio pensionato

Verso le 12 di ieri, il pensionato Francesco Zucca, di 85 anni, abitante in via del Bosco n. 17, si accingeva a sbarcare dal piroscafo «Tergeste» che in quel momento si stava ormeggiando al molo di Capodistria, allorchè, in seguito a un violento urto della prua del natante contro il molo il vecchio, perduto l'equilibrio è caduto sulla coperta in modo da fratturarsi il femore destro. Rialzato premurosamente da alcuni passeggeri, lo Zucca è stato trasportato a Trieste con un altro piroscafo in partenza per Trieste. All'arrivo attendeva l'autolettiga della Guardia medica, mediante la quale il disgraziato vecchio è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena ed accolto, dopo le cure del caso, nel reparto chirurgico di turno.

Una balla di cotone
piomba addosso a un bracciante

Ieri mattina, mentre stava lavorando al Porto Duca d'Aosta, il bracciante Giovanni Soiavich, di 60 anni, abitante in via Sara Davis n. 18, è stato investito da una grossa balla di cotone staccatasi dal gancio di un sollevatore. Finito al suolo, il Soiavich, che aveva riportato la frattura del braccio destro e gravi lesioni al torace, è stato soccorso da alcuni compagni di lavoro uno dei quali s'è affrettato a chiedere l'intervento della Guardia medica con la cui autolettiga l'infortunato è stato poi trasportato all'Ospedale Regina Elena.

Le gravi conseguenze
di una caduta dal tram

Mentre nei pressi del palazzo del Lloyd voleva scendere ieri sera alle 18.15 da un convoglio tranviario della linea n. 9 diretto in piazza Goldoni, il marittimo Marcello Rövere, di 50 anni, abitante in via delle Settefontane n. 32, messo disgraziatamente un piede in fallo, è caduto al suolo e si è prodotto una ferita al vertice del capo e la sospetta frattura delle vertebre cervicali. Soccorso da alcuni passanti, il Rovere è stato poco dopo trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena.

Un piccino cade sul fuoco
e n'è tratto in gravi condizioni

Con un'automobile privata è stato trasportato ieri sera al nostro Ospedale Regina Elena il bambino di nove mesi Giordano De Bernardi, abitante a Paugnano di Monte di Capodistria. Il piccino, che era gravemente ustionato alla faccia e alle mani, è stato medicato premurosamente dal sanitario di servizio all'astanteria e quindi accolto con prognosi riservata nel reparto dermatologico. La madre del bambino ha poi narrato al funzionario di p. s. di servizio all'astanteria, che mentre il Giordano si trovava nel tardo pomeriggio nella cucina della sua abitazione insieme alla nonna, seduto su uno scanno presso il basso focolaio, perduto d'un tratto l'equilibrio era piombato con il capo nel braciere in modo da prodursi le ustioni

Elargizioni varie

Ci pervennero:

In memoria di Maria Premuda, dai figli dell'estinta: lire 3000 pro Congr. di Carità di Lussinpiccolo e lire 1500 pro P. N. F. di Lussinpiccolo (opere assist.).

Per onorare la memoria di Maria ved. Premuda, da Maria e Giuseppe Iviani lire 50 pro P. N. F. di Lussinpiccolo (opere assist.); da Tullio dalla Zonca lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo; dalla famiglia Apollonio lire 30 pro Beneficenza di Lussinpiccolo; da Riccardo Jaffè lire 50 pro Congr. di Carità; da Marco U. Martinolich e consorte lire 50 pro Congr. di Carità di Lussinpiccolo; dal Rotary Club lire 100, da Laura e Ugo Segrè lire 25, dalla ditta Leopoldo Tolentino lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria della sua adorata mamma, dalla figlia Margherita e dagli ingegneri Rodolfo e Giuliano di Stefano lire 300 pro P. N. F. di Lussinpiccolo (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Emilia Sambo, dalla famiglia Alberto Schwagel lire 30, da Gabriella de Beden lire 15 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Kucovetz lire 20 pro Congr. di Carità; da Amelia e Emilio Centassi lire 30 pro Basilica S. Giusto (restauri); dalle famiglie Ferreri-Maineri lire 25 pro Chiesa B. V. delle Grazie e lire 25 pro O. R. B. di Barcola; dalla famiglia Codrig lire 50 pro Congr. di Carità; dai coniugi Dekleva lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e lire 25 pro Asilo Rittmeyer; da Maria e Giuseppe Petrini lire 20 pro Scuola O. Suvich (scolari poveri).

Da: signora Elvira Scaramangà lire 200, avv. Emilio Richetti 100, Maria Bressani 50, Valeria Schonfeld 30, Gemma Iviani 20, Amalia Ascoli 10, marchesa Matilde Staglieno 10, Giuseppe Enzman 10, Lia Zammatio 10, Domenica Moro 5, Anna Camus ved. Gerolimich 5, Nadia Bux 5, Geppino Laganà 5, Claudio Ruggier 5, Lucio Orel 5, Alfredo Svetti 5, Silvio Scilla 5, Nereo Gruden 5 pro Patronato della Scuola «Duca d'Aosta».

Per onorare la memoria di Carlo Cableri, dai pronipoti Sergio e Lucio Caucci lire 50, dal dott. Ettore Chersi lire 20, dal prof. Eusebio Curelli lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Menina Lius, da Giuseppe ed Elena Luciani lire 25 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (S. A. T.).

Per onorare la memoria di Maria Sereni, dalla cognata Fortunata e figli lire 60 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria del padre del dott. Wongersin, dai colleghi della sez. Vita della Riunione Adriatica di Sicurtà lire 146 pro P. N. F. (opere assist.) e lire 146 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Innocente Cattaruzza, dalla famiglia Scoda lire 20 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto).

Per onorare la memoria di Mary Klein, dalla famiglia Spinotti lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Margherita Pulgher, dalla famiglia Stoelker lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Bartolomeo Sustersich, dalla sorella Rosa Masera lire 100 pro Asilo Rittmeyer.

Nel III anniversario della morte dell'indimenticabile amico Romano Retta, da Paolo Susmel lire 10 pro Asilo dei ciechi Rittmeyer.

Nel III anniversario della morte dell'indimenticabile Emilio Pietron, da Walter e Marino Pilot lire 20 pro Oratorio Salesiano.

Per onorare la memoria di Erminia ved. Cerf, in un triste anniversario, da un'anonima lire 15 pro Maschil El Dal.

Nel I anniversario della morte di Augusta Bizai, dalla collega Vittoria Arsieri lire 5 pro Scuola F. Carniel (patronato).

Nel XVI anniversario della morte del cap. Guido Corsi, dalla famiglia Talkner lire 20 pro Ginnasio D. Alighieri (fondo G. Corsi).

Dal dott. Leone Brunner lire 250 pro Guardia Medica (per prestazioni avute); da Guglielmo Brunner lire 200 pro P. N. F. (assist. inv.); da Emilia Brunner Muratti lire 50 pro Scuola F. Venezian, lire 50 pro Scuole Timeus e Slataper, lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 30 pro Asilo Rittmeyer; da Elena Klugmann lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Vanda Slataper lire 20 pro Asilo Rittmeyer (Befana); da Lilly Luzzati Ricchetti lire 20 pro Scuola F. Venezian; da Penelope Orefice lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 100 pro «Italia Redenta».

Da Paola Iachia de Eisner lire 150, Jole Iachia-Vivante lire 100, Luigi Thiel lire 300, Giorgia e Lionello Stock lire 100, Tenci Weiss lire 100, Lily Bozza Salem lire 50, Società Anonima Forestale Triestina lire 50, Anna ved. Goich lire 50, Amedea Veronesi lire 50, Jole Ferro lire 50, Banca Triestina lire 50, Mara Gialussi lire 50, Frida Engelmann lire 50, Ditta Küchler e C. lire 50, Angelo Vivante lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia (provv. inv.).

Radio Gruppo Nord

Programma del 13 dicembre 1933-XII

7.45: Ginnastica da camera. — 11.15-12.30: Trio Chesi-Zanardelli-Caesone. — 12.30: Dischi. — 13-13.30 e 13.45-14.15: Dischi di musica teatrale. — 13.30-13.45: Dischi e Borsa. 16.45: Cantuccio dei bambini: Pino: Girotondo. — 17.10: Concerto vocale col concorso del soprano Brunilde Scampini e del tenore Vincenzo Maraschi. — 18: Notizie agricole. — 18.10-18.20: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.30: Dischi. — 19.50: Bollettino meteorologico. — 20: Bianchi e Falconi: «Giuro di dire la verità». — 20.10: Dischi. — 20.30: Cronache del Regime. — 20.40: «Lo Zarevich», operetta in tre atti di Bela Jenbach e Heine Reichert. Musica di Franz Lehàr. Diretta dal m.o Nicola Ricci. • Negli intervalli: Conversazione musicale di G. M. Ciampelli.

Ufficio di collocamento gente di mare. Chiamate per oggi (ore 10.30):

Turno Navigazione Libera Triestina sud: 2 marinai, 1 giovane coperta, 1 ingrassatore, 3 fuochisti, 1 carbonaio.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lucia, vergine e martire di Siracusa in Sicilia, Oreste.

NASCITE (12 dicembre 1933): Legittimi: Mandorino Orazio; Fonda Maria; Musina Ada; Viller Elettra; Zanier Pietro; Molinaro Irene; Ramos Romano; Bersan Maria; Pesola Adele; Albizzati Giulia; Mahne Maria.

DECESSI: Krainjnger ved. Flaudia Vincenza a. 77; Wengerschin Tiziano a. 71; Verzura ved. Wass Virginia a. 88; Caprin in Rossi Teresa a. 72; Domini Maria a. 75; Tolloi Francesco a. 80; Colli Antonio a. 94; Pettaros in Degrassi Maria a. 28; Scatigno Clara a. 27; Carone Filomena m. 13.

MATRIMONI TRASCRITTI: Cattaruzza Giovanni, cuoco e Buna Teresa, domestica; Fabro Ernesto, muratore e Stareo Antonia, giornaliera; de Socchieri Edoardo, maestro di musica e Runtic Maddalena, casalinga; Margon Edoardo, bracciante e Bisiacchi Anna, giornaliera; Cristalli Enrico, elettricista e Petronio Libera, casalinga; Cesarek Stanislao, negoziante e Stoka Antonia, sarta; Salvador Florindo, manovale e Zorial Giuseppina, casalinga; Romanelli Giuseppe, impiegato e Penko Costantina, casalinga; Di Bello Domenico, portiere e Amadei Amedea, sarta; Fait Giovanni, impiegato e Petrides Euridice Aspasia, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Morandi Antonio, impiegato e Mikoliczin Teresa, casalinga.

La Borsa di Trieste

dicembre	11	12	dicembre	11	12
Rend. 3½%	90.60	90.75	Lussino	140.—	140.—
Cons. 5%	96.90	96.87½	Martinol.	65.—	65.—
Obbl.Ven.	92.10	92.62½	Meridion.	653.—	646.—
B.T.n. 1934	101.10	101.10	Premuda	106.—	106.—
B.T.n. 1940	105.50	106.—	Picc. Ferr.	140.—	140.—
B.T.n. 1941	105.50	106.—	Tripcovich	70.—	70.—
I. R. I.	493.—	492.—	Tram	200.—	200.—
F. F. S.	494.—	493.—	Ampelea	100.—	100.—
Dan.-Sava	129.50	130.50	Arrigoni	210.—	215.—
Fo.3 V.6%	507.—	507.—	Cant. R.	37.25	38.50
Comit	992.—	992.—	Fram	25.—	25.—
Credito	645.—	645.—	Fin.Cosul.	5.—	5.—
B. Roma	102.—	102.—	Cem.Ison.	7.—	7.—
Generali	3945.—	3922½	Cem.Spal.	60.—	60.—
Ass. Ital.	494.—	494.—	Istr. Cem.	80.—	80.—
Infortuni	1960.—	1960.—	S. I. P.	33.—	32.75
Riun. A	1857½	1857½	SELVEG	400.—	400.—
Riun. B	1770.—	1770.—	STEG	34.—	34.—
Sigorta	106.—	106.50	Edison or.	660.—	653.—
Adria	20.—	20.—	Edison p.	437.—	437.—
Costiera	102.—	102.—	Jutificio	519.—	519.—
Cosulich	22.50	22.50	Lav. Tr.	275.—	275.—
Gerolimich	8.50	8.50	Pastificio	200.—	200.—
Libera Tr.	27.—	27.—	Pilatura	85.—	85.—
Istria-Tr.	205.—	206.—	Terni	151.—	150.—
Lloyd Tr.	53.—	53.—	Tergesteo	1050.—	1050.—

CAMBI: Londra 62; New York 12.17; Francia 74.42½; Svizzera 367.75.

Mercato calmo con parecchi scambi nei valori di Stato. Assicurazioni Generali leggermente più deboli. Il rimanente invariato.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 12-12-33
Opere Pubbliche 5%	503.—	502.75
Cassa R. Milano 5%	505.75	505.75
Cassa R. Milano 6%	507.75	507.75
Monte Paschi 6%	508.—	507.—
Cr. Fond. Roma 5%	503.50	504.—
Cr. Fond. Roma 6%	509.—	509.50
Pubbl. Utilità 6%	509.—	509.—
Pubbl. Ut. s. tel. 6%	511.—	509.—
Cred. Navale 6.50%	511.—	512.50
Edison Em. 1923 6%	510.—	512.—
Edison Em. 1931 6%	511.—	510.—
Emiliana 6%	503.—	503.—
Merid. Elettric. 6%	504.—	504.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	499.—	500.25

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Ferma.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Domenica 17, dalle 17 trattenimento danza soci e bambini. Domenica gita sciatoria. Informazioni in sede.

Società Alpina delle Giulie. Oggi alle 20 conferenza. Domenica escursione sciatoria a Tarvisio, partenza sabato alle 15.05.

Società Operaia Triestina. Iscrizioni gita sciatoria giorni 24-25 entro il 15; lire 22 soci e 23 non soci, in sede via Tarabochia 3. Domani preatletica femminile dalle 20.30.

G. R. F. «A. Crenà». Domenica gita sciatoria Montenero, lire 9. Iscrizioni presso la S.A.T. (Piazza Borsa 14), presso l'A. Mutua (via Palestrina) e in sede.

Dopolavoro «Riccardo Pitteri». Domenica gita Luico, lire 12. Partenza ore 5.30, San Giacomo.

Dopolavoro «P. Lucchini». Oggi alle 21, escursionisti e sciatori in sede, accordi gite sciatorie di Natale e Capodanno. Ammessi simpatizzanti. Domenica gita sciatoria. Località da destinarsi secondo condizioni neve. Tesseramento O.N.D. sede (Chiadino San Luigi 654) dalle 20 alle 22.

Dopolavoro Mutua Impiegati. Domenica sciatoria Montenero. Automezzo lire 9. Iscrizioni fino venerdì in sede, via Palestrina 3 seralmente dalle 19, uffici Associazione durante ore diurne, e presso Cozzio, Passo S. Giovanni 2.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Oggi alle 19.30 corso taglio e cucito, alle 21.30 corso ginnico-presciistico. Domani trattenimento danza. Domenica sciatoria Luico. Partenza dalla sede, via Imbriani 6, alle 5. Ritorno alle 22. Soci lire 12, non soci lire 14. (Indispensabile tessera O.N.D.). Iscrizioni in sede tutto venerdì.

Dopolavoro Credito e Assicurazioni. Oggi dalle 20.30 calcisti in sede, corso atletica. Domani ore 21, trattenimento.

Dopolavoro Industrie Chimiche. Domenica gita sciatoria località destinarsi. Soci L. 7. Iscrizioni in sede.

Sci Club Monte Tricorno. Domenica gita Montenero autocorriera. Partenza ore 6.30 Portici, ritorno in serata. Iscrizioni seralmente in sede tutto venerdì. In sede iscrizioni treno Tarvisio di sabato ore 15.05.

G. A. R. S. Domenica sciatoria Monte Nevale e Crostis. Partenza sabato alle 19.15 caffè Fabris. Oggi alle 20 conferenza.

Circolo Personale Alberghiero Marittimo. Oggi alle 21 trattenimento.

Moto Club Trieste. Oggi dalle 21 in poi, festino danza. Domenica 17 la Filodrammatica «Ilva» darà «La maestrina». Nel pomeriggio tè danzante.

Circolo «Lino Domeneghini». Domenica gita Luico. Lire 12 indistintamente. Iscrizioni domani sera, via S. Francesco 5, oppure Strukel.

Società Escursionisti Italiani. Domenica escursione sciatoria. Iscrizioni in sede, via Gallina 4.

Dopolavoro E. I. A. Oggi alle 21, soci in via Settefontane (Lorenzutti).

Dopolavoro escursionisti «Virtus». Domenica gita sciatoria Montenero. Iscrizioni seralmente in sede (Via Ginnastica 31, bar). Lire 10.

Dopolavoro Sportivo «Monte Nero». Oggi dalle 20 alle 23, inaugurazione sede. Soci invitati.

Dopolavoro «Vedetta Veloce». Oggi dalle 20 trattenimento danza.

CORRISPONDENZA APERTA

Domestica disgraziata. Che cosa dobbiamo dirle? Farà come tutte quelle che pensano troppo tardi alle conseguenze. A Trieste ci sono delle istituzioni che si occupano del mantenimento e dell'allevamento del bambino.

Una mamma riconoscente. Non comprendiamo da quale sentimento ella sia spinta a farci tale domanda. Se oramai è una cosa compiuta, è inutile indagare di più.

Testardo. Il calorifero — sia ad acqua o vapore, questo è indifferente — trattandosi di una fonte di calore rinchiusa in radiatori, produce sempre un calore secco. E' per questo che bisogna provvedere all'umidità dell'aria, specialmente quando si vogliono avere temperature alte, che in caso diverso producono una sensazione di afa o soffocanio, come giustamente dice lei. Ad ovviare questo inconveniente si trovano in commercio dei recipienti appositi che, riempiti d'acqua, la fanno evaporare a poco a poco, rendendo così più respirabile l'aria nell'ambiente.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.02 AL; 6 DD; 8.55 D 11 DD; 11.36 Luss.; 14.05 AL (Monfalcone); 14.55 DD; 15.10 A; 16.10 R; 17.55 D (Monfalcone e Cervignano); 19 O (Portogruaro); 20.15 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.10 O; 6.40 AL (Gorizia); 7.18 D (Piedicolle e Udine); 10.50 AL; 12.45 A; 14.05 (Monfalcone); 15.55 AL; 17.05 A; 17.55 D (Piedicolle via Gorizia C.); 19 (O fino Monfalcone, indi AL); 20.40 O.

POSTUMIA: 5.20 A; 7.35 AL (S. Pietro); 8.45 DD; 13.10 A (S. Pietro); 14.45 D; 16.55 O; 17.42 Lusso; 18.25 AL; 20 DD; 23.45 D.

FIUME: 5.20 A (fino a S. Pietro); 7.35 AL; 8.45 DD (fino a S. Pietro indi D); 13.10 AL 14.45 D (fino a S. Pietro indi A); 18.25 AL. 20 DD (fino a S. Pietro indi O); 23.45 D (fino a S. Pietro indi M).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 0.10 DD; 4.25 A; 7.20 AL (Portogruaro); 7.35 D; 9.15 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 10.55 A; 13.30 DD; 16.10 A; 17.22 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 20.37 D. 21.45 A (Monfalcone); 23.10 R.

UDINE: 7.20 O; 8 AL; 8.59 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.06 D (Piedicolle); 12 A; 13.10 AL (Gorizia); 15.27 A; 18.37 AL; 21.45 A; 22.29 D (Udine e Piedicolle).

POSTUMIA: 6.20 D; 7.45 AL; 9.28 DD; 10.11 AL; 11.16 Lusso; 14.20 D; 15.53 O; 19.55 A; 21 DD; 23.50 O.

FIUME: .45 AL; 10.11 AL; 14.20 D (S. Pietro); 15.53 O; 19.55 A; 20.23 AL; 23.50 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 6.00 A; 10.20 M (Buie. Non si effettua alla domenica); 14.05 M. 18.25 M (Buie)

POLA: 5.25 O; 7.10 M (Erpelle, solo giorni festivi); 10.15 DL; 12.05 M (Erpelle); 14 A; 18.30 AL; 18.50 M.

PIEDICOLLE: 6.47 O (fino Gorizia indi D), 12.15 A; 18.33 O (fino Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (Buie); 12 A; 18.15 O (Buie. Non si effettua alla domenica); 21.16 M.

POLA: 7.40 M (Erpelle); 9.35 O; 12.10 AL; 16.05 M; 19.23 D; 22.26 AL.

PIEDICOLLE: 7.30 O (Gorizia); 15.25 A; 20.42 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. A. A. A. RAGAZZA intelligente, semplice, pulita, svelta, presenza, regolarmente forte, rispettosa, indole buona, capace cucinare, lavare, stirare, servizio tavola offresi (servizio stabile oppure prestaservizi) miti pretese. Rivolgersi Ginnastica 15, telefonare 5049, chiamando «Anna». 1000 A

A. DONNA giovane, capace tutti lavori casalinghi, laboriosa (fiducia), cucinare, lavare, stirare, cucire, rammendare, ecc. offresi (miti pretese). Rivolgersi Ginnastica 15, telefonare 5049 chiamando «Irene». 1000 A

BRAVA per qualsiasi lavoro offresi mattino ore combinarsi. Cavana 14, porta 15.

CUOCA capace offresi tutto fare piccola famiglia. Via Roma 13, mezzanino. 54369 A

CUOCA bravissima dolci offresi a giornata. Ghega 9, II, sinistra. 00138 A

DOMESTICA tutti lavori, con buoni attestati offresi. Valdirivo 13, portiere. 89179 A

DOMESTICA capace cucinare, attestati offresi a buona famiglia. Rivolgersi Ventisettembre 11, portinaio. 89178 A

DOMESTICA con buoni attestati cerca servizio stabile. Corridoni 2, II, sinistra.

DONNA 40-enne, buoni attestati, tutto fare offresi. XX Settembre 12, portinaia. 54379 A

DONNA onestissima, capace tutti lavori casalinghi e cucinare offresi ore combinarsi. Cavana 7, IV. 89221 A

PRESTASERVIZI tutto fare offresi. Vasari 20, III, tramontini. 89241 A

PRESTASERVIZI ore da combinarsi offresi. Ireneo Croce 4, Renner. 54390 A

RAGAZZA pratica, per mattina offresi. Madonnina 36, portinaia. 89246 A

RAGAZZA 20-enne onesta, pratica lavori di casa offresi stabile o prestaservizi oppure ristorante o caffè. Ginnastica 43, calzoleria.

RAGAZZA giovane, bella presenza, capace tutti lavori, anche cucina offresi. Bellini 13, portineria. 54356 A

RAGAZZZA 20-enne fidata, tutto fare, cucinare offresi. Via Cereria 14, IV, presso Comici. 5427 A

RAGAZZA capace cucinare e tutti lavori casa, miti pretese offresi giornata o stabile. Corridoni 8, Peroncini. 54368 A

RAGAZZA abile, presenza, offresi servire bottega, referenze. Banco caffè Cavana 15.

RAGAZZA buona famiglia, affettuosa bambini, oppure coniugi offresi. Via E. Toti 17, p. 22. 89226 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. A. A. CAMERIERE, bambinaie (ragazze semplici tuttofare Trieste, fuori, 30 posti disponibili), governanti, vicemadre, segretarie per Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Sicilia, Colonie, estero. Rivolgersi Ginnastica 15. 1000 B

A. CAMERIERA giovane, domestica per persona sola, cuoca fina, governante, alte paghe cercansi. Torrebianca 24. 54407 B

DOMESTICA giovane cercasi piccola distinta famiglia, attestati. Diaz 4, II. 89250 B

DOMESTICA cercasi. Crispi 56, Vidali, presentarsi ore 9. 89245 B

PRESTASERVIZI forte, tutto fare, attestati cercasi. Presentarsi 11-12, indirizzo Piccolo. 89203 B

RAGAZZA sana, tutto fare, disposta recarsi Bari, referenze cercasi. Crispi 72, Calderazzi. 89227 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. AUTISTA perfetto meccanico, patente II grado, pratico altri lavori offresi anche giornata, mitissime pretese. Scala S. Luigi 5, Licen. 89196 C

CONIUGI benestanti offronsi gratuitamente portieri, tutto fare. Via Crosada 1, presso Lonza. 26616 C

DICIOTTENNE praticissimo tutti lavori ufficio, assolto scuole complementari, primarie referenze, offresi anche come praticante a miti pretese. Offerte cassetta 26613 C, Unione Pubblicità. 26613 C

FALEGNAME giovane, con banco, cerca lavoro. Gelsi 9, carbonaio. 89216 C

FEDERATO 27-enne, commesso vetrinista manifatture, occuperebbe posto serio, presso negozio serio, grande capacità, miti pretese, ottime referenze. Cassetta 26603 C, Unione Pubblicità. 26603 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente indipendente italiano, tedesco, francese, inglese, slavo, lunga pratica, primarie referenze occuperebbesi. Cassetta 26622 C, Unione Pubblicità 26622 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. MENDARESSA primaria specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria 3, (sartoria signora) 26576 CC

A. A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti 2. 204 CC

CAPPELLI velluto confezionansi lire 7. Riformature 5. Pronti 7. Piazza Vico 2, terzo (sopra caffè). 54387 CC

PELLICCIAIO provetto confeziona perfettamente pelliccie nuove, rinnova usate; eseguisce qualsiasi guarnizione. Ginnastica 3, primo. 89230 CC

PERMANENTI belle di durata, lire 20. Via Crispi 41, Martina. 54343 CC

PERMANENTI tinture, occasionissima, 50 percento di sconto solo 8 giorni. Istituto bellezza Vaccari, Torrebianca 34. 26634 CC

RIPARAZIONI orologi con garanzia lire 5. Crispi 18, I, destra. 89234 CC

SARTA confeziona prontamente mantelli, vestiti, pelliccie, taglia, prova, prezzi mitissimi. Fabbrica 1, porta 8. 89239 CC

SARTA a giornata, offresi. Vasari 20, III, Tramontini. 89240 CC

SARTA capace, offresi giornata, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 54391 CC

SARTA uomo capacissima, offresi anche giornata oppure pomeriggio. Via Gelsi 10, IV, sinistra. 54349 CC

SARTA taglio perfetto confeziona subito cappotti ultima moda lire 40, elegantissimi vestiti ballo, passeggio 25, rimodernature perfette. Zovenzoni 5. I. destra. 89249CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. CASSIERA e cameriera finissima (fiducia) disposte recarsi fuori, alta paga (vitto, alloggio), cercansi. Indirizzo Piccolo. 2545 D

AUTISTA provetto per vettura, ottime referenze, cerca primaria industria. Cassetta 1798 D Unione Pubblicità. 1798 D

BARBIERE centro, cerca lavorante, piccola cauzione, ragazzo barba. Indirizzo Piccolo. 26641 D

IMPIEGATO esterno abile, provetto, lunga pratica, ottime referenze, cerca ditta spedizioni. Cassetta 26600 D Unione Pubblicità. 26600 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via Valdirivo n. 12. 89182 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERETTA mobiliata semplice, luce, ingresso scale, cercano due uomini. Indicare mensile. Cassetta 26610 E Unione Pubblicità. 26610 E

MOBILIATA, termosifone, bagno, cura vestiario, presso non mestieranti, cerca stabile. Cassetta 26599 E Unione Pubblicità 26599 E

STANZA vuota, grande, caloriferi, paraggi Volti di Chiozza, cercasi da impiegato stabile. Indirizzo Piccolo. 54354 E

STANZA mobiliata, comfort, vitto, cerca signore anziano triestino. Cassetta 26606 E Unione Pubblicità. 26606 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. CAMERA mobiliata, indipendente, affittasi prontamente. Via Pietà 8, pianoterra, porta 6. 5000 F

A. A. A. LUSSUOSA, ingresso libero, vitto, affittasi. Geppa 15, II. 89228 F

A. A. A. MATRIMONIALE soleggiata, stufa, vitto buono, abbondante, prezzo mitissimo. Galatti 8, II, visavie Posta Centrale

A. A. A. STANZA bellissima, semilibera, affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 54402 F

A. A. LUSSUOSA indipendente, mitissimamente affittasi. Piazza Borsa 1, terzo.

A. A. MOBILIATA, unico subinquilino, affittasi. Geppa 10, I, destra. 89222 F

A. A. MOBILIATA, vitto, affittasi. Torre bianca 29, III. 89171 F

A. CAMERA elegantemente mobiliata, affittasi. Ireneo Croce 5, porta dieci. 54413 F

A. CAMERETTA, centro, affittasi distinto, lire 70. Valdirivo 16, secondo. 89243 F

A. CAMERINO con letto, affittasi. Madonnina 11, III, destra, 8. 54380 F

A. CAMERINO, vitto, camera con senza comodo affittasi. Commerciale 9, primo.

A. INGRESSO scale, elegante, vitto abbondante, 300, affittasi. Venezian 16, latteria

A. MOBILIATE (1-2), stufa, volendo cucina, affittansi. Kandler 9, porta 14 A. 89235 F

A. MOBILIATA, eventualmente vitto, affittasi. Coroneo 9, III, porta 12. 54371 F

CAMERA cucina, completamente mobiliate, acqua, luce, affittasi. Via Udine 33, Lotto.

CAMERA vuota, grande affittasi, prezzo conveniente. Rittmeyer 15, quarto, sinistra.

CAMERA bene mobiliata, luce, affittasi prezzo mite. Gatteri 5, portinaia. 54399 F

CAMERA vuota grande affittasi. Piazzapontarosso 6, IV, sinistra. 89169 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Crispi 43, I, sinistra. 89194 F

CAMERA grande, vuota, affittasi distinto. Via Roma 17, terzo, sinistra. 54361 F

CAMERA indipendente, volendo vitto oppure matrimoniale presso persona sola affittasi. Gatteri 23, II, porta 22. 54370 F

CAMERE vuote due, comodo cucina, presso persona sola affittansi. Gatteri 44, III, porta 15. 54352 F

CAMERINO persona per bene affittasi. Fonderia 4, terzo. 54364 F

ELEGANTE persona sola affittasi distinto. Ventisettembre 51, secondo, destra. 54363 F

MATRIMONIALE stufa, cucina, coniugi, amici affittasi. Cecilia 9, porta 10. 25632 F

MATRIMONIALE bellissima con stufa, ingresso scale, altra mobiliata 90 lire mensili affittasi. Maiolica 14, terzo, sinistra (centro). 89247 F

MATRIMONIALE elegantissima, veranda, soleggiata, comodo cucina affittasi. Via Udine 29, I, Kürbisch. 89223 F

MOBILIATA indipendente presso persona sola affittasi. Madonnina 13, porta 15.

MOBILIATA bella, 1-2 letti affittasi prontamente. Cadorna 25, IV, destra. 54378 F

MOBILIATA indipendente affittasi a distinto. Via Roma 30, terzo. 100971 F

MOBILIATA, volendo comodo cucina per due persone lire 120 mensili affittasi. Piazza Cavana 4, secondo. 4432 F

MOBILIATA, ingresso libero, una, due persone affittasi. S. Nicolò 29, porta 5.

MOBILIATA affittasi, persona per bene. Carducci 24, porta 11. 89213 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi. Rismondo 14, porta 3. 89204 F

MOBILIATA, vitto, bagno, presso distinta affittasi. Ginnastica 1, porta 9 A. 89219 F

STANZA vuota, ingresso libero, escluso cucina affittasi. Ferriera 17, I. 54412 F

STANZA elegante con stufa e telefono affittasi prontamente. Venti Settembre 15, secondo. 26626 F

STANZETTA mobiliata, soleggiata affittasi prezzo mite. Fabio Severo 12, secondo, sinistra. 89236 F

STANZETTA chiara mobiliata, settimanali lire 15 affittasi Canova 13, porta 23.

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. DANZE moderne, insegnamento speciale. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4. Attenzione al numero. 65225 G

A. BALLO: Scuola «Pertot», Imbriani N. 14. Istruzione rapida, perfetta. 54304 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri N. 12. 89173 G

ITALIANO, aritmetica, latino, francese, tedesco. Lezioni, ripetizioni. Enenkel, Toti 2 (Garibaldi). 26638 G

LATINO, tedesco, matematica, lezioni, ripetizioni accuratissime. Corso Garibaldi 7, IV. 54293 G

LAUREATO scambierebbe lezioni matematica, tedesco, italiano, con conversazione francese. S. Francesco 28, porta 25. 89177 G

PIANOFORTE programma Ateneo, insegnante capacissima. Prezzo mite, Galatti N. 16. I, destra. 000 G

SIGNORINA tedesca dà lezione e conversazione. Via Valdirivo 11, I, destra. 54381 G

SIGNORINA diplomata insegna inglese, francese, tedesco, stenografia; recasi a domicilio. Cassetta 26601 G Unione Pubblicità.

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent 30 la parola Minimo L. 3.— H

BORSA pelle nera, contenente incartamenti, smarrita. Grato recapitarmela via Gelsi N. 6, Tripputi. 89175 H

BORSA documenti importanti, perduta pressi Posta Centrale; buon regalo portandola portiere Valdirivo 33. 26628 H

BORSETTA rossa contenente oggetti oro, smarrita domenica Stadio Littorio. Generosa mancia al rinvenitore che la porterà in via G. Gozzi 3, mezzan. Mini. 00036 H

BORSETTA contenente orologio e denaro, smarrita pressi Corso V. E., piazza Goldoni. Mancia portandola indirizzo Piccolo. 89172 H

ORECCHINO rinvenuto giorno 6 corrente. Valent, Rapicio 4. 54408 H

PACCHETTO libri da'ffari, smarrito tram 5, tratto Goldoni via Udine. Riportare verso mancia, Pulciani, via S. Spiridione 7.

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. QUARTIERI piccoli, modesti, moderni 60, 80, 90 fino 230); grandi fino 700. Ginnastica 15. 1000 I

A. APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, camerino bagno, prezzo mite, affittasi. Indirizzo Piccolo. 89187 I

A. APPARTAMENTO tre stanze, comfort, affittasi. Vasari 1, II, mezzo. 54389 I

A. BARCOLA quartiere vuoto, mobiliato, camera cucina, eventualmente giardino, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 26644 I

A. LOCALI chiarissimi, cortile, adatti deposito lavoratorio, affittansi. Vasari N. 7.

A. NEGOZIO bellissimo, affittasi. Corso Garibaldi. Cassetta 26619 I Unione Pubblicità.

ALLOGGETTI signorili, una-due camere, bagno, cucina, giardino, comforti soleggiati, vista, affittansi. Passeggio S. Andrea 102 (tram 2). 26636 I

ALLOGGETTO economico, affittasi in villa, casa nuova, comfort. Indirizzo al Piccolo. 54397 I

ALLOGGI due, tre stanze, affittansi prontamente a Roiano. Telefono 70-22. 89143 I

APPARTAMENTI soleggiati, 4-6 stanze, affittansi. Rivolgersi portineria Carducci 8.

APPARTAMENTO tutto nuovo, cinque stanze, accessori, termosifone, affittasi; Piazza S. Giovanni 4. Battisti 8. Giachin. 89108 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, affittasi prezzo mite, oppure scambiasi camera cucina. Salita Gretta 13. 54414 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, vista, sole. Via Scoglio 17. 89253 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, stanzino, bagno, accessori, affittasi. Rivolgersi via Aleardi 6, portineria. 89252 I

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, bagno, riscaldamento autonomo, ogni comfort, affittasi prontamente. Via Tagliapietra 3. 89190 I

APPARTAMENTO sala, tre stanze, camerino, bagno installato, spogliatoio, cucina, spazzacucina, terrazza, riscaldamento autonomo, affittasi prontamente. Corso Garibaldi 18. 89193 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, camerino, affittasi. Visitabile rivolgendosi portinaia via Ciamician 7. 89201 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, accessori, affittasi. Piazza Ospitale 4, porta 8.

BOTTEGA chiara, acqua-gas, luce, pigione mite, affittasi. Commerciale 29, portinaia.

CAMERE due, camerino, cucina, soleggiato, affittasi. Rivolgersi S. Marco 37, II piano.

MAGAZZINO con due uffici, invetriate, impianto luce-acqua, affittasi prontamente. Coroneo 13. 54113 I

MAGAZZINO m. q. 110 chiarissimo, affittasi. Rivolgersi Ciamician 7, portin. 89198 I

MAGAZZINO grande, viale Regina Elena 15, affittasi prontamente. 89192 I

MAGAZZINO adatto garage od altro uso, Donadoni 2, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Torrebianca 16. 89203 I

NEGOZIO un foro, affittasi. Passo S. Giovanni 2. 89107 I

QUARTIERE 4 stanze, bagno, rimesso a nuovo, affittasi. Viale XX Settembre 73, I; rivolgersi II piano. 54384 I

QUARTIERE tre camere, cucina, Rozzol in monte, 100 mensili, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 54382 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, soleggiato, casa signorile, 240 mensili, affittasi. Rivolgersi Commerciale 27, portinaia. 89200 I

QUARTIERE due stanze camerino e cucina, affittasi prontamente. Rossetti 51. 89191 I

QUARTIERE 2 stanze, cameretta, cucina, rimesso a nuovo, affittasi. Via Udine 75.

QUARTIERE 3 stanze, camerino, comfort, affittasi. Ferriera 49. 54360 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, ripostiglio, acqua-gas-luce, casa nuova, affittasi. Rivolgersi al Piccolo. 54344 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, Donadoni 2, affittasi prontamente. 89210 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, via Mirti 9, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Torrebianca 16. 89209 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, comfort, via Caprin 2 affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Torrebianca 16. 89207 I

QUARTIERE tre camere, due camerini, cucina, poggiuolo, terrazza, mensili 270, affittasi prontamente. Via Cologna 11. 69206 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, mensili 150, affittasi prontamente. Via Molino a vento 37. 89205 I

QUARTIERE camera, due camerette, cucina, poggiolo, cantina, comfort, affittasi. Scoglio 3. 26640 I

QUARTIERI piccoli, medi, grandi, camere vuote, mobiliate, prezzi miti, affittansi immediatamente. Corso Garibaldi 39, secondo.

QUARTIERI camera, cameretta, cucina affittasi prontamente. Via dell'Istria 75.

QUARTIERI rimessi a nuovo, tre camere, bagno, calefazione autonoma, casa signorile affittasi. Via Udine 24. 54400 I

QUARTIERINI una stanza e cucina; affittansi 125 e 135 mensili. Via Scuola Nuova 22, I piano. 26623 I

QUARTIERINO camera cucina affittasi. Rivolgersi portineria, via Scoglio 17. 89251 I

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, lire 160 mensili, affittasi. Via Udine 24.

TETTOIA adatta materiali, custodia camion, affittasi. Tesa 33. 89186 I

UFFICIO mobiliato 120, Madonnina 3; camera cucina mobiliate 140, due camere, cucina 160; camera cucina 100, affittansi. Via Guardia 11. 54362 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, cucina, preferibile riscaldamento, centro, cerca famiglia 3 persone. Offerte con prezzo: Cassetta 26630 L Unione Pubblicità. 26630 L

APPARTAMENTO centrico soleggiato, tre stanze, cucina, bagno, accessori, cercasi per prossimo luglio. Offerte dettagliate Cassetta 26617 L, Unione Pubblicità. 26617 L

QUARTIERE piccolo per 1 gennaio cercano coniugi. Offerte Piazza Oberdan 1, Sanzini. 54348 L

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, soleggiato, parafifii piazza Ospedale, cerco primo febbraio. Offerte Zanne, via Porta n. 18. 54347 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A. PELLI guarnizioni, grande assortimento, volpe azzurre, argentate, polari. Devidè Mazzini 22. 26545 M

ASPIRAPOLVERE, due mantelli, nero, marron, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 89225 M

ARGENTIERA antica, lampada antica (ciocca) 6 bracci, vendonsi. Pellico 4.

BAGNO completo lire 360 vendesi. Via Madonnina 4, primo. 26629 M

BOLLITORE due fiamme, ottimo stato vendesi. Giulia 5, porta 10. 89218 M

CANI lupi, quattro, razza germanica, vendonsi. Fabbrica saponi Pollitzer, via Cologna. 54374 M

CAPPOTTO uomo statura normale vendesi. Via Paduina 11, porta 1. 89238 M

CAPPOTTO uomo marron, quasi nuovo, occasione, vendesi. Guardia 24, III, destra.

CARROZZELLA moderna buono stato vendesi. Via Sebastiano 6, I. 4434 M

CASSAFORTE Wertheim misura media, ottimo stato, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 54367 M

CHIUSURE uffici, impalcature, travature, legname di lavoro, scansie per vetrami, bussole, porte vetriate, vendonsi occasionissima. Via Cavana 15. 4435 M

CHIUSURE due, laccate bianco, vetri lavorati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 54359 M

COPERTA pelo, nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 89051 M

FONOGRAFI fama mondiale, compreso dischi, vendonsi pagamento lire 20 mensili. Punzo, Carducci 10. 26394 M

FORNO gas, germanico, stufa elettrica moderna, pentola Arta vendo occasione, dalle 11-13. Indirizzo Piccolo. 89195 M

GHIACCIAIA media grandezza vendo occasione. Via Toro 5, porta 9. 89248 M

GRAMMOFONO marca «Angelo» con mobile, perfetto stato, con 50 dischi, vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 54358 M

MACCHINA Singer rientrante, seminuova, vera occasione vendesi. Slataper 22, II.

MACCHINA cucire buonissima, vendesi. Piazza Sansovino 2, I destra. Elvira. 89229 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra 100 vendonsi. Istituto 12, ultimo. 26624 M

MACCHINA Neumann fama mondiale, altra Saimac, altre usate Singer, occasione, realmente. Imbriani 12, Tuliak. 26539 M

MACCHINE spola rotonda Singer, altre da sarto, occasione. Natale, Battisti n. 12.

PARAVENTO giapponese, tavolini cinesi da fumo, vendonsi occasionissima. Pellico 4.

PELLI puzzole 17, vendonsi vera occasione. Silvio Pellico 4. 54393 M

PELLICCIA petigri zobel, stola armelino, volpe azzurra, stufa petrolio, comodino ammalati, vendonsi. Giacinto Gallina 2, mezzanino. 54386 M

PELLICCIA visonette per signora, vendesi occasionissima. Aleardi 7. Derin. 89224 M

PELO pelliccia nera, nuova, fine, elegante, colli persiano nero, già fatti, vendo occasione. P. Ponte Rosso 5. 89237 M

RADIO 5 valvole accumulatore, senza altoparlante, lire 130. Angelo Emo 7. 54346 M

RICCHISSIMO scialle spagnolo «Manton de Manila» originale, vendesi occasionissima lire diecimila. Indirizzo Piccolo. 54285 M

SCI speciali Kapff, scarpe sci 45, vendonsi. Ferriera 43, scrittoio. 54366 M

SCI, divisa donna da sci, vendo pomeriggio. Via Milano 35. Negozio. 54404 M

STUFA gas, consumo minimo, vendesi. Frassini. Via Gelsi 2. 89163 M

STUFE 2 piccole, a gas, vendonsi prezzo mite. Rivolgersi XX Settembre 88, II. 89217 M

STUFE gas 2, vendonsi occasione. Via Ghega 11, negozio ornati. 89211 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BRILLANTE perfetto, sei sette grani, compero da privati. Scrivere Cassetta 26621 N. Unione Pubblicità. 26621 N

CUFFIE usate acquisto, scambio, riparazioni cuffie, rivolgersi Laboratorio Timeus 11.

MACCHINA caffè espresso, 25 litri, elettrica, gas, cercasi. Indirizzo Piccolo. 89185 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. NUOVI arrivi mobili viennesi, stile moderno, vendonsi anche facilitazioni pagamento. Gatteri 19. Colautti. 89231 NN

A. SOLAMENTE magazzino Punzo, Carducci 10, vendonsi mobili più buon prezzo, pagamento anche rateale. Confrontate. 26393 NN

ARMADIO 3 battenti, tavolino, Biedermeier, specchio ovale, cercansi. Offerte Cassetta 26609 NN. Unione Pubblicità. 26609 NN

CAMERA pranzo noce Caucaso, vendesi occasione. Gatteri 23, porta 18. 89232 NN

CUCINA modernissima, vendo prezzo occasione. Bosco 12, I, porta 4. 54376 NN

CUCINA signorile 550. Stanza bambini, artistica, irrisoriamente vendesi. Madonnina 5. Falegname. 54409 NN

DIVANO, letto, cucina, mobili diversi, vendo occasione. Androna Mariuella 10. Pitacco.

LETTO completo per bambino, quasi nuovo, vendesi. Visitare mattina. Foscolo 39, terzo. Narich. 89188 NN

MATRIMONIALE vendo basso prezzo. Corso Garibaldi 29, I, porta 5. 00157 NN

MOBILI straoccasione, partenza, anche facilitazioni, vendonsi. Risorta 1, porta 2.

PIANINO concerto germanico, vendesi straoccasione. Via Roma 24, p. 7-B. 54372 NN

PIANINO tedesco, studio, vendesi 680, rarissima occasione. Commerciale 13, secondo.

PIANINO nero, tre pedali, perfetto, vendesi occasionissima. Via Cologna 14, I. 54377 NN

SALOTTO completo, cuscino piuma, argentiera, cortine, pianino ottimo, vendonsi. Parini 8. 69176 NN

SEDIE e tavoli rotondi, per trattoria, acquistonsi. Gatteri 23. Trattoria. 89216 NN

STANZA letto stile Maria Antonietta, seminuova, costo 7 mila, vendesi per 3 mila. Indirizzo Piccolo. 54351 NN

STANZA matrimoniale, salotto dorato, vendonsi. Scorcola Coroneo 769, I sinistra.

VISITATE mobilificio Facchini e enti, Venti Settembre 36, dirimpetto Politeama, camere, cucine, salotti a prezzi di concorrenza. 69140 NN

STANZE da letto, legno faggio, dav… ce, vendonsi. Via Gelsi 16. Faleg…

Avvisi d'indole commerci…

cent. 60 la parola. Minimo L. …

A.A.A. ARGENTERIA monete fuo… rottami oro compera Oreficeria … Mazzini 40.

ARGENTO, oro, brillanti, orologi, … compero, scambio, disimpegno poli… ficeria Spina, Imbriani 2, dirimpe… co Napoli.

CARTA usata libri archivio strac… li acquistansi massimi prezzi. Chi… angolo Riborgo.

GORIZIA «Oreficeria Moderna» di… Mercato, acquista oro, argento, a… più alti.

Rappresentanti, piazzisti via…

cent. 80 la parola. Minimo L. …

SIGNORINE possono realizzare … assumendo incarichi di lavoro in … briani 16 (sulla via Carducci, neg… ticoli tecnici.

Automobili, biciclette, acces… Autorimesse - Sports va…

cent. 60 la parola. Minimo L. …

BERLINA Bianchi S 5, 4 portiere, … occasione. Garage Skerl. Brunner…

MOTO N. S. U. 500 seminuova, … Bosch, klakson, altre Zenith 350, … vendonsi straoccasione. Motorimpo… tacielo) Piazza Duca Abruzzi.

Capitali - Società - Cessio… di aziende commerciali e indus…

cent. 60 la parola. Minimo L. …

A. A. A. A. A. PERSONA disponga … frezi ottimo lucrativo affare per … all'estero; nessun rischio. Scrivere … 9399 R, Unione Pubblicità.

AFFITTASI in Grado, centro viale … ne balneare, Bar Sempione già … completamente arredato e 20 sta… biliato con giardino. Scrivere Patt… so Vittoria 7, Novara.

CAFFE centro avviatissimo vende… età. Esclusi mediatori. Offerte … 26618 R Unione Pubblicità.

DISPONGO 15.000, collaborando … piccola azienda sana redditizia. … 26559 R Unione Pubblicità.

ESISTENZA assicurata a persona … migliore società, preferito inge… quale possa associarsi con 50.000 lire … sizione di fiducia e accompagnare … Offerte con cognizioni linguistiche … ta 25615 R Unione Pubblicità.

NEGOZIETTO fornito, avviato, b… sizione, prezzo mite, cedesi. Indiri… colo.

NEGOZIO commestibili, spese mini… na posizione, vendo. Scrivere … 26604 R Unione Pubblicità.

SOCIO capitale 35.000 cercasi (occu… personale). Cassetta 26611 R Unione … cità.

2000 cerca onesto negoziante picco… dente. Indirizzo al Piccolo.

30.000 lire cerca industriale offrend… e garanzie. Indirizzo Piccolo.

Acquisti e vendite di case e ter…

cent. 60 la parola. Minimo L. …

CASA centralissima rendita 36.000 … 240.000 permutasi villa. Indirizzo …

CASETTE graziose: camera, … cesso bagno, cucina, comfort, c… lire 16.000 compreso terreno. Indir… colo.

STABILE Piazza Garibaldi, rendita … vendesi 420.000. Cassetta 26625 S, Un… blicità.

VILLA 8 stanze, giardino, vista … venderebbesi permuterebbesi stabile … ta Cassetta 26602 S Unione Pubbl…

VILLA signorile esente imposte, ad… che pensione, piccolo saldoprezzo … Portorose. Ind. Piccolo.

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.—

DISTINTISSIMA signorina 22.enne … nente sana bella conoscerebbe signore … posizione scopo matrimonio. Anon… stinansi, massima serietà. Offerte Cas… 26608 U Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

PEDILUVIO igienico Bolaffio, busta … bagni lire 1.20. Trovasi nelle farm… drogherie.

AL CINEMA IMPERO
continua il trionfale
successo di
PAPRIKA
con ELSA MERLINI
Ore 16, 17.30, 19, 20.30 e 22

TEATRO FENICE
OGGI DALLE ORE 16 IN POI OGGI
La «Columbia presenta un film di superproduzione:
L'ESPRESSO BLEU
con protagonisti:
Barbara Weeks — Ben Lyon — Ethel Thomson

Ogni sera, alle 20.10, parte da San Francisco il direttissimo per Chicago. Questo treno che ha tutto il lusso e il comfort possibili è sempre affollato di ogni sorta di gente. Uomini d'affari, diplomatici, aristocrazia, lestofanti, avventurieri, delinquenti in guanti gialli, belle donnine, attrici e poliziotti. Il treno divora con velocità fantastica lo spazio, quando una notte avviene sullo stesso un dramma tragico. Un temuto bandito evaso s'infiltra inosservato con i suoi complici e s'impossessa del treno. Scene di audacia, di terrore, di eroismi avvengono in quel frangente. Come finirà? Chi riuscirà a catturare i delinquenti? Il finale del film vi darà piena soddisfazione.

Nella varietà: **Grande debutto** di
Annie Gorilovich
la danzatrice dei re
che eseguirà i suoi meravigliosi balletti d'arte, accompagnata dal virtuoso di violino **Maestro Ivar**
WILLY and WINTER - i fantastici danzatori comici acrobatici americani

---

Addì 6 corr., dopo lunghe sofferenze, si spense la vita dedita alla famiglia, di

MARGHERITA PULCHER
nata SOPPA

A tumulazione avvenuta a Lussinpiccolo, domenica 10 corrente, la desolata figlia **MARGHERITA,** col marito **dott. ing. RODOLFO di STEFANO** ed il figlio **dott. ing. GIULIANO di STEFANO,** dànno il triste annunzio.

Trieste, 12 dicembre 1933 - XII.

Profondamente accasciati dal dolore, il marito **ALESSANDRO SAMBO,** la sorella **CAROLINA,** il fratello **PAOLO,** in unione agli altri congiunti, partecipano il decesso della loro amatissima

Emilia Sambo nata Marinovich

avvenuto il giorno 10 corrente.

Le care spoglie vennero deposte ieri nella tomba di famiglia.

Per un spiacevole equivoco la necrologia venne pubblicata nel «Piccolo della Sera» anzichè in quello dell'edizione del mattino del giorno 12 corrente.

Trieste, 13 dicembre 1933.

Addì 9 corrente si spense, dopo breve malattia, il nostro ama…

RAFFAELLO BAI (Bajc)

I ragioniere all'Intendenza di Finanza ad Aosta

Addoloratissime, ne dànno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta,

le famiglie:
BAJC, BAI, BOSCHI, MAGGIO e HUEBER

Il 7 corrente, a 77 anni, si è chiusa l'esistenza di

EMILIO PICCININI
volontario di guerra

A tumulazione avvenuta, la consorte **REGINA n. GRANICH** ed i figli **GIOVANNI, ALBERTO, ARTURO, VIRGILIO, GIUSTO, MARIO** e **cap. RENZO,** in unione a tutti gli altri congiunti, ne dànno partecipazione a quanti lo conobbero.

UNA PRECE

Bartolomeo Sustersich fu Bartolomeo

nato a Trieste nel 1846, possidente, soggiacque ieri, 11 dicembre, alle leggi della natura in seguito a malore improvviso.

E' suo volere che il trasporto alla necropoli dei suoi resti segua dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena, senza compartecipazione e solennità funebri e cerimonie religiose.

Il presente annuncio è stato redatto secondo la volontà del defunto.

LA FIGLIA

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò 27.

Colpito da improvviso malore la notte verso il tocco, cessava di vivere

NARCISO CALUZZI
d'anni 32

Ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti gli inconsolabili genitori **LAURA** e **GIUSEPPE,** la desolata moglie **ELVIRA** nata **GIACOMINI,** i fratelli **NICOLO', VITTORIO, UMBERTO** e **MARIO** a nome anche degli altri parenti.

I funerali seguiranno mercoledì 13 corr., alle ore 14.30, partendo dalla via Tomaso Luciani.

Parenzo, 12 dicembre 1933-XII.